

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI 2008/2009

I ANNO

I e II Semestre

Istituzioni di diritto privato (A-E)
Istituzioni di diritto privato (F-O)
Istituzioni di diritto privato (P-Z)
Diritto costituzionale (A-L)
Diritto costituzionale (M-Z)

I Semestre

Lineamenti di diritto romano (A-L)
Lineamenti di diritto romano (M-Z)
Istituzioni di economia (A-L)
Istituzioni di economia (M-Z)

II Semestre

Storia del diritto medievale e moderno (A-L)
Storia del diritto medievale e moderno (M-Z)
Filosofia del diritto (A-L)
Filosofia del diritto (M-Z)

II ANNO

I e II Semestre

Diritto amministrativo (A-L)
Diritto amministrativo (M-Z)

I Semestre

Diritto ecclesiastico e canonico (A-L)
Diritto ecclesiastico e canonico (M-Z)
Diritto dell'Unione Europea
Informatica giuridica e Informatica A-L
Informatica giuridica e Informatica M-Z
Linguaggio giuridico di una lingua straniera (Lingua inglese)
Linguaggio giuridico di una lingua straniera (Lingua francese)

II Semestre

Diritto pubblico comparato
Diritto commerciale I (A-L)
Diritto commerciale I (M-Z)

III ANNO

I e II Semestre

Diritto del lavoro (A-L)
Diritto del lavoro (M-Z)
Diritto internazionale
Diritto penale I (A-L)
Diritto penale I (M-Z)

I Semestre

Diritto processuale civile I
Diritto tributario

IV ANNO

I e II Semestre

Diritto civile (A-E)
Diritto civile (F-O)
Diritto civile (P-Z)

I Semestre

Diritto privato comparato
Diritto amministrativo avanzato (Giustizia Amministrativa e Diritto regionale e degli enti locali)
Diritto penale II

II Semestre

Diritto romano (A-L)
Diritto romano (M-Z)
Diritto commerciale II (A-L)

Diritto commerciale II (M-Z)

V ANNO

I e II Semestre

Diritto processuale penale A-L

Diritto processuale penale M-Z

I Semestre

Diritto processuale civile II

Diritto costituzionale avanzato

II Semestre

Storia del diritto italiano

Sociologia giuridica

INSEGNAMENTI CONSIGLIATI

I Semestre

Diritto privato delle biotecnologie

Diritto agrario

Diritto bancario

Diritto del territorio

Storia dei rapporti Stato e Chiesa

Contabilità di stato

Diritto penale internazionale

Diritto comune

Storia delle codificazioni moderne

Medicina legale

Diritto pubblico comparato dell'immigrazione

II Semestre

Diritto di famiglia

Diritto privato dell'informazione e dell'informatica

Dottrine generali del diritto civile

Diritto privato europeo

Diritto commerciale europeo

Diritto delle assicurazioni

Diritto industriale

Diritto della previdenza sociale

Giustizia costituzionale

Diritto pubblico dell'economia

Federalismi e sistema economico

Legislazione dei beni culturali

Organizzazione internazionale

Diritto internazionale privato e processuale

Diritto dell'arbitrato

Diritto processuale penale europeo

Diritto penitenziario

Diritto dell'esecuzione penale

Legislazione antimafia

Diritto penale dell'economia

Diritto penale del lavoro

Diritto e processo penale romano

Femminismo giuridico

Diritto pubblico dei paesi islamici

Diritto pubblico anglo-americano

Scienza delle finanze

I ANNO

I e II Semestre

Istituzioni di diritto privato (A-E)

Docente: Prof.ssa M. R. Marella

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi del corso

Il corso è finalizzato all'apprendimento dei principi generali e degli istituti fondamentali del diritto privato. Particolare attenzione sarà riservata alle forme e alle tecniche di tutela delle situazioni giuridiche soggettive e all'impatto sociale ed economico delle regole del diritto privato.

Contenuti del corso

Il corso riguarda lo studio degli istituti fondamentali del diritto privato. Costituiscono oggetto principale di trattazione le strutture giuridiche del mercato, con particolare riferimento alla proprietà, alla responsabilità civile e al contratto. L'approccio metodologico privilegiato è quello dell'analisi critica e giureconomica.

Organizzazione del corso

Le ore di corso sono articolate secondo differenti modalità didattiche:

a) lezioni - c.d. didattica frontale (circa 84 ore) - riservate alla trattazione 'teorica' del programma di corso, affiancate da b) esercitazioni (circa 36 ore) in cui saranno analizzati e discussi casi pratici e materiali, di volta in volta indicati agli studenti, utili per un approfondimento critico dei temi trattati a lezione e l'apprendimento delle tecniche argomentative.

Nell'ambito del corso è previsto lo svolgimento di due moduli, uno per ciascun semestre, che hanno lo scopo di approfondire lo studio del Sistema dei rimedi di tutela delle situazioni soggettive. Ciascun modulo è pari a 2 CFU.

Testi consigliati

Guido Alpa, Manuale di Diritto privato, Cedam ed., 2007.

Steven Shavell, Analisi economica del diritto, Giappichelli ed., 2006.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale.

Istituzioni di diritto privato (F-O)

Docente: Prof. A. Orestano

Programma a.a. 2008/2009

Contenuti e finalità del corso

Finalità del corso è l'apprendimento degli istituti fondamentali del diritto privato.

Costituiranno oggetto di studio, in particolare, il sistema delle fonti del diritto privato; le situazioni giuridiche soggettive; i soggetti, con riferimento sia alle persone fisiche, sia agli enti disciplinati dal I Libro del Codice Civile; i così detti diritti della personalità; i beni, la proprietà, gli altri diritti reali e il possesso; la circolazione dei diritti sui beni e il sistema della trascrizione; il diritto di famiglia; le successioni e le donazioni; il rapporto obbligatorio e l'inadempimento; la responsabilità patrimoniale, l'esecuzione forzata e i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; il contratto in generale; i singoli contratti tipici e i principali contratti 'socialmente tipici'; le promesse unilaterali; la gestione d'affari, il pagamento dell'indebito e l'arricchimento senza causa; la responsabilità per fatto illecito; le prove; la prescrizione e la decadenza.

Costituiranno oggetto di trattazione limitatamente ai soli principi generali: l'impresa, l'azienda e le società; i beni immateriali; i titoli di credito; il contratto di lavoro.

Organizzazione del corso

Il corso sarà articolato in due semestri e prevede 84 ore di lezione (didattica così detta "frontale") e 36 ore di attività seminariale, dedicata allo studio e alla discussione di casi giurisprudenziali relativi alle diverse materie trattate nel corso delle lezioni.

Testi consigliati

Uno a scelta tra i seguenti manuali:

- M. Bessone (a cura di), Istituzioni di diritto privato, Giappichelli, Torino, ultima edizione;

- F. Gazzoni, Manuale di diritto privato, Esi, Napoli, ultima edizione.

Lo studio del manuale dovrà essere costantemente accompagnato dalla consultazione di un codice civile aggiornato. A tale riguardo si segnalano le edizioni curate da A. di Majo (Giuffrè, Milano) o, in alternativa, da G. De Nova (Zanichelli, Torino).

Modalità di verifica del profitto

Considerato il carattere unitario del corso, è previsto un unico esame finale (orale), a partire dalla sessione estiva.

Istituzioni di diritto privato (P-Z)

Docente: Prof. A. Sassi

Programma a.a. 2008/2009

I candidati debbono conoscere i sei libri del codice civile e i loro istituti fondamentali e sono invitati a frequentare il corso portando il testo del codice e delle altre fonti interne e comunitarie. Il corso di lezioni si articola in due semestri.

Il primo semestre sarà finalizzato all'introduzione dello studente allo studio della materia e verrà dedicato allo studio e all'approfondimento dei seguenti settori:

- Etica. Principi generali e attività dell'interprete;
- Diritto del mercato interno;
- Soggetti dell'attività giuridica;
- Famiglia;
- Successioni;
- Tutela dei diritti.

Il secondo semestre sarà dedicato all'approfondimento delle materie di interesse privatistico di maggiore rilevanza e attualità:

- Contratti nazionali e internazionali;
- Beni e diritti reali;
- Diritto dei consumatori;
- Diritto della concorrenza;
- Diritto della società dell'informazione;
- Rapporto obbligatorio.

Le lezioni del primo semestre avranno inizio nel mese di ottobre 2008 e termineranno nel mese di dicembre 2008; quelle del secondo semestre inizieranno nel mese di marzo 2009 e avranno termine nel mese di maggio 2009. Essendo gli argomenti trattati nei due semestri strettamente collegati, è prevista un'unica prova di verifica al termine del secondo semestre.

Testi consigliati

- M. PARADISO, Corso di istituzioni di diritto privato, ult. ed., Giappichelli, Torino (con esclusione del capitolo relativo ai titoli di credito);

- ANTONIO PALAZZO, ANDREA SASSI (a cura di), Diritto privato del mercato, Università degli Studi, Perugia, 2007 (con esclusione della parte V).

È indispensabile accompagnare lo studio con l'esame delle disposizioni normative italiane e comunitarie.

[Introduzione al nuovo diritto privato](#) a cura di **Andrea Sassi**

Diritto costituzionale (A-L)

Docente: Prof. M. Oliviero

Programma a.a. 2008/2009

Il corso si articolerà in due semestri.

Durante il primo semestre, che avrà termine entro il 7 dicembre 2007, saranno affrontate i seguenti argomenti:

- Diritto, norma giuridica, ordinamento giuridico.
- Teoria e metodo del Diritto costituzionale.
- Costituzionalismo e Costituzioni.
- Vicende storico-costituzionali e genesi della Costituzione in Italia.
- Fonti del diritto: Costituzione e leggi costituzionali, leggi ordinarie, atti governativi con forza di legge, referendum abrogativo, fonti regionali, regolamenti parlamentari, regolamenti governativi, fonti-fatto, fonti internazionali e fonti comunitarie.
- Forme di Stato e tutela dei diritti fondamentali.
- Stato decentrato e Stato regionale.

Nel corso del secondo semestre verranno approfonditi in particolare i seguenti argomenti:

- Forme di governo. Forma di governo italiana a livello statale e regionale.
- Organizzazione costituzionale: Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica.
- Corpo elettorale: sistemi elettorali e istituti di partecipazione.
- Organizzazione giudiziaria e Giustizia costituzionale.
- Principi costituzionali dell'amministrazione statale.

Testi consigliati

La preparazione dell'esame verrà condotta sui seguenti testi:

1) L. PEGORARO, A. REPOSO, A. RINELLA, R. SCARCIGLIA, M. VOLPI, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, II edizione, 2005.

2) G. ZAGREBELSKY, Imparare democrazia, Einaudi, Torino, 2007.

E' necessaria la diretta conoscenza della Costituzione italiana, dei principali atti normativi in materia costituzionale e delle più importanti decisioni della Corte costituzionale.

Diritto costituzionale (M-Z)

Docente: Prof.ssa L. Cassetti

Programma a.a. 2008/2009

Il corso di Diritto costituzionale (12 CFU) si articola in due semestri. Le lezioni frontali saranno integrate da lezioni a carattere seminariale. Nel secondo semestre si terrà un seminario (modulo didattico 2 CFU) sulle garanzie costituzionali dei diritti fondamentali.

Nel corso del primo semestre saranno esaminati i profili relativi all'organizzazione costituzionale dei poteri dello Stato (organi

titolari dell'indirizzo politico e organi costituzionali di garanzia). Nel secondo semestre saranno approfonditi i profili relativi al sistema delle fonti: particolare attenzione sarà riservata alle trasformazioni in atto nel sistema delle fonti regionali e locali ed all'evoluzione del recepimento delle fonti del diritto comunitario derivato.

Le lezioni avranno ad oggetto, in particolare, le seguenti tematiche:

- L'ordinamento giuridico. La pluralità degli ordinamenti giuridici. Gli ordinamenti nazionali tra integrazione europea e ordinamento internazionale.
- L'ordinamento nazionale: i percorsi della sovranità. Modi di esercizio della sovranità. Rappresentanza politica e partecipazione popolare. La Repubblica tra Stato, regioni ed enti locali. Sovranità e autonomia nella giurisprudenza costituzionale.
- La forma di governo. L'organizzazione dei poteri. Il Parlamento: organizzazione e funzioni. La revisione costituzionale. Il Governo. Principi costituzionali sulla P.A. Il riordino delle Autorità indipendenti. Il Presidente della Repubblica: ruolo e funzioni. Il potere giudiziario: organizzazione e garanzie.
- L'organizzazione della giustizia.
- La giustizia costituzionale. Organizzazione e funzioni della Corte costituzionale.
- Il "sistema" delle fonti. La Costituzione e le altre fonti di rango costituzionale. Riserva di legge. Le fonti primarie. Le fonti secondarie e la delegificazione. Le fonti comunitarie. Le fonti fatte. Fonti atipiche e leggi rinforzate. Fonti statali e fonti regionali: le fonti regionali e l'autonomia statutaria. La composizione delle fonti in sistema: i criteri per la risoluzione delle antinomie.

Testi consigliati

1) R. Bin - G. Pitruzzella, Diritto costituzionale, Torino, G. Giappichelli, ult. ed.

e

2) M. Fioravanti, Appunti di storia delle Costituzioni moderne: le libertà fondamentali, Torino, Giappichelli, 1995

E' inoltre indispensabile la consultazione del testo (aggiornato) della Costituzione e delle principali leggi del diritto pubblico che si trovano raccolte, ad esempio, in

- M. Bassani-V. Italia-C.E.Traverso, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, Giuffrè, ult.ed.

- Codice costituzionale, a cura di L. Mezzetti e M. Belletti, Torino, G. Giappichelli, ult. ediz.

- P. Costanzo (a cura di), Testi normativi per lo studio del diritto costituzionale italiano ed europeo, Torino, G. Giappichelli, ult.ed.

- Codice essenziale di diritto costituzionale e pubblico, Ed. Simone, ult. ediz.

I ANNO

I Semestre

Lineamenti di diritto romano (A-L)

Docente: Prof.ssa M. Navarra

Programma a.a. 2008/2009

Il corso si prefigge di costituire un tramite per avvicinarsi alla comprensione del fenomeno giuridico nella sua intrinseca storicità e alla conoscenza dei principi del diritto romano alla base della cultura giuridica europea.

Il corso offre un quadro complessivo dell'ordinamento giuridico romano nei suoi profili pubblicistici e privatistici essenziali, cogliendone i rapporti lungo un arco temporale che si estende dal secolo VIII a.C. al secolo VI d.C.; introduce alla conoscenza dell'esperienza giuridica romana nelle sue strutture fondamentali e, in particolare, delle fonti di produzione e di cognizione del diritto, della costituzione, delle strutture amministrative, della repressione penale, del processo privato e delle situazioni giuridiche soggettive attraverso esso tutelate, colte nelle loro linee generali ed essenziali; pone in rilievo lo specifico carattere giurisprudenziale del diritto romano classico, i principi e i valori che ne hanno guidato la costruzione.

Testi di riferimento

1) G. CRIFO, Lezioni di storia del diritto romano, Monduzzi ed., Bologna 2005 (IV edizione), pp. 1-108; 131-136; 159-214; 331-423;

2) AA.VV., Storia del diritto romano e linee di diritto privato (a cura di A. Schiavone), Giappichelli ed., Torino 2005, pp. 75-145, 205-286, 307-357;

3) G. PUGLIESE, Istituzioni di diritto romano. Sintesi, Giappichelli ed., Torino 19982, pp. 117-208.

oppure

M. TALAMANCA, Elementi di diritto privato romano, Giuffrè ed., Milano 2001, pp. 145-200.

Lineamenti di diritto romano (M-Z)

Docente: Prof. C. Lorenzi

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi

Il corso si prefigge di costituire un tramite per avvicinarsi alla comprensione del fenomeno giuridico nella sua intrinseca storicità e alla conoscenza dei principi del diritto romano alla base della cultura giuridica europea.

Prerequisiti

nessuno.

Contenuti

Il corso offre un quadro complessivo dell'ordinamento giuridico romano nei suoi profili pubblicistici e privatistici essenziali, cogliendone i rapporti lungo un arco temporale che si estende dal secolo VIII a.C. al secolo VI d.C.; introduce alla conoscenza dell'esperienza giuridica romana nelle sue strutture fondamentali e, in particolare, delle fonti di produzione e di cognizione del diritto, della costituzione, delle strutture amministrative, della repressione penale, del processo privato e delle situazioni giuridiche soggettive attraverso esso tutelate, colte nelle loro linee generali ed essenziali; pone in rilievo lo specifico carattere giurisprudenziale del diritto romano classico, i principi e i valori che ne hanno guidato la costruzione.

Testi consigliati

1) G. CRIFO, Lezioni di storia del diritto romano, IV edizione, Monduzzi, Bologna 2005, pp. 5-13; 29-108; 131-136; 170-214 (previa attenta lettura dei §§ 38-39); 331-423.

2) AA.VV. (a cura di A. SCHIAVONE) Storia del diritto romano e linee di diritto privato, Giappichelli, Torino 2005, pp. 75-145; 205-286.

3) U. VINCENTI, Categorie del diritto romano, Jovene, Napoli 2007, pp. 1-91; 110-203.

Si segnala che dal mese di ottobre 2008 è stata posta in commercio la seconda edizione di quest'ultimo testo. Pertanto, in caso di indisponibilità dell'edizione precedente (Napoli 2007), valgono le seguenti indicazioni:

U. VINCENTI, Categorie del diritto romano. Corso di Istituzioni, II edizione, Jovene, Napoli 2008, pp. 1-8; 59-139; 158-251.

Lingua di insegnamento

Italiano.

Istituzioni di economia (A-L)

Docente: Prof. G. Dallera

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi

Il corso di lezioni mira ad offrire, in modo semplice e sintetico, una terminologia ed un metodo di studio dei fenomeni economici, in modo da ampliare le basi culturali di studenti orientati allo studio della metodologia e dell'analisi giuridica.

Contenuti

Scienza economica e istituzioni di mercato. Decisioni di consumo e domanda individuale. Imprese, produzione e regimi di

mercato. Equilibrio economico. Il mercato del lavoro. Contabilità nazionale e aggregati economici. Equilibrio e domanda aggregata. Moneta e prezzi. La bilancia dei pagamenti. Economia della Unione Europea.

Testo consigliato

Begg D., Fischer S., Dornbusch R.: Economia, McGraw Hill, seconda edizione Milano, 2005.

Come testo integrativo si consiglia

- Enciclopedia dell'Economia, Garzanti, Milano, Ultima Edizione.

Altri testi di riferimento sono:

- Cozzi T., Zamagni S.: Principi di Economia Politica, Il Mulino, Bologna, 2004

- Krugman P., Wells R.: Microeconomia, Zanichelli, Bologna, 2006.

- Krugman P., Wells R.: Macroeconomia, Zanichelli, Bologna, 2006.

Un testo utile per esaminare casi pratici è

- Pietrobelli C. et al.: Economia - Casi pratici e teorici, seconda ed. Apogeo, 2007

Per approfondire e per ricercare documentazione su Internet:

- Banca d'Italia, Pubblicazioni, in <http://www.bancaditalia.it/>

- La Relazione Generale sulla situazione Economica del Paese, in <http://www.tesoro.it/>

- Le pubblicazioni dell' ISTAT, in <http://www.istat.it/>

Modalità di verifica del profitto

L'esame consiste in una prova scritta (con 4 domande) ed in una prova orale. Durante lo svolgimento del corso si terranno esercitazioni scritte che saranno tenute in considerazione al fine di valutare il profitto.

Istituzioni di economia (M-Z)

Docente: Prof. L. Ditta

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi

Il corso di lezioni mira ad offrire, in modo semplice e sintetico, una terminologia ed un metodo di studio dei fenomeni economici, in modo da ampliare le basi culturali di studenti orientati allo studio della metodologia e dell'analisi giuridica.

Contenuti

Scienza economica e istituzioni di mercato. Decisioni di consumo e domanda individuale. Imprese, produzione e regimi di mercato. Equilibrio economico. Il mercato del lavoro. Contabilità nazionale e aggregati economici. Equilibrio e domanda aggregata. Moneta e prezzi. La bilancia dei pagamenti. Economia della Unione Europea.

Testi consigliati

1. D. Begg, S. Fischer, R. Dornbusch Economia, Ultima Edizione, McGraw Hill, Milano (esclusa la parte 3)

2. G. CHIODI: Teorie dei prezzi, seconda Ed. Giappichelli, 2003 (esclusi i capp. 6, 10, 11, 12)

Come testi integrativi si indicano:

- Enciclopedia dell'Economia, Garzanti, Milano, ultima edizione.

- Cozzi T., Zamagni S.: Principi di Economia Politica, Il Mulino, Bologna, 2004.

- Krugman P., Wells R., Microeconomia, Zanichelli, Bologna, 2006.

- Krugman P., Wells R., Macroeconomia, Zanichelli, Bologna, 2006.

Un testo utile per esaminare casi pratici è:

- Pietrobelli C. et al.: Economia - Casi pratici e teorici, seconda ed. Apogeo, 2007.

Per approfondire e per ricercare documentazione su Internet:

- Banca d'Italia, Pubblicazioni, in <http://www.bancaditalia.it/>

- La Relazione Generale sulla situazione Economica del Paese, in <http://www.tesoro.it/>

- ISTAT, in <http://www.istat.it/>

Modalità di verifica del profitto

L'esame consiste in una prova scritta (con 4 domande) ed in una successiva prova orale. Durante lo svolgimento del corso si terranno esercitazioni scritte che saranno tenute in considerazione al fine di valutare il profitto.

I ANNO

II Semestre

Storia del diritto medievale e moderno (A-L)

Docente: Prof. Ferdinando Treggiari

Programma a.a. 2008/2009

I. *Pluralismo e unità nel medioevo giuridico: le fonti normative, le istituzioni politiche, la giurisprudenza.*

Il sistema del diritto comune: l'utrumque ius e il rapporto tra ius commune e iura propria. La scienza del diritto comune e la nascita dell'Università. L'età dei consilia e della communis opinio. L'umanesimo giuridico. La giurisprudenza dei grandi tribunali e le procedure giudiziarie.

II. *La crisi del diritto comune e il particolarismo giuridico.*

L'assolutismo politico e l'inizio del processo di superamento del diritto comune. Le 'consolidazioni'. Giusnaturalismo e razionalismo.

III. *La nascita dei diritti nazionali.*

La diffusione del diritto comune in Europa e le legislazioni nazionali. Le origini e la formazione storica del diritto inglese.

Testi consigliati

A. Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa, I. Le fonti e il pensiero giuridico*, ristampa inalterata, Milano, Giuffrè, 1982.

Storia del diritto medievale e moderno (M-Z)

Docente: Dott. F. Alunno Rossetti

Programma a.a. 2008/2009

Il corso si articolerà in due parti. La prima parte avrà per oggetto le fonti del diritto nell'età medievale e moderna. Studierà gli ordinamenti costituitisi nella penisola italiana dopo la fine dell'unità istituzionale romana e l'età nuova inauguratasi con la ripresa dello studio e dell'insegnamento del diritto romano ad opera della scuola di Bologna. Particolare attenzione verrà data allo sviluppo del sistema del diritto comune, all'interazione dei due diritti universali (ius civile e ius canonicum) e al loro rapporto con gli iura propria vigenti nei diversi ordinamenti particolari.

La linea dello svolgimento storico del diritto comune sarà seguita fino all'età della sua crisi, segnata dall'avvento delle codificazioni, espressione nuova del diritto degli Stati nazionali e della statualità della legge. Sarà questo l'oggetto della seconda parte del corso, in cui verranno analizzati l'influenza delle idee giusnaturalistiche e illuministiche sulla nuova legislazione e i motivi e la struttura dei codici napoleonici e delle altre codificazioni ottocentesche, con particolare riguardo a quelle degli stati regionali italiani e all'unificazione legislativa italiana.

Testi consigliati

F. CALASSO, *Medio evo del diritto, I. Le fonti*, Giuffrè, Milano 1954 (ristampa).

C. GHISALBERTI, *Unità nazionale e unificazione giuridica in Italia. La codificazione del diritto nel Risorgimento*, Laterza, Bari 2002.

Filosofia del diritto (A-L)

Docente: Prof.ssa Tamar Pitch

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi e contenuto: Il corso mira a fornire alle e agli studenti una introduzione ai problemi fondamentali della teoria del diritto, nonché la conoscenza dei temi principali concernenti teorie e politiche dei diritti fondamentali, tale da metterli in grado di leggere e comprendere alcune delle questioni più importanti che il mondo globalizzato odierno si trova ad affrontare.

Un modulo introduttivo di 21 ore (3 crediti) sarà dedicato alla teoria del diritto. In esso le e gli studenti saranno introdotti al linguaggio giuridico e ai nodi teorici fondamentali della filosofia del diritto (il diritto e la morale, il linguaggio e la norma giuridica, il diritto come ordinamento e come sistema, le teorie dell'interpretazione).

Il successivo svolgimento del corso avrà luogo attraverso l'esposizione e la discussione della storia, dell'antropologia e delle filosofie dei diritti fondamentali, mettendo in luce i punti critici e i nodi ancora irrisolti emersi dalle politiche di attuazione dei diritti sia nei paesi occidentali che nel sud del mondo. Particolare attenzione verrà data alle letture critiche che di teorie e politiche dei diritti fondamentali sono state date dal pensiero femminista.

Gli/le studenti saranno incoraggiati a prendere parte attiva al corso, attraverso la discussione in aula dei temi presentati.

A metà e alla fine del corso gli e le studenti potranno sostenere un test scritto, consistente nella risposta sintetica ad alcuni quesiti relativi alle questioni presentate nelle lezioni. Tali test (ove siano positivamente valutati) sostituiscono l'esame orale, che tuttavia potrà naturalmente essere sostenuto da chiunque lo preferisca.

Testi consigliati

Mauro Barberis, *Filosofia del diritto. Un'introduzione teorica*, Torino, Giappichelli, 2008

Stefano Anastasia, *L'appello ai diritti. Diritti e ordinamenti nella modernità e dopo*, Torino, Giappichelli, 2008

Tamar Pitch, *I diritti fondamentali: differenze culturali, disuguaglianze sociali, differenza sessuale*, Torino, Giappichelli, 2004.

Filosofia del diritto (M-Z)

Docente: Prof.ssa S. Sagnotti

Programma a.a. 2008/2009

Il programma è incentrato sugli studi di filosofia del diritto attinenti alla teoria generale del diritto e, più approfonditamente, alla teoria del ragionamento giuridico.

La prima parte del corso, dedicata alla teoria generale del diritto, intende approfondire il tema della normatività, soffermandosi sulla natura, struttura e tipologia delle norme. In quest'ambito si distingueranno le norme in due classi, prescrittive e organizzatorie, analizzandone le differenze e le sottoclassi. Imprescindibile a questo proposito è una, seppur sintetica, analisi logico-linguistica delle proposizioni normative, con puntuali riferimenti agli studi di Wittgenstein, Quine, J.L. Austin e, in generale, alla teoria degli speech acts.

La seconda parte del corso, quella sul ragionamento giuridico, è una parte di metodologia giuridica e, in quest'ambito, risulterà centrale lo studio dell'argomentazione giuridica, muovendo dalla retorica e dalla dialettica classica per giungere alla prassi giudiziaria.

In questa sezione del programma ci si interroga sul modo di ragionare del giurista, inteso ora come semplice studioso di diritto, ora in quanto giudice, ovvero in qualità di avvocato. Ad ognuna di queste figure professionali corrispondono delle metodologie in parte diverse. Dallo studio comparato di esse emerge un metodo composito, complesso e specifico, la cui conoscenza costituisce l'ossatura logico-ideologica del processo.

Testi consigliati

G. Carcaterra, Corso di filosofia del diritto, Roma, Bulzoni, ult. ed. Esclusa l'ultima parte.

S.C. Sagnotti, Forme e momenti del ragionare nel diritto, Torino, Giappichelli, 2005. Esclusi i capp. 5 e 6.

Simona C. Sagnotti (a cura di), Metodo e processo, Perugia, Margiacchi, 2005, escluso il saggio di Rizzo.

S. C. Sagnotti (a cura di), Pragmatica del linguaggio normativo, in corso di stampa.

S.C. Sagnotti, Retorica: delimitazione e funzioni, Perugia, Università degli Studi di Perugia, in corso di stampa.

Gaito-Bargi-Sagnotti, Teoria e prassi della prova. Profili processual-filosofici, in corso di stampa.

II ANNO

I e II Semestre

Diritto amministrativo (A-L)

Docente: Prof. B. Cavallo

Crediti 12 - Ore 84

Programma a.a. 2008/2009

Il corso di Diritto amministrativo si compone di dodici crediti, dieci dei quali saranno dedicati alla teoria generale della pubblica organizzazione e dell'attività amministrativa. Per il primo aspetto, verranno specificamente trattati i seguenti argomenti: genesi e sviluppo dell'organizzazione pubblica; i fondamentali dell'organizzazione, principi e criteri costituzionali, attribuzione e competenza, figure soggettive, ufficio ed organo, classificazione degli organi e titolarità negli uffici, l'amministrazione c.d. diretta dello Stato, l'ente pubblico, formule di organizzazione ed attività di organizzazione, federalismo amministrativo ed autonomie locali. Per quanto riguarda l'attività amministrativa, principiando dalla distinzione tra atto e provvedimento amministrativo, si procederà allo studio degli elementi del provvedimento, delle principali tipologie di atti e di provvedimenti amministrativi, della invalidità, autotutela e conservazione del provvedimento amministrativo, per concludere con la interpretazione degli atti della pubblica amministrazione.

Lo svolgimento del corso proseguirà poi con un modulo di due crediti (v. infra) che avrà ad oggetto "Il Procedimento amministrativo".

Modalità di verifica

La verifica è unica e consiste in una prova orale.

Modulo - Il procedimento amministrativo

Docente: Dr.ssa Serenella Pieroni

Crediti 2 - Ore 14

Contenuti

I principi generali dell'azione amministrativa. Il responsabile del procedimento. La fase dell'iniziativa. L'avvio del procedimento. La fase istruttoria. L'intervento dei soggetti interessati e la partecipazione di altre amministrazioni pubbliche. La fase decisionale. Gli accordi ed il provvedimento espresso. I tempi procedurali ed il loro superamento. La c.d. fase integrativa dell'efficacia.

Libri di testo e altri supporti didattici

E. CASSETTA, *Manuale di diritto amministrativo*, Giuffrè, 2008, Capitoli I-VIII

Per coloro che seguiranno le lezioni si consigliano i testi di:

B. CAVALLO:

a) *Teoria e prassi della pubblica organizzazione*, Milano, Giuffrè, 2005, Capitoli I-XII

b) *Provvedimenti ed atti amministrativi*, Cedam, Padova, 1993, Capitoli I-XI

(con le integrazioni che saranno suggerite nello svolgimento del corso).

[Testo della [legge n. 241/1990](#)  modificato ed integrato dalle leggi n. 15/2005, n. 80/2005 e n. 40/2007)].

Diritto amministrativo (M-Z)

Docente: Prof. A. Bartolini

Programma a.a. 2008/2009

Il corso si articola in due semestri.

Il primo, dedicato al diritto amministrativo sostanziale – parte generale, tratterà i seguenti argomenti: l'organizzazione amministrativa; le situazioni giuridiche soggettive; l'attività amministrativa; il provvedimento amministrativo; la conferenza di servizi; fattispecie diverse dai provvedimenti, i servizi pubblici; le risorse umane; i controlli di efficienza; i beni di proprietà pubblica; i beni soggetti a vincolo; le espropriazioni.

Il secondo semestre, dedicato ai rapporti tra il diritto comunitario ed il diritto amministrativo, con particolare attenzione alla responsabilità della pubblica amministrazione, avrà un taglio monografico e casistico. Saranno pure svolti seminari di approfondimento degli argomenti di parte generale.

Testi consigliati

Per la parte generale: F.G. Scoca (a cura di), *Diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli Editore, 2008, pagg. 1-493; 537-607; 621 – 683; 700-708; 732 – 736.

Relativamente al corso monografico: A. Bartolini, *Il risarcimento del danno tra giudice comunitario e giudice amministrativo*, Torino, Giappichelli Editore, 2005.

II ANNO

I Semestre

Diritto ecclesiastico e canonico (A-L)

Docente: Prof. M. Canonico

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi formativi

Il Corso si prefigge la finalità di offrire agli studenti la conoscenza degli istituti di base e degli aspetti peculiari della materia, con approfondimento di specifiche tematiche di peculiare interesse.

Prerequisiti

Superamento degli esami propedeutici (Diritto privato e Diritto costituzionale)

Contenuti

Nozione e fonti del diritto ecclesiastico. La libertà religiosa: profilo storico e filosofico ed aspetti di diritto positivo. La libertà delle confessioni religiose. Il regime giuridico del rapporto fra lo Stato e le confessioni religiose. L'Italia e la Santa Sede. L'Accordo di Villa Madama. La giurisprudenza della Corte costituzionale. L'Unione europea e le confessioni religiose. Caratteristiche e peculiarità dell'ordinamento canonico. La costituzione gerarchica ed il governo della Chiesa. La personalità giuridica e l'attività diplomatica della Santa Sede. Il matrimonio canonico.

Testi di riferimento

G. BARBERINI, Lezioni di diritto ecclesiastico, Giappichelli, Torino, ultima ed.; G. BARBERINI, Elementi essenziali dell'ordinamento giuridico canonico, Giappichelli, Torino, ultima ed.

Per la consultazione delle fonti normative si consiglia: G. BARBERINI (a cura di), Raccolta di fonti normative di diritto ecclesiastico, Giappichelli, Torino, ultima ed., oppure, in alternativa, qualunque altro codice di diritto ecclesiastico.

Per le questioni approfondite nel corso dell'attività seminariale verranno di volta in volta indicati i documenti o provvedimenti oggetto d'indagine e fornite eventuali indicazioni bibliografiche.

Lingua di insegnamento

Italiano.

Diritto ecclesiastico e canonico (M-Z)

Docente: Prof. S. Angeletti

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi formativi

Il Corso si prefigge di offrire agli studenti la conoscenza degli istituti di base e degli aspetti peculiari delle due materie, con uno specifico approfondimento di alcune aree tematiche di più rilevante ed attuale interesse.

Prerequisiti

Superamento degli esami propedeutici: Diritto Privato e Diritto Costituzionale.

Contenuti

Nozione e fonti del diritto ecclesiastico. La libertà religiosa individuale e collettiva: profili storici e aspetti di diritto positivo. Regime giuridico dei rapporti tra Stato e confessioni religiose, con particolare riguardo agli strumenti bilaterali (Concordato e intese). Il principio di laicità: problemi attuali e ruolo della giurisprudenza costituzionale. Il fenomeno religioso nell'Unione Europea. Contenuti e limiti della libertà religiosa secondo gli standard convenzionali regionali e internazionali. Gli strumenti di tutela dell'esercizio individuale e collettivo della libertà religiosa a livello regionale, internazionale e sovranazionale. Analisi di alcuni casi giurisprudenziali.

L'ordinamento canonico: peculiarità e struttura. Il governo della Chiesa. La personalità internazionale della Santa Sede e l'attività diplomatica. Il matrimonio canonico.

Testi di riferimento

Barberini G., Lezioni di diritto ecclesiastico, Torino, Giappichelli, ult. ed.; Barberini G., Elementi essenziali dell'ordinamento giuridico canonico, Torino, Giappichelli, ult. ed.

Per la consultazione delle fonti normative, si consiglia: Barberini G. (a cura di), Raccolta di fonti normative di diritto ecclesiastico, Torino, Giappichelli, ult. ed.; in alternativa, qualunque altro codice di diritto ecclesiastico.

Per le questioni approfondite nel corso dell'attività seminariale verranno di volta in volta indicati i documenti oggetto d'indagine e fornite eventuali indicazioni bibliografiche.

Lingua d'insegnamento

italiano.

Diritto dell'Unione Europea

Docente: Prof.ssa A. Lanciotti

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi

Conoscenza della Parte istituzionale dell'ordinamento dell'Unione europea e della Comunità europea. Conoscenza delle fonti del diritto comunitario, del ruolo delle principali istituzioni comunitarie e, in particolare, delle competenze e della giurisprudenza della Corte di Giustizia.

Programma del Corso

1) Parte generale:

Il processo d'integrazione europea, evoluzione storica: dalla CEE all'UE.

Caratteri generali dell'ordinamento giuridico comunitario.

Le istituzioni comunitarie e le loro funzioni.

Le procedure e il sistema normativo.

Le fonti del diritto comunitario: fonti primarie e fonti derivate. Regolamenti, direttive e decisioni.

Il diritto dell'UE nell'ordinamento giuridico italiano. Rapporto tra diritto comunitario e diritto interno.

Le libertà garantite dal Trattato (questa parte sarà oggetto di approfondimento nella parte speciale del corso).

La tutela dei diritti. Il ruolo e le competenze della Corte di Giustizia (questa parte sarà oggetto di approfondimento nella parte speciale del corso).

2) Parte speciale:

A. La libera circolazione (2 CFU)

(modulo di lezioni su aspetti specifici di diritto dell'UE):

La libera circolazione delle merci

La libera circolazione delle persone e dei lavoratori

La libera circolazione dei giudicati

Il terzo pilastro GAI: Il mandato d'arresto europeo

B. I rimedi giurisdizionali nell'UE - EU Legal Remedies (2 CFU)

(modulo di lezioni in lingua inglese)

Analisi delle diverse tipologie di azioni esperibili di fronte al giudice comunitario nel contesto del "primo pilastro":

- Il controllo sulla legittimità delle omissioni delle Istituzioni comunitarie: ricorso in carenza (232 TCE);
- Il controllo della validità degli atti delle istituzioni comunitarie (art. 230 TCE): ricorso in annullamento;
- il controllo incidentale della validità degli atti comunitari: eccezione di illegittimità (art. 241 TCE);
- la responsabilità extracontrattuale della Comunità (artt. 235-288 TCE);
- la cooperazione tra giudici nazionali e giudice comunitario: rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia (art. 234 TCE);
- il controllo del rispetto degli obblighi comunitari da parte degli Stati membri (artt. 226-228 TCE): procedura d'infrazione e ricorso per inadempimento.
- la responsabilità degli Stati nei confronti dei singoli per violazione del diritto comunitario.
- le competenze della Corte di giustizia nel "terzo pilastro" dell'Unione europea.

Durante le lezioni sarà esaminata la giurisprudenza della Corte di Giustizia comunitaria, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- primato del diritto comunitario ed efficacia diretta (sentenze Costa Enel, Simmenthal, Van Gend en Loos, F.lli Costanzo, Marshall, Marleasing),
 - responsabilità degli Stati nei confronti dei singoli (sentenze Francovich, Brasserie du pêcheur, Factortame, Dillenkofer, Faccini Dori, Köbler),
 - competenza della Comunità a concludere accordi (sentenza AETS)
- Altre sentenze verranno indicate dal docente.

Libri di testo consigliati

ADAM, TIZZANO, Lineamenti di diritto dell'Unione europea, Torino, Giappichelli editore, 2008;

oppure:

STROZZI G., Diritto dell'Unione europea. Parte istituzionale. Dal trattato di Roma alla Costituzione europea, Torino, Giappichelli editore (ultima ediz.)

oppure:

DRAETTA U., Elementi di diritto dell'Unione Europea. Parte istituzionale, Milano, Giuffrè editore (ultima ediz.)

Per la parte speciale sulla libera circolazione

STROZZI G. (a cura di), Diritto dell'Unione europea. Parte speciale, Seconda edizione ampliata, Torino, Giappichelli editore, (ultima ediz.), solo cap. I, cap. II, cap. III e cap. IX.

Altri testi verranno indicati dal docente all'inizio del corso.

N.B. È opportuno munirsi del testo aggiornato dei Trattati istitutivi dell'Unione europea e della Comunità europea. Ad esempio: NASCIMBENE (a cura di), Comunità e Unione europea, Codice delle istituzioni, Torino, Giappichelli Editore, ultima ediz. oppure VERRILLI (a cura di), codice breve dell'Unione europea, Napoli, Gruppo Editoriale Esselibri-Simone, IV ediz. 2008. Il testo dei trattati è reperibile anche nel sito ufficiale dell'UE (<http://europa.eu.int/eur-lex/it/>).

Programma per l'esame di Diritto dell'unione europea

Gli studenti degli anni precedenti che intendono sostenere l'esame di Diritto dell'Unione europea nell'a.a. 2008-2009 con la Prof.ssa Lanciotti possono portare, a loro scelta, il programma di quest'anno o il programma "vecchio", cioè quello del loro anno di corso (programma della Prof.ssa Pillitu), la scelta vale per ogni appello.

Informatica giuridica e Informatica A-L

Docente: Prof.ssa Rosa Maria Di Giorgi

Programma a.a. 2008/2009
MODULO 1: INFORMATICA GIURIDICA

L'informatica giuridica

Nozione della disciplina e cenni storici. Sistematizzazione della materia.

La ricerca documentaria e i sistemi informativi giuridici

L'informatica giuridica documentaria: La legislazione – La giurisprudenza – La dottrina giuridica – Le banche dati, Internet e i motori di ricerca. La ricerca giuridica in Internet. Le banche dati on-line italiane – Le banche dati online comunitarie e straniere.

L'intelligenza artificiale: teoria e applicazioni nel diritto

Le origini dell'intelligenza artificiale e le sue prime applicazioni – L'intelligenza artificiale e il web: il web semantico e la gestione delle informazioni in rete – Sistemi di intelligenza artificiale nel diritto.

L'informatica legislativa

L'informatica legislativa e le tecniche legislative. La legimatica e gli strumenti informatici per la redazione dei testi normativi.

L'informatica nell'attività della pubblica amministrazione

La semplificazione e l'informatizzazione della P.A. – Le leggi di riforma della P.A. – Il Codice dell'amministrazione digitale – Usabilità e accessibilità dei siti pubblici – La partecipazione dei cittadini: e-democracy e e-participation.

Lettura facoltativa: Riflessioni sull'informatica giuridica (parte speciale del volume Borruso - Di Giorgi - Mattioli - Ragona, a cura di Renato Borruso)

MODULO 2: INFORMATICA DI BASE (PARTE PRATICA)

Cenni sull'hardware - Cenni sui principali sistemi operativi - I principali software applicativi: la videoscrittura - Internet e i servizi di rete.

MODULO 3: LE BANCHE DATI (PARTE PRATICA)

Esercitazioni di consultazione delle principali banche dati giuridiche italiane e comunitarie on-line e off-line.

Libro di testo: Borruso, Di Giorgi, Mattioli, Ragona, L'informatica del diritto, Giuffrè, 2° ed. 2007.

Diapositive delle lezioni.

Informatica giuridica e Informatica M-Z

Docente: Prof. E. Florindi

Programma a.a. 2008/2009

INFORMATICA (Informatica di base)

Dal libro: BORRUSO, DI GIORGI, MATTIOLI, RAGONA L'INFORMATICA DEL DIRITTO, GIUFFRÈ, 2° ed. 2007.

INFORMATICA (Parte pratica)

Cap.2: Il computer ed i servizi di rete.

INFORMATICA GIURIDICA (Parte teorica)

Dal libro BORRUSO, DI GIORGI, MATTIOLI, RAGONA L'INFORMATICA DEL DIRITTO, GIUFFRÈ, 2° ed. 2007.

CAP.1: L'informatica giuridica.

CAP.3: La ricerca di documentazione giuridica.

CAP.4: I sistemi informativi giuridici.

Par: 20. Le banche dati on-line italiane; 21 Le banche dati on-line comunitarie e straniere; 22 Le banche dati off-line; 23.2 Il progetto NORME in RETE.

CAP.7: L'informatica nell'attività della P.A.

Un argomento a scelta tra:

INFORMATICA GIURIDICA (Parte speciale)

Dal libro BORRUSO, DI GIORGI, MATTIOLI, RAGONA L'INFORMATICA DEL DIRITTO, GIUFFRÈ, 2° ed. 2007.

Parte speciale: Introduzione

CAP.1: L'informatica giuridica documentaria;

CAP.2: L'interpretazione della legge e l'informatica;

CAP.3: L'informatica giudiziaria;

CAP.5: Il diritto dell'informatica;

Dal libro EMANUELE FLORINDI, ICT E TUTELA DELLA PERSONA, ANGELI, 2005

PARTE 2 - I REATI INFORMATICI PROPRI: 1. Definizione, 2. La tutela del domicilio informatico, 2.1. L'accesso abusivo, 2.2. Il portscanning, 3. I virus informatici, 4. La tutela dei codici di accesso, 5. La tutela delle comunicazioni informatiche, 5.1. La corrispondenza telematica, 5.2. L'intercettazione abusiva di comunicazioni telematiche, 5.3. Keylogging e sniffing, 5.4. Falsificazione, alterazione o soppressione, 6. La tutela dalla pubblicità nel XXI secolo, 6.1. La piaga dello spam, 6.2. Le black list, 6.3. Spam e SMS, 7. Il Joe Job, 8. Il Rogue Cancel

PARTE 3 - I REATI INFORMATICI IMPROPRI: 1. I reati informatici impropri, 2. I delitti contro l'onore 3. prostituzione on-line 6. Il riciclaggio on-line, 6.1. Internet lava più bianco, 6.2. Il riciclaggio digitale integrale, 7. Informatica e terrorismo, 8. Il furto informatico

PARTE 4 - CENNI DI CRIMINOLOGIA: 1. La criminalità informatica, 2. Gli hacker, 3. La "cultura della sicurezza", 4.

Linguaggio giuridico di una lingua straniera (Lingua inglese)

Docente: Prof. L. Boyle

Programma a.a. 2008/2009

Lo scopo principale del corso è l'approfondimento del lessico e dei termini giuridici inglesi, allo scopo di sviluppare le indispensabili capacità di comunicazione. Il corso sarà basato su una revisione sistematica del linguaggio giuridico, oltre che sulla lettura di alcuni articoli originali tratti dalla stampa recente.

Il corso sarà diviso in tre parti: nella prima parte si farà riferimento all'inglese giuridico generale, nella seconda a quello contrattuale ed infine si passerà a quello processuale. Il corso si focalizzerà quindi sull'acquisizione dello specifico linguaggio del settore e sul potenziamento della capacità di leggere con facilità articoli di natura giuridica dei giornali inglesi, al fine di fornire agli studenti strumenti utili per sviluppare le strategie indispensabili per usare l'inglese in modo più fluido nel mondo del lavoro.

C'è uno stretto rapporto tra gli argomenti studiati durante le lezioni e l'esame finale. L'insegnamento è di approccio comunicativo tramite la pratica in aula. Lo studente che assiste alle lezioni farà pratica sugli esercizi molto simili a quelli proposti per l'esame, al fine, sarà in grado di fare una buona prova finale. La frequenza è, quindi, consigliata.

Modalità d'esame

L'esame consiste sia di una prova scritta che di una orale. La prova scritta è divisa in due parti: la prima riguarda le parole chiavi di legal English studiato durante il corso, con risposte a scelta multipla. La seconda è la lettura di un brano con domande di comprensione. La prova orale, invece, consiste nella discussione di un argomento a scelta. Lo studente ha la facoltà di cercare l'argomento su internet o nei giornali inglesi in edicola. Alcuni siti consigliati sono:

<http://business.timesonline.co.uk/tol/business/law/>
<http://www.independent.co.uk/news/uk/crime/>
<http://www.thelawyer.com/>
<http://www.legalweek.com/>
<http://media.guardian.co.uk/medialaw>
<http://jurist.law.pitt.edu>
<http://www.lawsociety.org.uk/home.law>
<http://www.ft.com/home/europe>
<http://www.economist.com/>

La presentazione dell'argomento scelto non vuol dire la semplice ripetizione dell'articolo originale a memoria. Bisogna essere in grado di rispondere alle domande del docente a parole proprie, puntualizzando i tratti più salienti e dando un proprio giudizio coerente e sintetico.

Testo Consigliato

Law School, Liam Francis Boyle, Morlacchi Editore, Perugia.

Per contattare il docente

L'ora di ricevimento è Martedì alle ore 11:00. Lo studio del docente è situato accanto alla Presidenza della Facoltà di Economia. L'indirizzo e-mail del docente è snackbox@libero.it

Linguaggio giuridico di una lingua straniera (Lingua francese)

Docente: Prof.ssa C. Leroy

Programma a.a. 2008/2009

L'obiettivo del corso è di permettere agli studenti di acquisire una maggiore padronanza della lingua francese del settore giuridico e di migliorare la conoscenza della terminologia specifica. Per di più, il corso intende sviluppare l'abilità a comprendere documenti e articoli tratti da riviste o giornali giuridici francesi.

Vari argomenti verranno trattati durante il corso: Les Droits de l'Homme, le Code civil, la Constitution française, l'organisation judiciaire en France (juridictions et gens de justice). La presenza al corso è consigliata in quanto questi temi saranno accompagnati da approfondimenti ed esercitazioni sia scritti che orali svolti in aula e molto vicini al lavoro richiesto all'esame finale.

Modalità d'esame

L'esame verterà sull'accertamento delle competenze linguistiche di natura specialistica sia orali che scritte. La prova scritta è divisa in due parti: la prima è composta da brevi definizioni da completare, la seconda prevede un testo da compilare con elementi lessicali e grammaticali seguito da un lavoro di comprensione. La prova orale consiste nella discussione di un testo proposto dal docente e di una verifica della conoscenza del corso.

Testi Consigliati

La dispensa del materiale didattico sarà disponibile in portineria dall'inizio del corso.
BAUMONT, S., Le droit, l'affaire de tous, Les essentiels Milan, 1999.
BISSARDON, S., Guide du langage juridique, Litec, 2002.
CARBONNIER, J., Flexible droit, LGDJ, 1997.
CORNU, G., Vocabulaire juridique, Association Capitant, PUF, 1996.
LOCHAK, D., Les droits de l'homme, La découverte, 2005.

VIETRI, G., Fiches de grammaire, EDISCO, 2004.

Siti internet utili

<http://www.bicentenairecodecivil.fr>

<http://www.legifrance.gouv.fr>

<http://www.assembleenationale.fr>

<http://www.elysee.fr>

<http://www.lemonde.fr>

<http://www.lepoint.fr>

<http://www.lefigaro.fr>

<http://www.libération.fr>

Per contattare il docente

L'ora di ricevimento è lunedì dalle ore 14:00 alle ore 15:00.

L'indirizzo e-mail del docente è catleroy2001@yahoo.it

II ANNO

II Semestre

Diritto pubblico comparato

Docente: Prof. M. Oliviero

Programma a.a. 2008/2009

Il diritto pubblico comparato come scienza e come metodo - Costituzione e costituzionalismo – Famiglie e sistemi di produzione del diritto - Le fonti del diritto nei sistemi di civil law e di common law - La ripartizione territoriale dei poteri: Stato unitario, Stato federale, Stato regionale, organizzazioni sopranazionali - La ripartizione orizzontale dei poteri: Stato assoluto, Stato liberale, Stato democratico-pluralistico, Stato autoritario, Stato socialista, Stati in via di sviluppo - Le Forme di governo: Monarchia costituzionale, Forma di governo parlamentare, Forma di governo presidenziale, Forma di governo direttoriale, Forma di governo semipresidenziale - Sistemi elettorali e Forme di governo - Sistemi di partito e Forme di governo - Lineamenti di giustizia costituzionale comparata.

Testi consigliati

MORBIDELLI G., PEGORARO L., REPOSO A., VOLPI M., Diritto pubblico comparato, Giappichelli, Torino, 2007 (limitatamente ai seguenti capitoli: cap. I / sez. I; cap. II / sez. I, sez. II; cap. III / sez. I, sez. II, sez. III; cap. IV; cap. V; cap. VI; cap. VII).
Oliviero M. - Volpi M. (a cura di), Sistemi elettorali e democrazie, Giappichelli, Torino, 2007.

Diritto commerciale I (A-L)

Docente: Prof. V. Menesini

Programma e moduli a.a. 2008/2009

Il diritto commerciale come fenomeno storico.

L'attività dell'imprenditore, e tipologia delle figure assimilabili.

Lo statuto speciale dell'imprenditore commerciale e le discipline per le varie forme di attività analoghe.

I segni distintivi tipici e atipici.

L'attività economica e il mercato come luogo di partecipazione generale.

L'esigenza di nuove regole nel mercato.

L'azienda e la sua circolazione.

La disciplina della libertà e della lealtà della concorrenza.

Tipologia dei collaboratori dell'imprenditore, e loro forme contrattuali.

Titoli di credito.

Le forme organizzative predisposte dall'ordinamento per le diverse responsabilità nell'esercizio dell'attività di impresa: studio critico di tutti gli istituti in cui si articolano le società personali; unipersonali; di capitali; le società quotate; le cooperative.

Crisi dell'impresa e i principali istituti di tutela dei creditori.

1) Modulo

titoli di credito

Per una buona preparazione sono sufficienti lo studio critico delle fonti normative, anche tramite la conoscenza della giurisprudenza e degli autori conseguibile attraverso l'uso di qualunque manuale di diritto commerciale purché annotato e aggiornato con le normative. Si consiglia la partecipazione alle lezioni frontali solo se informati preventivamente della normativa, oltre che l'uso di internet per accedere al sito www.dirittocommerciale.org per partecipare ai forum.

Le lezioni hanno carattere metodologico, e di approfondimento critico dei principali istituti, non esplicativo del programma, il cui studio e apprendimento non nozionistico è compito individuale dello studente.

L'esame consiste in una parte scritta - redazione di un parere legale su un caso - eventualmente seguita dalla prova orale sull'intero programma.

Diritto commerciale I (M-Z)

Docente: Prof. M. Pinnarò

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi

L'insegnamento è diretto, in coerenza con gli obiettivi del corso di laurea, alla formazione di giuristi in grado di operare nelle attività e nelle professioni legali. L'intento è di fornire agli studenti una conoscenza dei principali istituti del diritto commerciale - che costituiranno oggetto di approfondimento nel prosieguo degli studi e di completamento mediante la preparazione di materie complementari di interesse commercialistico, quali il diritto industriale, il diritto bancario, il diritto commerciale europeo, il diritto delle assicurazioni - al fine di consentire loro l'acquisto di una preparazione adeguata al mondo del lavoro nel quale andranno ad operare. In considerazione dell'essenza della materia, sarà privilegiato un metodo di apprendimento idoneo a rendere costantemente evidenti le integrazioni tra esperienze giuridiche ed economiche. Sarà così agevolata l'acquisizione, da parte dello studente, di una sensibilità in grado di cogliere - e di rappresentare - i collegamenti tra questi settori con indubbi riflessi positivi sulla formazione dell'operatore e del professionista esperto nel diritto degli affari.

Contenuti

Lezione

Il corso è articolato in lezioni nelle quali saranno trattati i principali istituti del diritto commerciale. Più specificamente, i temi saranno i seguenti:

- I. -

Introduzione.

Il diritto commerciale; la sua evoluzione. La «specialità» del diritto commerciale. Diritto commerciale e diritto comune.

Il diritto commerciale come diritto privato dell'impresa, attività economica organizzata.

L'attività dell'imprenditore e i suoi connotati. Le diverse categorie di imprenditori nel codice civile; imprenditore agricolo e commerciale. Il piccolo imprenditore.

Lo statuto dell'imprenditore. La tendenziale estensione delle regole dell'imprenditore commerciale a tutte le attività di impresa. L'imprenditore e le regole sulla circolazione dei beni.

La rappresentanza commerciale e dell'imprenditore in genere; i suoi effetti sull'organizzazione dell'attività di impresa.

I titoli di credito come strumento per la mobilitazione del credito e della ricchezza. Titoli di credito e strumenti finanziari. La sollecitazione all'investimento: raccolta di risparmio tra il pubblico con offerta di prodotti finanziari. Cenni sulla relativa disciplina.

L'attività di impresa e il mercato.

L'azienda, complesso produttivo circolante secondo regole peculiari, dipendenti dalla sua natura e dalla sua essenza.

La concorrenza sleale e le azioni a tutela dell'imprenditore.

La crisi dell'impresa.

Cenni sul fallimento e sulle altre procedure concorsuali, strumento del mercato per l'espulsione delle imprese insolventi.

- II. -

L'esercizio in forma associata dell'attività di impresa.

Le strutture organizzate predisposte dall'ordinamento per l'esercizio dell'attività di impresa: società, associazioni, fondazioni.

Il contratto di società e le sue peculiarità. Società obbligatoria e società a rilievo reale. Società e creazione di un centro autonomo di imputazione di effetti, di situazioni giuridiche.

Le società a struttura personale.

I singoli tipi di società di persone e la relativa disciplina.

Le società a struttura capitalistica. La fonte della società di capitali: contratto e atto unilaterale. La personalità giuridica.

La struttura corporativa.

La società per azioni:

La struttura finanziaria della s.p.a., capitale e patrimonio; azioni, obbligazioni e strumenti finanziari; patrimoni destinati;

La corporate governance patti parasociali; assemblea dei soci e gestione della società; i sistemi di amministrazione e di controllo;

Gruppi e attività di direzione e coordinamento.

La società a responsabilità limitata.

La società in accomandita per azioni.

Lo scioglimento e la liquidazione delle società

Le operazioni straordinarie: fusione, scissione e trasformazione di società.

L'esercizio in forma associata dell'attività di impresa con carattere di mutualità.

La struttura e la disciplina delle società cooperative e delle mutue assicuratrici.

I consorzi tra imprenditori come strutture per l'integrazione delle imprese degli associati. Consorzio e società consortile.

Mutualità cooperativa e mutualità consortile.

Seminari e attività didattica integrativa

A lato del corso sarà tenuta attività didattica integrativa. Per l'anno accademico 2006/2007 è previsto l'approfondimento di temi specifici oggetto delle lezioni frontali, anche con l'intervento di professionalità esterne quali magistrati, notai, funzionari di autorità di controllo, specialmente in materia di impresa e società; sarà adottato un metodo che consenta il coinvolgimento attivo degli studenti che seguono con assiduità il ciclo delle lezioni. Orari e temi di queste attività integrative saranno comunicati agli studenti interessati durante il corso.

Testi consigliati

Gli argomenti del programma sopra sintetizzati potranno essere studiati in qualsiasi manuale in commercio, purché aggiornato. Si suggeriscono i seguenti testi, in alternativa:

G. Ferri, Manuale di diritto commerciale XII Ed., Utet, Torino, 2006;

G. F. Campobasso, Manuale di diritto commerciale, UTET, Torino, la più recente edizione in commercio;

V. Buonocore (a cura di), Manuale di diritto commerciale, Giappichelli, Torino, la più recente edizione in commercio.

Con specifico riferimento alla parte dedicata alle società, il testo potrà essere anche il seguente: N. Abriani e AA., Diritto delle società. Manuale breve, Giuffrè, Milano, la più recente edizione in commercio (che, ovviamente, sostituirà le parti corrispondenti dei manuali più sopra indicati).

Testi integrativi

Durante il corso saranno concordate con gli interessati letture su singoli temi che gli studenti vorranno approfondire.

Analogamente, ai fini dell'attività didattica integrativa, sarà distribuito materiale informativo (sentenze, articoli di dottrina, documentazione inerente alle esperienze di altri paesi, ecc.) utile per le esercitazioni e per i lavori che si terranno nel corso di essa.

Modalità di verifica del profitto

Gli esami di profitto sono essenzialmente orali. Sono tuttavia previste forme di verifica periodica su parti del programma, anche durante il corso, ed esercitazioni pratiche nell'ambito dell'attività didattica integrativa; dei risultati di tali verifiche si terrà conto nel giudizio finale.

Gli argomenti sui quali verterà la verifica intermedia della preparazione degli studenti saranno comunicati all'inizio del corso.

Le date per la verifica saranno concordate con gli studenti che frequentano il corso; orientativamente la verifica si terrà dopo le vacanze pasquali.

III ANNO

I e II Semestre

Diritto del lavoro (A-L)

Docente: Prof. S. Bellomo

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi del Corso

- 1) Descrizione ed analisi del sistema delle fonti del Diritto del Lavoro.
- 2) Individuazione delle distinte tipologie di rapporti lavorativi.
- 3) Illustrazione dell'apparato di tutele legali e collettive definite dall'ordinamento per la disciplina dei rapporti di lavoro.
- 4) Studio della connessione tra legge, autonomia negoziale collettiva ed autonomia negoziale individuale nella determinazione delle condizioni di svolgimento della prestazione lavorativa.
- 5) Conoscenza delle disposizioni che regolano l'instaurazione, lo svolgimento e l'estinzione dei rapporti di lavoro e delle garanzie definite dall'ordinamento per la protezione dei lavoratori.
- 6) Esame delle relazioni tra tutela del lavoro e promozione dell'occupazione e delle tecniche d'intervento praticate in ambito nazionale ed europeo in materia di accesso al lavoro e contrasto della disoccupazione.
- 7) Approfondimento dello stato di evoluzione della disciplina in tema di promozione dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro (servizi per l'impiego e agenzie per il lavoro) e di diversificazione delle figure contrattuali (contratti di lavoro con finalità formative o di inserimento professionale, lavoro ad orario ridotto, modulato, flessibile, intermittente, ripartito, somministrato).
- 8) Svolgimento di una parte monografica, dedicata ad istituti interessati da recenti provvedimenti legislativi di riordino e di adattamento in relazione ai più generali mutamenti normativi e socioeconomici intervenuti nel mondo del lavoro, come il trasferimento d'azienda, il trattamento di fine rapporto e la previdenza complementare.

Contenuti

I) Parte Generale

I.1) Il diritto sindacale

Cenni in tema di storia ed evoluzione della disciplina legislativa del lavoro.

I principi costituzionali in materia di lavoro e la loro attuazione all'interno dell'ordinamento giuridico.

Disciplina legislativa e disciplina negoziale dei rapporti di lavoro; l'organizzazione sindacale e la contrattazione collettiva.

Libertà e attività sindacale: i diritti sindacali nello Statuto dei lavoratori e nella legislazione di sostegno.

Lo sciopero e la serrata: nozioni, titolarità, modalità di svolgimento e limiti. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

I.2) I rapporti di lavoro

Il lavoro subordinato e i rapporti di lavoro senza vincolo di subordinazione.

La distinzione tra lavoro subordinato e lavoro autonomo e l'eventuale intervento degli organi di certificazione ai fini della qualificazione del rapporto di lavoro.

Il contratto di lavoro subordinato: contenuto ed obblighi delle parti.

L'obbligazione lavorativa ed i poteri del datore di lavoro.

L'obbligazione retributiva.

L'orario di lavoro e i riposi.

Le vicende sospensive della prestazione lavorativa.

La normativa in materia di mercato del lavoro dopo la legge 14 febbraio 2003, n. 30 ed il D. lgs. 10 settembre 2003, n. 276.

I contratti di lavoro a orario ridotto, modulato, flessibile e i contratti con finalità formative.

La somministrazione di lavoro e i riflessi lavoristici delle situazioni di decentramento produttivo (trasferimento d'azienda, appalto, distacco).

Il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni nel D. lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

L'estinzione del rapporto di lavoro ed i limiti al potere di licenziamento.

La disciplina degli ammortizzatori sociali e le norme in materia di riduzione di personale.

La tutela dei diritti dei prestatori di lavoro: prescrizione dei diritti e disciplina delle rinunce e transazioni.

II) Parte monografica

II.1) Il trasferimento d'azienda

La nozione di azienda trasferita tra disciplina comunitaria e nuova disciplina nazionale.

L'informazione e la consultazione sindacale nel trasferimento d'azienda.

Trasferimento d'azienda, continuità del rapporto di lavoro e conservazione dei diritti anteriori al trasferimento.

La responsabilità solidale dell'acquirente per i crediti del lavoratore anteriori al trasferimento e la liberazione dell'alienante.

Trasferimento d'azienda e giustificato motivo di licenziamento.

I trattamenti collettivi applicabili ai lavoratori trasferiti.

Il trasferimento dell'azienda in crisi.

II.2) Trattamento di fine rapporto e previdenza complementare.

L'indennità di anzianità

La struttura e la natura giuridica del trattamento di fine rapporto

I criteri legali per la determinazione della retribuzione parametro

La sospensione della prestazione lavorativa e la ipotesi di retribuzione figurativa

Legge, contratto collettivo e contratto individuale nella disciplina del t.f.r.

Il fondo di garanzia per il t.f.r.

L'indennità in caso di morte del lavoratore

Trattamento di fine rapporto e previdenza complementare

Le forme previdenziali complementari

Il t.f.r. come mezzo di finanziamento dei fondi di previdenza complementare

Vicende del fondo pensione

Vicende della posizione individuale

Prestazioni complementari e disciplina della rendita

Profili tributari della previdenza complementare

La funzione del trattamento di fine rapporto tra previdenza complementare e mercato finanziario

Esame

La verifica finale (prova orale preceduta da un test scritto) si svolgerà per tutti i candidati su tutti gli argomenti del programma.

Terminata la trattazione delle parti del programma sopra indicate con le cifre I.1 e I.2 agli studenti frequentanti sarà offerta la possibilità di verificare la propria preparazione partecipando a prove scritte intermedie organizzate a fini di autovalutazione.

Testi consigliati

Parte Generale

G. SANTORO PASSARELLI, Diritto dei lavori, Giappichelli, Torino, II edizione, 2004, unitamente a

G. SANTORO PASSARELLI, Diritto sindacale, Laterza, Bari, 2007

G. GIUGNI, Diritto sindacale, Cacucci, ult. ed. o, in alternativa, M. PERSIANI, Diritto sindacale, Cedam, Padova, ult. ed.

In alternativa potranno essere utilizzati altri manuali universitari di edizione recente; a titolo esemplificativo si segnalano i testi di:

R. SCOGNAMIGLIO, Manuale di diritto del lavoro, Jovene, Napoli, 2005 (comprensivo di tutti gli argomenti del programma) ovvero

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, Diritto del lavoro. 2. Il rapporto di lavoro subordinato, 6^a edizione, Utet, Torino, 2005

M. ROCCELLA, Manuale di diritto del lavoro, Giappichelli, Torino, ult. Ed.

E. GHERA, Diritto del lavoro, Cacucci, Bari, 2006

per la parte relativa ai rapporti di lavoro, in abbinamento con uno dei seguenti testi di diritto sindacale

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, Diritto del lavoro. 1. Il diritto sindacale, 4^a edizione, Utet, Torino, 2002.

M. V. BALLESTRERO, Diritto sindacale, Giappichelli, Torino, 2004.

B. CARUSO, Le relazioni sindacali, Giappichelli, Torino, 2004.

L. GALANTINO, Diritto sindacale, Giappichelli, Torino, 2005.

Parte Monografica

G. SANTORO PASSARELLI, Trasferimento d'azienda e rapporto di lavoro, Giappichelli, Torino, 2004

G. SANTORO PASSARELLI, Trattamento di fine rapporto e previdenza complementare, Giappichelli, Torino, 2006

Si esortano vivamente gli studenti, infine, alla consultazione dei testi normativi richiamati dai manuali, che possono essere reperiti nelle pubblicazioni ufficiali o in una delle numerose raccolte di leggi sul lavoro agevolmente rinvenibili in commercio (tra le quali si segnala il Codice di diritto del lavoro, a cura di R. SCOGNAMIGLIO, Zanichelli, Bologna, 2005).

Prova integrativa di 6 cfu per gli studenti transitati dal Corso di Laurea in Scienze Giuridiche che devono completare l'esame Fino all'appello di aprile 2007, il programma di esame per la prova integrativa è:

1. G. SANTORO PASSARELLI, Trasferimento d'azienda e rapporto di lavoro, Giappichelli, Torino, 2004.

2. R. FOGLIA, Il lavoro, estratto da Il diritto privato dell'Unione Europea, vol. XXVI, tomo II del Trattato di Diritto privato, diretto da M. Bessone, Giappichelli, Torino, 2006.

A decorrere dall'appello di maggio 2007, il programma di esame per la prova integrativa è:

1. G. SANTORO PASSARELLI, Trasferimento d'azienda e rapporto di lavoro, Giappichelli, Torino, 2004.

2. G. SANTORO PASSARELLI, Trattamento di fine rapporto e previdenza complementare, Giappichelli, Torino, 2006.

Diritto del lavoro (M-Z)

Docente: Prof. S. Centofanti

Programma a.a. 2008/2009

1. Origine ed evoluzione storica del diritto del lavoro. Principi costituzionali. Fonti interne, comunitarie ed internazionali del diritto del lavoro.

2. La libertà sindacale. I soggetti e i rapporti sindacali. I contratti collettivi e gli accordi economici collettivi. L'attività sindacale nei luoghi di lavoro. Lo sciopero e la serrata. Le astensioni collettive di lavoratori autonomi, professionisti e piccoli imprenditori. Il procedimento di repressione della condotta antisindacale.

3. A. Lavoro subordinato; lavoro autonomo, collaborazione a progetto.

Il contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato. Tipologie particolari di lavoro subordinato: a tempo determinato; a tempo parziale; alle dipendenze di impresa di somministrazione; di inserimento; intermittente; ripartito; occasionale; di apprendistato.

Il contratto di lavoro alle dipendenze di enti pubblici non economici (c.d. impiego pubblico privatizzato).

B. La disciplina del mercato del lavoro e le assunzioni obbligatorie per i lavoratori disabili. La stipulazione del contratto di lavoro e i soggetti autorizzati alla intermediazione.

C. Lo svolgimento del rapporto di lavoro:

a) l'obbligazione lavorativa; mansioni, qualifica, inquadramento e jus variandi, il dovere di diligenza e di fedeltà; la responsabilità disciplinare; orario di lavoro, riposi settimanali, ferie;

b) le obbligazioni del datore di lavoro: la retribuzione, l'obbligo di sicurezza, la contribuzione previdenziale; la problematica del "mobbing".

D. Le vicende del rapporto di lavoro: cause di sospensione (malattia, infortuni, gravidanza e puerperio; crisi dell'impresa e sospensione con diritto all'indennità della Cassa Integrazione Guadagni); il trasferimento dei singoli lavoratori; il trasferimento dell'azienda ad altro imprenditore.

E. L'estinzione del rapporto di lavoro. La normativa limitativa dei licenziamenti individuali. La regolamentazione dei licenziamenti collettivi.

F. Il trattamento di fine rapporto. L'indennità di anzianità nel settore pubblico.

G. Rinunce, transazioni e forme di valida conciliazione. Il tentativo obbligatorio di conciliazione nel lavoro privato e nell'impiego pubblico. La disciplina della prescrizione dei crediti di lavoro. La tutela dei crediti di lavoro (rivalutazione monetaria, interessi legali, privilegi, crediti garantiti in caso di insolvenza).

4. I principi generali della previdenza sociale. L'obbligazione contributiva. Le tutele previdenziali per i lavoratori (per i casi di infortunio e malattia professionale, malattia, maternità, sospensione dal lavoro, disoccupazione, invalidità, vecchiaia, decesso del capo famiglia, insolvenza del datore di lavoro). La previdenza complementare.

Testi consigliati

Per la parte relativa al diritto sindacale:

GIUGNI G., Diritto sindacale, Ed. Cacucci, 2006.

oppure

CARINCI F. - DE LUCA TAMAJO R. - TOSI P. - TREU T., Diritto del lavoro 1. Il diritto sindacale, Ed. UTET, 2002.

Per la parte relativa al lavoro subordinato e al rapporto individuale di lavoro:

ROCCELLA M. - Manuale di diritto del lavoro, Ed. Giappichelli, 3° edizione, 2008.

Per la parte previdenziale:

CINELLI M., Il rapporto previdenziale, Ed. G. Giappichelli, 4° ed. 2007.

Si consiglia inoltre l'utilizzazione sistematica di una raccolta di leggi di diritto del lavoro e l'esame diretto di un contratto collettivo.

Si comunica agli studenti che per l'integrazione dell'esame di Diritto del lavoro, la materia da svolgere è costituita dai principi e gli istituti essenziali della previdenza sociale e che il testo consigliato è:

CINELLI M., Il rapporto previdenziale, Ed. G. Giappichelli, 4° ed. 2007.

Diritto internazionale

Docente: Prof.ssa P. A. Pillitu

Programma a.a. 2008/2009

Parte I - L'evoluzione storica della Comunità internazionale. Nozione e caratteri dell'ordinamento internazionale e suo fondamento. Le fonti. L'adattamento del diritto interno al diritto internazionale.

I soggetti. Il riconoscimento. Status giuridici soggettivi. Gli organi dei soggetti e il trattamento di quelli stranieri. La tutela internazionale dei diritti dell'uomo.

La sovranità. Il diritto del mare.

Le organizzazioni internazionali.

La formazione, l'invalidità e l'estinzione dei trattati. Le riserve.

Il fatto illecito. La responsabilità internazionale.

Le controversie e i modi della loro risoluzione.

Parte II - Il problema dell'inquinamento. L'inquinamento delle acque interne, del mare, dell'atmosfera. La protezione della flora e della fauna. Il sistema sanzionatorio.

Parte III - Natura e funzione delle norme di diritto internazionale privato. La codificazione internazionale. Principi ispiratori della legge di riforma del 1995. Il carattere di estraneità. La categoria astratta e il problema delle qualificazioni. Nozione, classificazione e qualificazione dei criteri di collegamento. Il trattamento processuale delle norme straniere richiamate. Il problema del rinvio. Il richiamo di ordinamenti plurilegislativi. Il limite dell'ordine pubblico. Le norme di applicazione necessaria.

Testi consigliati

Parte I:

MORELLI G., Nozioni di diritto internazionale, Cedam, Padova, ult. ed.;

oppure

CONFORTI B., Diritto internazionale, Editoriale Scientifica, Napoli, ult. ed.;

oppure

RONZITTI N., Introduzione al diritto internazionale, Giappichelli, Torino, ult. ed.

Per la migliore comprensione dei principali temi istituzionali si consiglia la conoscenza di aspetti della prassi e di testi convenzionali, ricavabili, secondo le indicazioni del docente, da:

BADIALI G., Testi e documenti per un corso di diritto internazionale, Maggioli, Rimini, ult. ed.

Parte II:

BADIALI G., La tutela internazionale dell'ambiente, ESI, Napoli, II edizione.

Parte III:

MOSCONI F., Diritto internazionale privato e processuale, Parte generale, capitoli I, III, IV, UTET, Torino, ult. ed.

N.B. - Gli studenti che sostengono anche l'esame di Diritto internazionale privato dovranno sostituire la Parte III di questo programma con i seguenti argomenti di diritto bellico:

- L'uso della forza e la Carta delle Nazioni Unite. Il sistema di sicurezza collettiva. La disciplina dei conflitti armati internazionali. La

neutralità. I conflitti armati non internazionali. -

Testo consigliato:

RONZITTI N., Diritto internazionale dei conflitti armati, Parte I (Capitoli 1-3), Parte II, Parte III, Parte IV, Giappichelli, Torino, ult. ed.

Diritto penale I (A-L)

Docente: Prof. D. Brunelli

Programma a.a. 2008/2009

Nel primo semestre le lezioni avranno ad oggetto le lezioni di cui ai punti 1 e 2, e sugli stessi argomenti alla fine del semestre si svolgerà una prova intermedia d'esame (facoltativa).

1. Storia del diritto penale italiano

L'illuminismo giuridico ed il suo ruolo nell'evoluzione del diritto penale; le grandi correnti del pensiero penalistico italiano tra Ottocento e Novecento; i codici preunitari; il codice Zanardelli; il diritto penale italiano del Novecento.

2. Principi

I presupposti culturali, storici ed istituzionali del diritto penale vigente - Diritto penale e Costituzione: tipicità e offensività - Il principio di legalità - Il principio di riserva di legge in materia penale - I principi di determinatezza e di tassatività: il problema

dell'analogia - Il principio di irretroattività - Diritto penale e territorio - Il principio di materialità - Il principio di colpevolezza - Le sanzioni penali. Fisionomia e tipologia delle pene - Scopo della pena - La discrezionalità del giudice nella commisurazione della pena - Le misure di sicurezza - L'esecuzione della pena - La crisi del sistema sanzionatorio.

3. Struttura del reato

Il concetto formale di reato. Delitti e contravvenzioni - Teoria generale del reato: le proposte sistematiche - Il fatto tipico: funzione e struttura - Condotta - Nesso di causalità - Evento - L'antigiuridicità: fondamento, struttura e disciplina delle singole cause di giustificazione - La colpevolezza: nozione e sistematica - Imputabilità - Nesso psichico: dolo e colpa - Esigibilità: le cause scusanti - Punibilità: nozione e struttura - Le condizioni obiettive di punibilità - Le cause di non punibilità.

4. Forme di manifestazione del reato

Il reato circostanziato - Il tentativo - Il concorso di persone nel reato - Unità e pluralità di reati.

5. Fattispecie estintive

Cause di estinzione del reato e della pena.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame:

F. PALAZZO, Corso di diritto penale. Parte generale, G. Giappichelli Editore, Torino, 2006 (di cui è disponibile anche la III edizione).

S. VINCIGUERRA, Diritto penale italiano, I, Concetto, fonti, validità, interpretazione, Cedam Editore, Padova, 1999, pagg. 199-299;

Per l'eventuale approfondimento della materia:

Marinucci - Dolcini, Corso di diritto penale, vol. I, Milano, Giuffrè, 2001;

Lo studente dovrà inoltre disporre, per l'apprendimento delle norme fondamentali e per la continua consultazione, di un codice penale aggiornato.

Seminari e applicazioni

L'offerta didattica prevede lo svolgimento dei seguenti seminari, a completamento e approfondimento delle tematiche affrontate nel corso delle lezioni:

Primo semestre: Diritto penale e principi costituzionali (diretto dal dott. Luciano Brozzetti).

Secondo semestre: Casistica di parte generale. Studio e discussione (diretto dal dott. Paolo Micheli; dott. Alessandro Cannevale).

Diritto penale I (M-Z)

Docente: Prof. G. Cerquetti

Programma a.a. 2008/2009

1. I principi

La pena e le sue funzioni. La funzione di prevenzione generale. L'idea retributiva e i principi di colpevolezza e di proporzione. La funzione di prevenzione speciale. Le concezioni rieducativa e espiativa. Il principio di umanità della pena. La sanzione punitiva amministrativa. La responsabilità degli enti collettivi. Il principio di offensività, la dannosità sociale, i beni costituzionalmente rilevanti; conseguenze e corollari. Le forme della tutela penale: reati di offesa e reati di scopo; reati di lesione e reati di pericolo. Il principio di tipicità e la nozione di fattispecie. Il principio di legalità; i sottoprincipi della riserva, della determinatezza, del divieto di analogia, dell'irretroattività della legge penale. I limiti spaziali della legge penale. La giustizia penale internazionale.

2. La struttura del reato

I profili sistematici. Il fatto tipico: la condotta; il soggetto attivo; l'evento; il rapporto di causalità; l'elemento soggettivo - il dolo, la colpa, la preterintenzione - . L'antigiuridicità e le cause di giustificazione: fondamento, struttura e disciplina; le singole cause di giustificazione; le c.d. cause di giustificazione non codificate. La colpevolezza: la nozione; l'imputabilità; l'ignorantia legis; le scusanti e i motivi a delinquere; la misura soggettiva della colpa.

3. Le forme di manifestazione del reato

Il delitto tentato. Il concorso di persone nel reato. Le circostanze. Unità e pluralità di reati.

4. La punibilità e le conseguenze del reato

Struttura e funzioni delle cause incidenti sulla punibilità. La tipologia sanzionatoria: le pene principali e accessorie; le misure di sicurezza; gli effetti penali della condanna; le conseguenze civili del reato. La commisurazione della pena. Le alternative alla pena edittale applicabili in sede di cognizione. Le misure alternative applicabili in sede di esecuzione. Le altre cause incidenti sulla punibilità: le condizioni obiettive di punibilità; le cause personali di non punibilità; le cause sopravvenute di non punibilità; le cause di estinzione della punibilità.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame:

F. PALAZZO, Corso di diritto penale. Parte generale, III ed., G. Giappichelli Editore, Torino, 2008;

G. CERQUETTI, Misure di sicurezza, in Dizionario di Diritto pubblico, vol. IV, Giuffrè, Milano, 2006, p. 3713-3728.

Per riferimenti bibliografici e giurisprudenziali e per l'eventuale approfondimento della materia:

G. FIANDACA - E. MUSCO, Diritto penale. Parte generale, V ed., Zanichelli, Bologna, 2007;

F. MANTOVANI, Diritto penale. Parte generale, V ed., Cedam, Padova, 2007;

G. MARINUCCI - E. DOLCINI, Corso di diritto penale, vol. I, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Seminari

L'offerta didattica prevede lo svolgimento dei seguenti seminari per il completamento e l'approfondimento delle tematiche affrontate nel corso di lezioni:

1. Diritto penale e principi costituzionali;

2. Casistica di parte generale, con particolare riferimento al rapporto di causalità e alla rappresentazione e volontà dell'evento nel dolo.

Il programma didattico ed i materiali per i suddetti seminari saranno comunicati all'inizio delle lezioni.

III ANNO

I Semestre

Diritto processuale civile I

Docente: Prof. M. Bove

Programma a.a. 2007/2008

Obiettivi

Il corso intende fornire una formazione di base nella materia di riferimento. Le lezioni saranno tenute dal Prof. Bove. Eventuali seminari (ancora in via di organizzazione) saranno tenuti dalle dott.se Chiara Cariglia e Francesca Tizi.

Contenuti

- Principi generali
- Principi costituzionali
- Le tutele nel processo dichiarativo
- Questioni di rito e di merito nel processo dichiarativo
- Complicazioni soggettive e/o oggettive
- Parte generale delle impugnazioni

Testi consigliati

Bove, Lineamenti di diritto processuale civile, Seconda Edizione, Giappichelli, Torino, 2006.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale finale.

Diritto tributario

Docente: Prof. M. Versigioni

Programma e regole di svolgimento della prova d'esame a.a. 2008/2009

Programma sintetico

1. IL DIRITTO TRIBUTARIO.
2. LE ENTRATE TRIBUTARIE.
3. LA NORMA TRIBUTARIA.
4. LE FONTI DEL DIRITTO TRIBUTARIO.
5. L'EFFICACIA DELLA NORMA TRIBUTARIA NEL TEMPO E NELLO SPAZIO.
6. L'INTERPRETAZIONE DELLA NORMA TRIBUTARIA.
7. I SOGGETTI DEL DIRITTO TRIBUTARIO.
8. L'OBBLIGAZIONE TRIBUTARIA.
9. L'ATTUAZIONE DELLA NORMA TRIBUTARIA (L'ACCERTAMENTO).
10. LA PROVA E GLI STUDI DI SETTORE.
11. L'ATTUAZIONE DELL'OBBLIGAZIONE TRIBUTARIA (LA RISCOSSIONE).
12. L'INDEBITO TRIBUTARIO E I RIMBORSI.
13. LE SANZIONI TRIBUTARIE.
14. IL PROCESSO TRIBUTARIO

Programma analitico

Elenco completo degli argomenti che formeranno oggetto di estrazione in sede di esame (1 - 75).

Primo gruppo

1. I caratteri e l'oggetto del diritto tributario.
2. Il principio della riserva di legge in materia tributaria e la sua evoluzione storica.
3. La ratio attuale del principio della riserva di legge in materia tributaria.
4. L'oggetto della riserva di legge in materia tributaria.
5. La natura della riserva di legge in materia tributaria.
6. Le prestazioni patrimoniali imposte (concetto)
7. Le entrate tributarie (concetto).
8. L'imposta.
9. La tassa.
10. Il contributo e il tributo speciale e il monopolio fiscale.
11. Egesi dell'art. 53 della Costituzione.
12. Il principio di capacità contributiva (concetto, funzione e caratteri).
13. La capacità contributiva: tesi solidaristica e tesi razionale.
14. La norma tributaria (struttura).
15. Teoria dichiarativa (e argomenti contrari).
16. Teoria costitutiva e teoria procedimentale (e argomenti contrari).
17. Le fonti statali del diritto tributario.
18. Le fonti locali del diritto tributario.
19. Le fonti comunitarie del diritto tributario.
20. Profili tributari della riforma del titolo V della Costituzione.

21. L'efficacia nel tempo della norma tributaria.
22. L'efficacia nello spazio della norma tributaria.
23. I soggetti attivi e l'organizzazione dell'Amministrazione finanziaria.
24. I soggetti passivi. La soggettività tributaria.
25. Il sostituto d'imposta.
26. Il responsabile d'imposta.
27. La solidarietà tributaria (aspetto statico).
28. La teoria della supersolidarietà tributaria e le successive posizioni dottrinali e giurisprudenziali.
29. Il problema dell'applicabilità al diritto tributario dell'art. 1306 c.c..
30. La successione nel debito di imposta e i patti sull'imposta.
31. L'interpretazione nel diritto tributario.
32. L'interpello ordinario.
33. L'interpello antielusivo e il ruling internazionale.
34. Accertamento e liquidazione (concetti).
35. La liquidazione ex art. 36 bis dpr 600/73.
36. Il controllo formale ex art. 36 ter dpr 600/73.
37. Funzione e contenuto della dichiarazione tributaria.
38. La natura giuridica della dichiarazione tributaria.
39. La rettifica della dichiarazione tributaria.
40. I poteri istruttori.
41. L'accertamento analitico dei redditi delle persone fisiche.
42. L'accertamento sintetico dei redditi delle persone fisiche. Il redditometro.
43. L'accertamento analitico dei redditi dei redditi determinati in base a scritture contabili.
44. L'accertamento extra-contabile.

Secondo gruppo

45. Fatti scientificamente determinabili e fatti eticamente determinabili
46. Strumenti attuativi scientifici e strumenti attuativi etici.
47. Gli accordi amministrativi tributari.
48. La tipologia, scientifica ed etica, della prova tributaria.
49. Fatti di accertamento e fatti di mera conoscenza.
50. Gli studi di settore. Gli orientamenti prevalenti.
51. Gli studi di settore. L'analisi critica degli orientamenti prevalenti.
52. Gli studi di settore quali fatti di mera conoscenza.
53. Gli studi di settore e la Costituzione.
54. Le possibili prospettive degli studi di settore.

Terzo gruppo

55. L'adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria (versamento diretto).
56. La ritenuta diretta, il ruolo e la cartella di pagamento.
57. Sospensione della riscossione e rateizzazione.
58. Le garanzie del credito di imposta.
59. L'indebito tributario e i crediti di imposta (in generale).
60. Le fattispecie di indebito.
61. Termini e procedure di rimborso.
62. Le sanzioni amministrative (evoluzione e principi della legge delega).
63. Le sanzioni amministrative (classificazione e legalità).
64. Le sanzioni amministrative (imputabilità, colpevolezza e non punibilità).
65. Criteri di determinazione della sanzione.
66. Il concorso di violazioni, il concorso di persone e il ravvedimento operoso.
67. Il procedimento di irrogazione della sanzione.
68. Le sanzioni penali.
69. Le Commissioni tributarie.
70. Giurisdizione e competenza delle Commissioni tributarie.
71. Gli atti impugnabili.
72. Il ricorso e il giudizio di primo grado.
73. Il procedimento cautelare
74. La conciliazione giudiziale.
75. L'appello

Testi consigliati

- FANTOZZI AUGUSTO, Corso di diritto tributario, UTET, 2004.
- FANTOZZI AUGUSTO, Il diritto tributario, UTET, 2003.
- RUSSO PASQUALE, Manuale di diritto tributario, Parte generale, Giuffrè, 2007.
- TINELLI GIUSEPPE, Istituzioni di diritto tributario, Cedam, 2007.
- FEDELE ANDREA, Appunti dalle lezioni di diritto tributario, Giappichelli 2005.
- TESAURO FRANCESCO, Istituzioni di diritto tributario, 1) Parte generale, Utet Giuridica 2006.
- DE MITA ENRICO, Principi di diritto tributario, Giuffrè, 2007;
- LUPI RAFFAELLO, Diritto tributario, Parte generale, Giuffrè, 2005;
- FALSITTA GASPARE, Corso istituzionale di diritto tributario, Cedam 2007.
- MARCO VERSIGLIONI, Prova e studi di settore, Milano, 2007.
- MARCO VERSIGLIONI, Accordi amministrativi (dir. trib.), in Dizionario di diritto pubblico S. Cassese, Milano, 2006, 91-93.
- MARCO VERSIGLIONI, Interpello (diritto di), in Dizionario di diritto pubblico S. Cassese, Milano, 2006, 3171-3179..

Regole di svolgimento della prova d'esame

1. La prova d'esame sarà costituita da una prova scritta e da una prova orale.
2. La prova scritta consisterà nello svolgimento di due discorsi che il candidato dovrà elaborare con riferimento a due

argomenti estratti a sorte tra quelli indicati nel programma analitico (previa selezione, anch'essa a sorte, di due, tra i tre, gruppi di argomenti indicati nel programma analitico).

3. La prova orale consisterà in un colloquio su un argomento estratto a sorte tra gli argomenti appartenenti al gruppo di argomenti non estratto ai fini della prova scritta.
4. La prova orale, a prescindere dall'esito della prova scritta, potrà essere sostenuta (da tutti i candidati) soltanto nel giorno (o nei giorni immediatamente successivi a quello) in cui è stata sostenuta la prova scritta.
5. Il giudizio, con votazione unica, sarà espresso al termine della prova orale, tenendo conto congiuntamente della prova scritta e della prova orale.
6. Nel caso in cui la votazione della prova d'esame (scritta e orale) risulti insufficiente, il candidato dovrà ripetere in una successiva sessione (e con nuove estrazioni a sorte) la prova scritta e la prova orale.

N.B.

Gli studenti che afferiscono al corso concluso nell'anno accademico 2007-2008 e che non abbiano optato per il programma di cui sopra (2008/2009) seguiranno queste regole di svolgimento della prova d'esame, ma con riferimento ai programmi opzionali "A" o "B" consultabili sotto la voce "notiziari" presente nel sito della Facoltà

Gli studenti che afferiscono al corso concluso nell'anno accademico 2006-2007 o al corso concluso in anni accademici precedenti e che non abbiano optato per il programma di cui sopra (2008/2009) seguiranno queste regole di svolgimento della prova d'esame, ma con riferimento al programma "C" consultabile sotto la voce "notiziari" presente nel sito della Facoltà.

IV ANNO

I e II Semestre

Diritto civile (A-E)

Docente: Prof. A. Palazzo

Programma a.a. 2008/2009

Il corso di diritto civile si articola in due semestri. Le lezioni del primo semestre avranno inizio nel mese di ottobre 2008 e termineranno nel mese di dicembre 2008; quelle del secondo semestre inizieranno nel mese di marzo 2009 e avranno termine nel mese di maggio 2009. Essendo gli argomenti trattati nei due semestri collegati, è prevista un'unica prova di verifica al termine del secondo semestre.

Il corso si propone di studiare il diritto civile sia sotto il profilo patrimoniale che sotto quello patrimonialmente neutro, attraverso l'esame degli istituti e fattispecie maggiormente rappresentativi.

Nel corso del primo semestre sarà trattato il rapporto di filiazione nel diritto interno ed europeo in tutti i suoi aspetti: la procreazione, l'accertamento degli status di filiazione, gli effetti della filiazione.

Nel corso del secondo semestre verranno esaminati i vari aspetti di rilevante attualità dell'interpretazione civile alla luce della cultura giuridica europea moderna e contemporanea, sotto il profilo, sia della tutela di interessi patrimoniali, sia della tutela di interessi patrimonialmente neutri. Per quanto concerne la tutela degli interessi patrimoniali vi sarà dedicato un modulo specifico dal titolo "La tutela civile del mercato" di quattro crediti.

È indispensabile accompagnare lo studio con l'esame delle disposizioni normative italiane e comunitarie.

Testi consigliati

- ANTONIO PALAZZO, La filiazione, in Trattato di diritto civile e commerciale Cicu-Messineo-Mengoni-Schlesinger, Giuffrè, Milano, 2007, per le materie del primo semestre;
- ANTONIO PALAZZO, ANDREA SASSI, FRANCESCO SCAGLIONE, Permanenze dell'interpretazione civile, Università degli Studi, Perugia, 2008, per le materie trattate nel secondo semestre.

N.B.: Gli studenti che debbono sostenere la prova integrativa di sei crediti a seguito del passaggio al corso di laurea magistrale dovranno conoscere esclusivamente le materie trattate nel secondo semestre.

Diritto civile (F-O)

Docente: Prof. C. Salvi

Programma a.a. 2008/2009

Il corso, che ha carattere monografico, riguarderà due temi, che saranno I semestre: diritto di famiglia e diritti della persona;

II semestre: la proprietà privata: nozione giuridica e sistema delle fonti Nazionali e sopranazionali.

All'interno di ciascun semestre è previsto un modulo pari a 2 CFU.

Il corso corrisponde complessivamente a 13 CFU. A ogni credito corrispondono 7 ore di didattica.

I Semestre

- L'evoluzione del diritto di famiglia dal codice civile del 1942 ai giorni nostri.
- La cosiddetta famiglia di fatto e i diritti dei conviventi.
- L'interpretazione degli articoli 29 e 30 della Costituzione.
- Il dibattito sulla nozione di "famiglia" come "società naturale fondata sul matrimonio".

Modulo

Le linee fondamentali della legislazione in materia di famiglia. Sarà svolto dalla dott.ssa Chiara Agabitini.

II Semestre

- La nozione giuridica di proprietà nel Codice civile e nella Costituzione.
- Proprietà privata e funzione sociale.
- Il diritto di proprietà nel sistema giuridico europeo. La Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la Carta dei diritti fondamentali e i Trattati dell'Unione europea.
- La giurisprudenza della Corte costituzionale, della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte di giustizia europea.

Modulo

Espropriazione e indennizzo (attribuzione da definire).

Dopo il primo semestre avrà luogo una verifica intermedia sul programma svolto, secondo modalità che verranno comunicate durante il corso.

Testi consigliati

1. M. SESTA, Manuale di diritto di famiglia, 2a edizione, Cedam, 2007;
 2. Il fenomeno della convivenza: legislazione, giurisprudenza, dottrina, diritto comparato. Dossier n. 118 del 2007 del Servizio Studi del Senato della Repubblica (disponibile per gli studenti presso la Segreteria del Dipartimento);
 3. C: SALVI, Il contenuto del diritto di proprietà, in Il Codice Civile. Commentario, diretto da Schlesinger, Giuffrè, 1994;
 4. Gli statuti proprietari e l'interesse generale tra Costituzione europea e diritto privato, Jovene, 2007, pp. 3 - 61;
 5. E' richiesta la conoscenza delle sentenze della Corte costituzionale nn. 348 e 349 del 24 ottobre 2007, pubblicate da varie riviste di giurisprudenza (ad es. in "Foro Italiano", 2008, I, cc. 39 - 71), e disponibili nel sito della Corte costituzionale.
-

Diritto civile (P-Z)

Docente: Prof. V. Rizzo

Programma a.a. 2008/2009

Durante il primo semestre (9 crediti) esso ad oggetto lo studio del diritto civile ricostruendo la disciplina di fondamentali istituti alla luce della prospettiva costituzionale e tenendo conto, in particolare, della sua evoluzione sulla spinta del "diritto comunitario". Più specificamente esso si articola nella trattazione dei seguenti argomenti: "Unitarietà dell'ordinamento e pluralità delle fonti"; "Interpretazione sistematica e assiologica"; "Persona e formazioni sociali"; "Mercato, solidarietà e diritti umani"; "Situazioni giuridiche soggettive e loro titolarità"; "Situazioni soggettive esistenziali"; "Situazioni soggettive patrimoniali"; Aspetti dei rapporti familiari personali e patrimoniali.

Il secondo semestre (4 crediti) concerne il "Diritto dei consumi" e prevede lo studio e l'approfondimento dei principali strumenti di protezione che l'ordinamento predispone a favore dei consumatori, prestando attenzione alle più importanti innovazioni introdotte nei principali settori del diritto privato con particolare riguardo alla disciplina dei contratti e della responsabilità civile. Ciò anche alla luce del recente intervento legislativo che ha ricomposto la normativa in tale materia all'interno del Codice del consumo. Più nel dettaglio costituiscono oggetto di esame le parti inerenti: "Il diritto dei consumi tra memoria storica e nuove prospettive"; "La fase preliminare al rapporto di consumo: informazione, educazione e pubblicità"; "Il Rapporto di consumo"; "Sicurezza e qualità dei prodotti"; "Associazioni dei consumatori ed accesso alla giustizia".

Poiché il corso si svolge per l'intero anno anche se articolato in due moduli, è previsto un unico esame finale a partire dalla sessione estiva del 2009. Tuttavia al termine del 1° semestre, nei mesi di gennaio e febbraio 2009, gli studenti potranno sostenere una prova intermedia, i cui risultati saranno opportunamente valutati in sede di esame finale. La prova intermedia verterà sulla conoscenza dei temi trattati nel 1° semestre. L'esame finale per chi avrà superato la prova intermedia avrà ad oggetto i temi trattati nel II° semestre. Coloro che non avranno sostenuto o superato la prova intermedia dovranno prepararsi sull'intero programma.

Testi consigliati

I modulo: P. PERLINGIERI, Il diritto civile nella legalità costituzionale secondo il sistema italo-comunitario delle fonti, ESI, Napoli, 2006 (esclusi i Capp. 1, 2).

II modulo: V. RIZZO, Trasparenza e "contratti del consumatore" (la novella al Codice civile), ESI, Napoli, 2002.
G. VILLANACCI (a cura di), Manuale di diritto del consumo, ESI, Napoli, 2007.

Eventuali ulteriori materiali didattici verranno distribuiti nel corso delle lezioni.

Prova integrativa per gli studenti (cattedra M-Z) che hanno sostenuto l'esame di Diritto Civile nell'ambito del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza ai fini dell'acquisizione dei complessivi 13 CFU.

La prova integrativa (6 CFU) ha ad oggetto i contenuti didattici relativi al programma del I semestre del corso di Diritto Civile corrispondente a sei crediti formativi.

Gli studenti possono sostenere la prova integrativa al termine del I semestre.

Testi consigliati (Prova integrativa)

P. PERLINGIERI, Il diritto civile nella legalità costituzionale secondo il sistema italo-comunitario delle fonti, ESI, Napoli, 2006 (Capp. 4-12; 16-17).

IV ANNO

I Semestre

Diritto privato comparato

Docente: Prof. G. Marini

Programma a.a. 2008/2009

Oggetto del corso sarà l'analisi del dialogo fra le giurisprudenze e le dottrine dei diversi 'sistemi' nazionali del diritto privato. La c.d. globalizzazione ha rivelato ormai la rilevanza planetaria di questo dialogo, come anche la natura transnazionale e dinamica della maggior parte dei discorsi giuridici.

L'insegnamento mira ad offrire agli studenti, in primo luogo, le indispensabili informazioni 'tecniche' di dettaglio su stili dottrinali, regole e modalità di funzionamento delle corti nelle principali esperienze della tradizione giuridica occidentale e non. In secondo luogo si cercherà, secondo le più recenti acquisizioni metodologiche dell'analisi comparatistica, di sviluppare:

- la capacità di orientarsi in sistemi multilivello, caratterizzati cioè dal pluralismo di ordinamenti, regole ed interpretazioni;
- la conoscenza critica delle varie tassonomie del diritto privato allo scopo di valutare la loro relatività storica e gli obiettivi ai quali si è pervenuti in altri sistemi con il loro uso;
- il modo in cui somiglianze e differenze sono state delineate e quali possono essere le strategie ed i progetti ideologici di tali disegni teorici.

Struttura del corso

Il corso è articolato in modo da affiancare alle forme classiche di c.d. didattica frontale, una parte seminarile in cui saranno presentati, analizzati e discussi casi e materiali allo scopo di avvicinare gli studenti a stili e linguaggi di diverse esperienze giuridiche.

Inoltre, sarà trattato il tema della proprietà in prospettiva comparatistica.

A) Globalizzazione economica e globalizzazione giuridica. L'apporto della comparazione alla comprensione della globalizzazione giuridica. I diversi metodi del diritto comparato. La creazione intellettuale delle somiglianze e delle differenze fra i sistemi giuridici. La dimensione 'transnazionale' del diritto privato. Sulla c.d. 'americanizzazione' del diritto: significati e limiti. La ricerca di regole comuni ai diversi sistemi giuridici.

B) La prima globalizzazione (1850/1910) ovvero la diffusione del pensiero giuridico classico. I caratteri del nuovo ordine del code Napoleon: i suoi pilastri proprietà e contratto. Stile e ruolo della giurisprudenza francese: l'evoluzione della responsabilità civile. Continuità e discontinuità con il modello tedesco ed il BGB. La scienza giuridica tedesca come continua e perfeziona il modello francese? L'emersione delle dicotomie fondamentali: pubblico/privato, mercato/famiglia. Alcune regole di fondo: atipicità dell'illecito, il trasferimento della proprietà, l'obbligazione di dare, la causalità dei trasferimenti, il possesso. La diffusione del modello oltre i confini europei: la sua recezione nelle colonie.

C) Isolamento della common law? Forms of actions e sistema formulare romano. L'eredità del sistema dei writs nella configurazione di rules e doctrines nel diritto privato. La law of property. L'edificazione dello stare decisis e l'uso del precedente: la costruzione della responsabilità civile. Sulla recezione del modello continentale in common law. I canali di penetrazione: la giurisdizione di Equity e la Jurisprudence. Le origini dei trusts ed i suoi omologhi continentali. Altre forme di circolazione occulta: i grandi giudici e la tradizione dottrinale. Itinerari inglesi ed americani: Mansfield e Langdell. A proposito dell'edificazione di una teoria del contratto. Causa e consideration. Origini culturali della contrapposizione fra common law e civil law: il suo ripensamento.

D) Alle origini della seconda globalizzazione (1890/1960): il pensiero sociologico critico di Saleilles e Gèny. I loro precursori: l'influsso di Jhering e la giurisprudenza degli interessi. I motivi ispiratori della critica: l'istanza sociale e l'antiformalismo. Esperienze significative: a) Il progetto del codice italo-francese delle obbligazioni. Le sue radici b) Il codice civile svizzero. Alcune delle loro 'novità', in particolare il controllo sull'equilibrio contrattuale, la responsabilità oggettiva, l'abuso del diritto. La diffusione del modello in versione conservatrice (Italia e Spagna). Il diritto fascista dei contratti. Ed in versione moderatamente progressista (Olanda, Gran Bretagna e U.S.). La giurisprudenza sociologica americana ed il realismo giuridico. Holmes come precursore ed importazione del modello europeo: la responsabilità ed il danno contrattuale. Il New Deal ed il controllo dell'economia attraverso il diritto: substantial and procedural due process. Il realismo giuridico costruisce il diritto privato nordamericano attraverso i Restaments ed Uniform Commercial Code: contratto e promissory estoppel, la giustizia contrattuale: unconscionability, la responsabilità del produttore. E pone le basi del rinnovamento del metodo: il legal process, analisi economica del diritto ed analisi critica. Modelli europei vs. modelli americani. Verso una nuova dicotomia fra civil law e common law?

E) Penetrazione della seconda globalizzazione. La costruzione del nuovo diritto privato nelle ex-colonie: tradizione e modernizzazione. L'istanza sociale si combina con le tradizioni locali. A) Il codice civile egiziano e la sua diffusione nel mondo islamico. Le grandi regole della sharia e la laicizzazione del diritto privato: i controlli sui contratti (ordre publique) e l'abuso del diritto. B) I sistemi giuridici-latino americani. Caratteri delle diverse codificazioni civili. Continuità e discontinuità con i modelli europei. C) La diffusione nell'Europa dell'est. Continuità e discontinuità delle soluzioni socialiste rispetto alla tradizione giuridica occidentale: l'oggettivazione della responsabilità civile, l'abuso del diritto e la proprietà. L'impatto dei modelli liberistici nelle società post-socialiste. La creazione di una tradizione giuridica occidentale ed i rapporti con le altre tradizioni 'esotiche' (diritto islamico, africano ed orientale)

F) La fase attuale: la terza globalizzazione: i segni e l'eredità della prima e della seconda globalizzazione. La metamorfosi dell'istanza sociale. Distribuzione ed identità nelle regole del diritto privato. La responsabilità civile come diritto della società "plurale".

G) Un esempio di comparazione: il diritto di proprietà.

Nell'ambito del corso verrà svolto un modulo didattico dal titolo "The Globalization of legal thought" in lingua inglese. Il modulo affronterà i problemi dell'attuale processo di ricostruzione delle tradizioni giuridiche.

In contemporary comparative law analysis there has been an increasing emphasis on legal traditions which replaced a previous approach in terms of legal families and legal systems. Tradition plays a crucial role marking a boundary in a much stronger way than mere difference when we compare and contrast systems. As such the notion of tradition is the basis for a set of different arguments when we set out to discuss, reform or harmonize different systems. The course will show how tradition can work in the actual process of integration to limit or resist harmonization, to slow down its process or to minimize its impact.

Testi consigliati

Studenti frequentanti

V. VARANO- V. BARSOTTI, La Tradizione Giuridica Occidentale, volume 1, III ed., Giappichelli, Torino, 2006
CAP. 1 (appendice no) - CAP. 2 (appendice no) - CAP. 3 (appendice no).

e

A. CANDIAN, A. GAMBARO, B. POZZO, Property - Propriété - Eigentum, Corso di diritto privato comparato, Padova, CEDAM, 1992. o per coloro che frequenteranno il modulo in inglese

D.KENNEDY, The globalization of law and legal thought, in The new law and development: a critical appraisal (D. Trubeck-A.Santos eds.), 2006.

Per gli studenti frequentanti costituiranno in ogni caso parte integrante del programma i materiali illustrativi che, insieme ai giurisprudenziali, verranno distribuiti durante il corso.

Studenti non frequentanti

R. SACCO, Introduzione al diritto comparato, V ed., Torino, Utet, CAP. 1 - CAP. 2 - CAP. 3 - CAP. 4 - CAP. 6 - CAP. 7 - SEZ. 6.

e

R. SACCO- A. GAMBARO, Sistemi giuridici comparati, II ed., Torino, Utet, CAP 1 - SEZ. 4 - PARAGRAFI 3-4-5-6 - CAP.2 - SEZ. 4 - PARAGRAFI 4-5-6 - CAP. 3 - CAP. 4 - CAP. 5 - CAP. 6 - CAP. 7 - CAP. 8 - CAP. 9 - SEZ. 2 - SEZ. 3 - PARAGRAFI 1-2-6 - SEZ. 4 - CAP. 10 - SEZ. 1 - PARAGRAFI 1 - SEZ. 2 - SEZ. 3 - SEZ. 4 - CAP. 11 - SEZ. 1 - SEZ. 2.

e

A. CANDIAN, A. GAMBARO, B. POZZO, Property - Propriété - Eigentum, Corso di diritto privato comparato, Padova, CEDAM, 1992.

Criteri per l'assegnazione della tesi

Il docente individua periodicamente uno o più filoni di riflessione in relazione ai quali vengono definiti un certo numero di argomenti di tesi. Gli argomenti di tesi dovranno essere scelti preferibilmente fra quelli che si riferiscono agli istituti fondamentali del diritto privato (contratto, proprietà, responsabilità civile), con particolare riferimento alla comparazione tra common law e civil law, oppure ad una comparazione interna ai sistemi del diritto continentale. Il candidato sceglie nell'ambito degli argomenti disponibili. È sempre auspicato un buon risultato negli esami delle materie "civilistiche". È necessaria la conoscenza di una o più lingue straniere. I tempi di lavoro sono variabili.

Diritto amministrativo avanzato (Giustizia Amministrativa e Diritto regionale e degli enti locali)

Docente: Prof. F. Figorilli

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi formativi

Conoscenza del sistema di giustizia amministrativa e delle dinamiche del processo; conoscenza del sistema del regionalismo italiano nei suoi aspetti essenziali e della disciplina degli enti locali.

Giustizia amministrativa, Modulo I, c.f.u. n.3

Lo studio della materia si incentra sulle tematiche aventi ad oggetto il contenzioso tra il cittadino e la pubblica amministrazione. Più in particolare, con il primo modulo verranno affrontate le seguenti problematiche:

- La genesi delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione (La formazione del sistema - La scelta giurisdizionale - La giustizia nell'amministrazione - La successiva evoluzione del sistema - Il modello processuale vigente, anche alla luce dei principi costituzionali);
- I giudici e la loro organizzazione (Il giudice amministrativo - Gli altri giudici delle controversie con l'amministrazione - L'ambito della giurisdizione del giudice amministrativo - Le forme della giurisdizione - La competenza);
- Caratteri generali del processo amministrativo (Il modello processuale: profili funzionali, oggettivi e strutturali - I principi del giusto processo);
- L'azione davanti al giudice amministrativo (La tipologia delle azioni proponibili - I presupposti e le condizioni dell'azione);
- Statica del processo (Le parti - I riti processuali - Gli atti processuali - Gli atti delle parti - Gli atti del giudice);

Giustizia amministrativa, Modulo II, c.f.u. n.2

Il secondo modulo interesserà lo studio della dinamica del processo e verrà approfondito in tale sede il tema dell'ottemperanza al giudicato amministrativo alla luce delle recenti pronunce giurisprudenziali e dei contributi dottrinali intervenuti sul tema. Il modulo si conclude con l'esame delle tematiche della tutela non giurisdizionale.

Diritto regionale e degli enti locali, c.f.u. n.4

Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita ed aggiornata dell'evoluzione del sistema degli ordinamenti regionali (ordinario e speciale) e delle autonomie territoriali, alla luce delle recenti modifiche del Titolo V della Costituzione, della legislazione di principio e generale, dei nuovi statuti delle Regioni di diritto comune e degli orientamenti della Corte costituzionale e del nuovo assetto degli enti locali in conseguenza delle numerose riforme che si sono susseguite nell'ultimo decennio.

Il programma si articolerà in due parti: Diritto Regionale, ove si illustreranno principalmente: le vicende del regionalismo italiano, gli statuti e l'organizzazione, le funzioni ed i problemi ancora irrisolti in ordine alla funzione di indirizzo e coordinamento, alla leale collaborazione, al potere sostitutivo, alle relazioni internazionali. Diritto degli enti locali, ove si analizzeranno essenzialmente: il sistema delle fonti; il Comune (caratteri ed elementi - funzioni - rappresentanza elettiva - organi - burocrazia - deliberazioni e controlli); Provincia; Città metropolitane; Comunità montana; enti gestori di servizi pubblici.

Testi di riferimento

Giustizia amministrativa: F.G. Scoca (a cura di) Giustizia amministrativa, Torino, Giappichelli u.e.

Diritto regionale e degli enti locali: Virga, L'amministrazione locale, Giuffrè ed., Milano, 2004, (II Ed.), pp. 1-27; 39-50; 63-69; 89-200; 233-275.

S. Bartole, R. Bin, G. Falcon, R. Tosi, Diritto regionale, Il Mulino, Bologna, 2005, pp. 272.

Diritto penale II

Docente: Prof. A. Sereni

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi formativi

Approfondire la conoscenza della parte speciale del Codice Penale in raccordo con la parte generale.

Prerequisiti

Aver sostenuto l'esame di Diritto penale I con la conseguente acquisizione delle nozioni generali del Diritto penale.

Contenuti

La parte speciale del diritto penale, nella sua relazione con gli istituti di parte generale, in particolare con l'istituto della causalità - Le diverse tipologie di reato nella transizione dal classico al moderno - L'apporto della scienza nelle scelte di politica criminale e nella ricostruzione processuale del fatto - Le nuove tecniche penali nella società del rischio - Analisi di settore - I delitti contro: (A) la persona; (B) il patrimonio; (C) La personalità dello Stato; (D) L'ordine pubblico; (E) la pubblica amministrazione.

Lingua di insegnamento

Italiano.

Testi consigliati

- S. CANESTRARI, A. GAMBERINI, G. INSOLERA, N. MAZZACUVA, F. SGUBBI, L. STORTONI, F. TAGLIARINI, Diritto penale, Lineamenti di Parte Speciale, IV ed., Bologna, Monduzzi editore, 2006, pagg. 2-186; 245-286; 321-397; 540-647.

- A. SERENI, Causalità e responsabilità penale. Dai rischi d'impresa ai crimini internazionali, Torino, Giappichelli, 2008, pagg. 1-111; 155-209; 211-346.

- Codice penale (edizione aggiornata).

IV ANNO

II Semestre

Diritto romano (A-L)

Docente: Prof. M. Campolunghi

Programma a.a. 2008/2009

In coerenza con la struttura complessiva degli insegnamenti romanistici si costruisce questa disciplina di approfondimento, che ha una antica e importante storia volta alla formazione del giurista. Essa si coordina con la materia istituzionale di primo anno "Lineamenti di diritto romano" e muove dal quadro generale dell'ordinamento romano ivi tracciato, per tornare su singoli profili privatistici cui la trattazione di base ha potuto dare meno spazio.

Rivolgendosi a studenti di quarto anno che già possiedono le coordinate fondamentali del diritto tanto pubblico che privato e gli strumenti della comparazione, può così seguire nel loro divenire principi, concetti, nozioni, istituti nati nella esperienza giuridica romana e poi assunti nelle esperienze successive dell'Europa continentale che da quella si connotano come tradizione romanistica: individuando le specificità del mondo antico, cogliendo discontinuità e permanenze. Non rinuncia peraltro a una trattazione monografica, che viene a costituire la seconda parte del corso, dedicata a una problematica fra le più rilevanti (metodo della giurisprudenza, creatività della giurisdizione, tecniche del legislatore-codificatore ecc.).

Si mantiene altresì il contatto diretto con le fonti, superando il problema della lingua tramite buone traduzioni, insieme con l'ambizione di coinvolgere gli studenti, attraverso la ricostruzione storiografica, in un lavoro personale di analisi giuridica.

Programma ridotto per il corso 2008-2009

Ancora per questo anno accademico, l'insegnamento si rivolge a studenti che si inseriscono nel corso quinquennale provenendo dal triennio di Scienze giuridiche; occorre pertanto tener conto del loro curriculum di studi, sul piano delle tematiche e sul piano dei crediti.

Poiché nell'ambito delle discipline romanistiche è previsto per le materie fondamentali un totale di quattordici crediti, per chi abbia già superato l'esame di "Diritto privato romano (storia e sistema)" di nove crediti viene costruito un programma ridotto di cinque crediti, anziché di otto.

Quanto ai temi, avendo offerto una panoramica completa del diritto privato nella materia istituzionale di primo anno, si approfondiranno piuttosto profili di diritto pubblico. Il corso si svolgerà in due parti: una, più generale, su Forme di governo nell'ordinamento romano e una monografica su Giuristi romani e interpretazione: tecniche, metodi, ideologie.

È prevista una verifica finale (orale), che si terrà al termine di tutte le lezioni del quarto anno e a cui potranno accedere solo gli studenti che abbiano frequentato il corso.

Testi consigliati

Forme di governo

Per gli studenti che frequentano, oltre agli appunti dalle lezioni, AA.VV. (a cura di A. SCHIAVONE), Storia del diritto romano e linee di diritto privato, Torino 2005 [Giappichelli]: Parte prima. Le forme costituzionali, pp. 3-145.

Per i non frequentanti, G. CRIFÒ, Lezioni di storia del diritto romano, 4a ediz., Bologna 2005 [Monduzzi editore], pp. 39-108; 131-157; 214-247; 255-305; 425-430; 452-483.

Giuristi romani e interpretazione: tecniche, metodi, ideologie

Si muove da nozioni di base sulla giurisprudenza che verranno tratteggiate nelle lezioni iniziali.

Per i non frequentanti occorrerà dunque lo studio su un manuale: si rinvia a quanto già studiato nel primo anno in S. GIGLIO - C. LORENZI, Linee introduttive al corso di diritto privato romano, Perugia 2003, pp. 106-164 e si consiglia G. CRIFÒ, Lezioni di storia del diritto romano, 4a ediz., Bologna 2005 [Monduzzi editore], cap. VIII, pp. 187-190 e pp. 199-214; cap. XIII, pp. 331-423; cap. XIV, pp. 425-452.

Per tutti, frequentanti e non frequentanti:

L. RAGGI, Il metodo della giurisprudenza romana, con prefazione di M. Campolunghi e S.A. Fusco, Torino 2007;

C. A. CANNATA, Per una storia della scienza giuridica europea, Torino 1997, cap. IV, pp. 207-331.

N.B.: chi abbia un diverso curriculum di studi dovrà rivolgersi direttamente alla docente o ai collaboratori della cattedra per stabilire un diverso programma.

Settembre 2011

Per gli **studenti in ritardo di esame** si indica la corrispondenza delle parti da studiare nella **edizione attualmente in commercio** del testo di CRIFÒ (quinta edizione, Bologna 2010).

Per la parte generale **"Forme di governo"**:

dal par. 9 al par. 25 (pp. 33-99); dal par. 31 al par. 37 (pp. 123-150); dal par. 52 al par. 56 (pp. 209-240); dal par. 58 al par. 62 (pp. 248-295); par. 83, prima parte (pp. 407-412); dal par. 86 al par. 89 (pp. 434-465); parr. 92 e 93 (pp. 487-496).

Per la parte monografica **"Giuristi romani e interpretazione"**:

par. 43 (pp. 179-180); dal par. 49 al par. 51 (pp. 193-207); dal par. 69 al par. 82 (pp. 322-406); dal par. 83 al par. 85 (pp. 407-434).

AVVISO IMPORTANTE: Risulta che circolino c.d. 'dispense', datate in calce 2008-2009, con la dizione "riassunto di" e, a seguire, le intitolazioni delle due parti del programma del suddetto anno accademico e i titoli dei relativi libri di testo. Mi è stato altresì rappresentato come si trovino in distribuzione – a pagamento – presso alcune copisterie.

Poiché la intestazione ("Facoltà di Giurisprudenza") e la indicazione nominativa del docente ("Prof. Campolunghi") potrebbero dar luogo a equivoci, si avverte che tale materiale non è stato in alcun modo predisposto da responsabili della didattica (né titolare né collaboratori della cattedra) e che di esso non è mai stata autorizzata una diffusione. A tutela degli studenti, si esclude altresì che possa essere di qualche supporto per la preparazione dell'esame rispetto a qualsiasi anno accademico.

Diritto romano (M-Z)

Docente: Prof. S. Giglio

Sulla base della recente riforma didattica l'insegnamento è teso a offrire un approfondito approccio allo studio del diritto romano. Si intende dare, rispetto a Lineamenti di diritto romano, materia di primo anno, un quadro più analitico del diritto privato romano dall'epoca monarchica al regno di Giustiniano, percorrendo tutto l'arco dell'esperienza giuridica romana e approfondendo i vari istituti relativi ai diritti delle persone e della famiglia, compreso il favor libertatis, ai diritti sulle cose e al problema della loro appartenenza, alle obbligazioni, alle teorie sulle loro fonti, al passaggio dai contractus al contractus attraverso la stipulatio e i 'contratti innominati', secondo una felice definizione del giurista Stefano, alle successioni, testata e intestata, alla tutela giurisdizionale, comprensiva dell'agere per certa verba' (legis actiones), dell'agere per concepta verba (processo formulare) e delle cognitiones extra ordinem iudiciorum privatorum, stabilito dalla lex Iulia del 17 a.C. Coerentemente allo spirito della riforma è anche previsto un corso monografico con lo scopo di approfondire varie tematiche del diritto privato o del diritto pubblico romano, con particolare riferimento al periodo imperiale e alla effettività del suo diritto.

Programma a.a. 2008/2009

A causa della riforma didattica per l'a.a. 2008/2009 è necessario prevedere due diversi programmi, secondo la provenienza degli studenti iscritti al IV anno del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza negli a.a. 2006/2007-2008-2009.

1. Per gli studenti provenienti dal corso di laurea in Scienze giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'università di Perugia l'esame di Diritto romano è ridotto a cinque crediti. Tale studio dovrà riguardare necessariamente la storia della costituzione romana, le fonti di produzione dall'epoca monarchica al regno di Giustiniano e un lavoro monografico per i frequentanti, due lavori monografici per i non frequentanti. Si considerano frequentanti gli studenti presenti almeno a $\frac{3}{4}$ delle lezioni.

Testi consigliati

A) per i frequentanti:

F. DE MARINI AVONZO, Lezioni di storia del diritto romano, Cedam, Padova 1999; S. GIGLIO, Patrocinio e diritto privato nel tardo impero romano, Margiacchi, Perugia, 2007, oltre agli appunti dalle lezioni;

B) per i non frequentanti:

F. DE MARINI AVONZO, Lezioni di storia del diritto romano, Cedam, Padova 1999; S. GIGLIO, Patrocinio e diritto privato nel tardo impero romano, Margiacchi, Perugia, 2007, e S. GIGLIO, L'iniziativa processuale nella «cognitio» criminale: normative e prassi da Augusto a Diocleziano, Giappichelli, Torino 2009.

2. Per gli studenti di altra provenienza il programma dovrà essere concordato personalmente concordato con il docente.

Gli studenti che mi inviano messaggi per E-mail sono pregati di inserire anche all'interno del testo del messaggio il loro indirizzo E-mail.

Diritto commerciale II (A-L)

Docente: Prof. V. Menesini

Programma a.a. 2008/2009

L'impresa come innovazione creativa di nuove risorse e distruttiva di altre.

Diritti e responsabilità dell'impresa.

Innovazione e rischi: ambientale, concorrenziale, verso terzi, dipendenti, collaboratori, propri ed altrui.

Intorno al c.d. Principio di Precauzione.

La responsabilità da innovazione.

La responsabilità da non innovazione.

Gli ammortizzatori sociali: crisi dell'impresa ed etica del fallimento.

Dall'innovazione al diritto al mercato: il diritto commerciale al servizio dei diritti umani.

Come vivere nell'epoca del rischio e dell'incertezza

Le regole per l'economia globalizzata

Il web mercato, I motori di ricerca, .e la tutela delle libertà di scelta del navigatore e della libertà di iniziativa

Testi consigliati

Vittorio Menesini "Dall'innovazione al mercato", 2008

Andrea Guarini, "L'informazione commerciale indiretta" Giappichelli, 2009

L'esame prevede una prova scritta consistente in una relazione su un argomento concordato a lezione o assegnato per via telematica 30 giorni prima dell'esame, e da inviare per la stessa via almeno una settimana prima della prova agli indirizzi e-mail indicati sul sito della cattedra www.dirittocommerciale.org, sezione news, dove sono indicate tutte le modalità e i criteri per la redazione dell'elaborato, e da discutere poi oralmente in sede d'esame.

Si consiglia di partecipare attivamente al corso, anche intervenendo sul sito e partecipando ai forum.

Le lezioni hanno carattere metodologico, e non esplicativo del programma il cui studio e apprendimento non nozionistico è compito individuale dello studente.

Diritto commerciale II (M-Z)

Docente: Prof. E. Tonelli

Programma a.a. 2008/2009

La società per azioni

- La costituzione della società. Atto costitutivo, statuto, patti parasociali. L'autonomia statutaria consentita.
- La nullità della società.
- Capitale sociale e patrimonio. I conferimenti.
- Il finanziamento della società. Le azioni e le categorie di azioni. Le obbligazioni e gli altri strumenti finanziari. I patrimoni destinati.
- Le operazioni sulle azioni proprie.
- Il bilancio. Utili, riserve, dividendi.
- L'assemblea. Le deliberazioni. L'invalidità delle deliberazioni.
- L'Amministrazione e il controllo. La corporate governance. Gli amministratori. L'organo di gestione e le deleghe; il sistema di amministrazione c.d. tradizionale. Il sistema di amministrazione dualistico. Consiglio di gestione e consiglio di sorveglianza. Il sistema di amministrazione monistico. Consiglio di amministrazione. Il comitato per il controllo sulla gestione.
- Gli interessi degli amministratori. Le responsabilità degli amministratori e dei dirigenti.
- Il collegio sindacale. Compiti e responsabilità.
- Il controllo contabile.
- Le operazioni sul capitale. Il diritto di opzione. Azionariato dei dipendenti ed operazioni sul capitale.
- Le obbligazioni convertibili.
- Il diritto di recesso del socio e il rimborso delle azioni.
- Direzione e coordinamento di società.
- Le operazioni straordinarie: fusione e scissione di società.
- La trasformazione delle società di capitali; la trasformazione eterogenea.

La società in accomandita per azioni

- La disciplina applicabile al tipo.

La società a responsabilità limitata

- Il tipo s. r. l. tra la società di capitali e la società di persone
- La partecipazione sociale e le quote.
- Il capitale sociale ed i conferimenti. Il socio d'opera.
- Il trasferimento delle quote.
- Il recesso e l'esclusione del socio; la liquidazione delle quote.
- Amministrazione e controlli.
- I diritti e i poteri dei soci e le loro responsabilità per la gestione della società.
- Assemblea e decisioni dei soci.
- Aumento del capitale e diritto di opzione.
- I finanziamenti dei soci.
- L'emissione di titoli di debito.

La società cooperativa

- Lo scopo mutualistico. La gestione di servizio e il rapporto di scambio mutualistico.
- La struttura della cooperativa collegata con il carattere mutualistico dell'attività: variabilità del capitale e «porta aperta».
- Le cooperative a mutualità prevalente.
- Quote ed azioni. Gli strumenti finanziari. Utili, riserve e ristorni.
- Il gruppo cooperativo paritetico.
- I controlli.

Le mutue assicuratrici

- Nozione e norme applicabili.

Durante il corso saranno tenuti seminari ed attività didattiche integrative anche con l'intervento di professionalità esterne al modo accademico, provenienti dalle professioni, dalla magistratura e dalle autorità di controllo. Gli argomenti saranno attinenti alle tematiche affrontate nelle lezioni.

Testi consigliati

Per la preparazione all'esame si consiglia, salvo pubblicazioni che intervenissero nel corso delle lezioni, in alternativa, uno dei seguenti testi:

G. VISENTINI, Principi di diritto commerciale, Cedam, Padova, 2006.

G. FERRI, Manuale di diritto commerciale, XII Ed., Utet, Torino, 2006.

Testi integrativi

Durante il corso saranno concordate con gli interessati letture su singoli temi che gli studenti vorranno approfondire. Analogamente, ai fini dell'attività didattica integrativa, sarà distribuito materiale informativo (sentenze, articoli di dottrina, documentazione inerente alle esperienze di altri paesi, ecc.) utile per le esercitazioni e per i lavori che si terranno nel corso di essa.

Modalità di verifica del profitto

Gli esami di profitto sono essenzialmente orali. Saranno tuttavia possibili verifiche periodiche su parti del programma, anche durante il corso, ed esercitazioni pratiche nell'ambito dell'attività didattica integrativa; dei risultati di tali verifiche si terrà conto nel giudizio finale.

Gli argomenti sui quali verterà la verifica intermedia della preparazione degli studenti saranno concordati e comunicati all'inizio del corso.

V ANNO

I e II Semestre

Diritto processuale penale (A-L)

Docente:

Programma a.a. 2008/2009

Si comunica che, ai sensi del Decreto del Presidente del Corso di Laurea di cui al Prot. N.787/12, a decorrere dal 03-11-08, il corso di Diritto processuale A-L è mutuato dal corso di Diritto processuale penale M-Z. Si rinvia, pertanto, all'orario delle lezioni svolte dal Prof. G. Dean.

Con riferimento al programma ed ai testi consigliati per l'esame, gli studenti dovranno fare riferimento a quanto previsto dalla cattedra M-Z, docente Prof. G. Dean.

Diritto processuale penale (M-Z)

Docente: Prof. G. Dean

Programma a.a. 2008/2009

1. Programma per gli studenti del C.d.L. Magistrale "frequentanti" (a.a. 2008/2009)

Gli studenti che frequentano il corso annuale di Diritto processuale penale (articolato in due semestri) hanno la possibilità di optare per un "pacchetto didattico" di 20 cfu, nel quale sono compresi l'esame di Diritto processuale penale (14 cfu) e l'esame di Diritto dell'esecuzione penale (6 cfu). In tal caso, sia il corso sia il programma di studio si articoleranno secondo le modalità di seguito indicate.

Nel primo semestre saranno trattati i seguenti argomenti: I modelli del processo penale - I principi costituzionali - I soggetti - Rapporti tra giudizio penale e giudizio civile - L'atto processuale penale - In particolare: le invalidità - Le prove ed il procedimento probatorio - Le misure precautelari - Le misure cautelari - Le indagini preliminari - Gli epiloghi delle indagini preliminari - L'udienza preliminare - I procedimenti speciali - Il giudizio ordinario.

Nel secondo semestre sarà affrontata la disciplina delle impugnazioni (Principi generali - Appello - Ricorso per cassazione - Ricorso straordinario per cassazione - Revisione) ed al contempo lo svolgimento del corso proseguirà - sempre nell'ambito dei tre incontri settimanali - con le lezioni di Diritto dell'esecuzione penale, per il cui programma si rinvia alla relativa pagina del notiziario.

A completamento e approfondimento delle tematiche affrontate nel corso delle lezioni saranno organizzate attività seminariali.

Testi consigliati

A) parte generale:

a scelta dello studente uno tra i seguenti manuali

1) M. PISANI – A. MOLARI – V. PERCHINUNNO – P. CORSO – O. DOMINIONI – A. GAITO – G. SPANGHER, Manuale di procedura penale, Bologna, Monduzzi, ultima edizione, con esclusione delle parti relative al procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica, al procedimento davanti al giudice di pace, all'esecuzione penale, ai rapporti giurisdizionali con autorità straniere ed al procedimento per accertare la responsabilità degli enti;

2) P. TONINI, Manuale di procedura penale, Milano, Giuffrè, ultima edizione, con esclusione delle parti relative al procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica, al procedimento davanti al giudice di pace, al processo minorile, all'esecuzione penale ed ai rapporti giurisdizionali con autorità straniere;

3) G. CONSO - V. GREVI (a cura di), Compendio di procedura penale, Padova, Cedam, ultima edizione, con esclusione delle parti relative al procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica, al procedimento davanti al giudice di pace, al processo minorile, all'esecuzione penale ed ai rapporti giurisdizionali con autorità straniere.

B) parte speciale:

G. DEAN (a cura di), Fisionomia costituzionale del processo penale, Torino, Giappichelli, 2007, limitatamente ad una delle seguenti parti, a scelta dello studente:

– "Le garanzie nel processo" (Cap. I, II, III, IV);

– "Le garanzie del processo" (Cap. V, VI, VII, VIII e IX).

2. Programma per gli studenti del C.d.L. Magistrale "non frequentanti" (a.a. 2008/2009)

I modelli del processo penale – I principi costituzionali - I soggetti - Rapporti tra giudizio penale e giudizio civile - L'atto processuale penale - In particolare: le invalidità - Le prove ed il procedimento probatorio - Le misure precautelari - Le misure cautelari - Le indagini preliminari - Gli epiloghi delle indagini preliminari - L'udienza preliminare - I procedimenti speciali - Il giudizio ordinario - Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica - Cenni al procedimento davanti al giudice di pace - Le regole generali sulle impugnazioni - Appello - Ricorso per cassazione - Ricorso straordinario per cassazione - Revisione - L'esecuzione penale - I rapporti giurisdizionali con autorità straniere.

Testi consigliati

A) parte generale:

a scelta dello studente uno tra i seguenti manuali

1) M. PISANI – A. MOLARI – V. PERCHINUNNO – P. CORSO – O. DOMINIONI – A. GAITO – G. SPANGHER, Manuale di procedura penale, Bologna, Monduzzi, ultima edizione;

2) P. TONINI, Manuale di procedura penale, Milano, Giuffrè, ultima edizione;

3) G. CONSO - V. GREVI (a cura di), Compendio di procedura penale, Padova, Cedam, ultima edizione.

B) parte speciale:

G. DEAN (a cura di), Fisionomia costituzionale del processo penale, Torino, Giappichelli, 2007.

3. Programma per gli studenti del C.d.L. Magistrale che hanno sostenuto l'esame di Istituzioni di Diritto Processuale Penale nell'ambito dei C.d.L. in Scienze Giuridiche o Scienze dei Servizi Giuridici (a.a. 2008/2009)

Impugnazioni in generale - Appello - Ricorso per cassazione - Ricorso straordinario per cassazione - Revisione - Analisi critica della sentenza della Corte costituzionale n. 26 del 2007.

Testi consigliati

A) parte generale:

un qualsiasi Manuale di Diritto Processuale Penale, ultima edizione, relativamente alla parte concernente la disciplina delle impugnazioni;

B) parte speciale:

– A. GAITO (a cura di), La nuova disciplina delle impugnazioni dopo la "legge Pecorella", Torino, 2006, limitatamente ai capitoli attinenti agli argomenti oggetto dell'esame di profitto (sono esclusi, pertanto, i Capitoli Secondo, Terzo e Quarto);

– A. GAITO (a cura di), La disciplina delle impugnazioni tra riforma e controriforma. L'incostituzionalità parziale della "legge Pecorella", Torino, 2008;

– Corte Costituzionale, sentenza n. 26 del 2007;

– Corte Costituzionale, sentenza n. 320 del 2007;

– Corte Costituzionale, sentenza n. 85 del 2008.

4. Programma per gli studenti Erasmus (a.a. 2008/2009)

I modelli del processo penale - I soggetti - Rapporti tra giudizio penale e giudizio civile - L'atto processuale penale - In particolare: le invalidità - Le prove ed il procedimento probatorio - Le misure precautelari - Le misure cautelari - Le indagini preliminari - Gli epiloghi delle indagini preliminari - L'udienza preliminare - I procedimenti speciali - Il giudizio ordinario.

Testi consigliati

A) parte generale:

a scelta dello studente uno tra i seguenti manuali

1) M. PISANI – A. MOLARI – V. PERCHINUNNO – P. CORSO – O. DOMINIONI – A. GAITO – G. SPANGHER, Manuale di procedura penale, Bologna, Monduzzi, ultima edizione, con esclusione delle parti relative al procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica, al procedimento davanti al giudice di pace, all'esecuzione penale, ai rapporti giurisdizionali con autorità straniera ed al procedimento per accertare la responsabilità degli enti;

2) P. TONINI, Manuale di procedura penale, Milano, Giuffrè, ultima edizione, con esclusione delle parti relative al procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica, al procedimento davanti al giudice di pace, al processo minorile, all'esecuzione penale ed ai rapporti giurisdizionali con autorità straniere;

3) G. CONSO - V. GREVI (a cura di), Compendio di procedura penale, Padova, Cedam, ultima edizione, con esclusione delle parti relative al procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica, al procedimento davanti al giudice di pace, al processo minorile, all'esecuzione penale ed ai rapporti giurisdizionali con autorità straniere.

B) parte speciale:

G. DEAN (a cura di), Fisionomia costituzionale del processo penale, Torino, Giappichelli, 2007.

Per lo studio della materia si raccomanda a tutti indistintamente l'utilizzazione di un esemplare aggiornato del codice di procedura penale.

V ANNO

I Semestre

Diritto processuale civile II

Docente: Prof.ssa E. D'Alessandro

Programma a.a. 2008/2009

L'insegnamento è finalizzato al conseguimento di una conoscenza specialistica del diritto processuale civile.

Saranno, pertanto, affrontati i seguenti argomenti: a) rito a cognizione piena ed esauriente per le controversie di lavoro e societarie (lineamenti);

b) provvedimenti anticipatori non cautelari (artt. 186 bis, ter e quater, c.p.c.);

c) procedimenti sommari (decreto ingiuntivo, convalida di sfratto, procedimenti in camera di consiglio possessori);

d) tutela cautelare;

e) tutela esecutiva.

Testi consigliati

LUISO FRANCESCO PAOLO, Diritto processuale civile, quarta edizione, Milano, 2007, vol. 3.

LUISO FRANCESCO PAOLO, Diritto processuale civile, quarta edizione, Milano, 2007, vol. 4, con esclusione dei capitoli 2 (**eccetto il paragrafo 3 che costituisce oggetto del programma di esame**), 10 (il rito delle locazioni), 11, § da 7 a 17 (il rito societario; ma l'esclusione riguarda i soli §§ da 7 a 17), 16, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33.

LUISO FRANCESCO PAOLO, Diritto processuale civile, quarta edizione, Milano, 2007, vol. 2, limitatamente alle pagg. 64-69; di questa parte sono disponibili le fotocopie, [clicca qui](#) per scaricarle.

Per informazioni: elenadalessandro@tiscali.it).

Per la preparazione dell'esame è necessario avvalersi di un codice di procedura civile aggiornato.

Diritto costituzionale avanzato

Docente: Prof. F. Cerrone

Programma a.a. 2008/2009

Il corso sarà dedicato al tema della tutela dei diritti fondamentali in area europea, studiato specialmente attraverso l'analisi dei rapporti fra corti interne (soprattutto, ma non solo, corti supreme e corti costituzionali) e corti europee (corte di giustizia delle comunità europee e corte europea dei diritti dell'uomo). Si tratta di un tema cruciale non solo per il diritto costituzionale ma per tutte le aree giuridiche, nella misura in cui ognuna di esse è coinvolta e particolarmente interessata a questioni concernenti le forme di garanzia dei diritti fondamentali. D'altra parte, porre oggi il problema della garanzia dei diritti ha senso solo nella prospettiva sopranazionale, posto che si sono fortemente intensificati, anche rispetto al recente passato, i rapporti di reciproco condizionamento, i conflitti ma anche le sinergie fra le giurisprudenze delle corti nazionali e delle corti sopranazionali. Speciale attenzione sarà dedicata anche alla relazione fra corti europee, elemento, questo, cruciale per l'analisi delle trasformazioni in corso nell'ampissimo ambito della tutela dei diritti. Lo studio comparato delle giurisprudenze privilegerà la riflessione sui profili argomentativi impiegati dalle corti, anche se non si trascureranno altri approcci analitici (storico-culturale, storico-dogmatico, istituzionale, analisi sulla composizione delle corti e provenienza dei giudici, ecc.).

Il corso sarà diviso in due parti: una prima, introduttiva, costituita da lezioni del docente. Una seconda, concentrata sul lavoro di gruppi di studenti, che si occuperanno di preventivamente determinati ambiti di ricerca. A tal fine, all'inizio del corso, gli studenti intenzionati a frequentare e che vorranno partecipare alla suddetta attività didattica, verranno invitati a formare, insieme ad altri colleghi, piccoli gruppi, il cui obiettivo sarà quello di esporre in classe, e quindi alla totalità dei loro colleghi frequentanti, i risultati della propria ricerca, anche allo scopo di suscitare una discussione sui temi oggetto dell'attività del gruppo. La continuità nella frequenza del corso costituisce elemento fondamentale, data la sua struttura seminariale.

Testo d'esame (parte I)

Sergio P. Panunzio, I diritti fondamentali e le Corti in Europa (estratto dal volume I diritti fondamentali e le Corti in Europa, a cura di Sergio P. Panunzio, Napoli, Jovene, 2005, pp. 3-104);

[Tavole di corrispondenza della numerazione degli articoli del Progetto di Trattato costituzionale e del c.d. Trattato di Lisbona:](#)

Elenco delle sentenze europee rilevanti (parte II)

Sez. I: I rapporti tra la Corte di giustizia delle Comunità europee e le corti costituzionali nazionali:

1. La Corte costituzionale italiana e i rapporti col diritto comunitario:

I rapporti tra ordinamenti: [Corte costituzionale, sent. n. 170 del 1984](#); i problemi del rinvio pregiudiziale: [Corte costituzionale, ord. n. 391 del 1992](#), [n. 536 del 1995](#), [n. 319 del 1996](#) e [ord. n.103 del 2008](#) (caso "tassa sul lusso");

2. La dottrina dei controlli:

[Corte costituzionale, sent. n. 183 del 1973](#); [Conseil constitutionnel francese, decisioni n. 92-308 DC del 9 aprile 1992](#) (Trattato sull'Unione europea) e [n. 2004-499 DC del 29 luglio 2004](#) (protezione dei dati personali); [Tribunale costituzionale federale tedesco, sentenza del 22 ottobre 1986](#) (c.d. "Solange II") e [ordinanza del 7.6.2000](#) ("mercato delle banane");

3. La dottrina dell'incorporation e l'estensione del controllo della Corte GCE sugli atti nazionali:

Corte di Giustizia delle Comunità europee (d'ora in poi: Corte GCE), sentenze del 18.6.1991 (causa C-260/89), [ERT](#), dell'11.1.2000 (causa C-285/98), [Tanja Kreil](#), e del 13.6.2006 (causa C-173/03), [Traghetti del Mediterraneo](#);

Sez. II: La Convenzione europea dei diritti dell'uomo:

4. La Corte europea dei diritti dell'uomo come "giudice delle costituzioni" e come "giudice delle corti costituzionali":

Corte europea dei diritti dell'uomo (d'ora in poi: Corte EDU) sent. del 29.10.1992 nel caso [Open Door e Dublin Well Woman c. Irlanda](#) (ric. n. 14234/88); sent. del 30.1.1998 nel caso [Partito Comunista Unificato di Turchia e altri c. Turchia](#) (Corte EDU ric. n. 19392/92) e sent. del 24.6.2004 nel caso [von Hannover v. Germany](#) (Corte EDU ric. n. 59320/00);

5. Gli effetti della CEDU nell'ordinamento italiano:

Corte costituzionale, sentt. [nn. 348](#) e [349](#) del 2007;

6. Contrasti tra la giurisprudenza della Corte GCE e della Corte EDU:

Corte GCE, sent. del 21.10.1989 (cause riunite 46/87 e 227/88), [Hoechst AG](#) e Corte EDU, sent. 30.3.1989 nel caso [Chappell c. Regno Unito](#) (ric. n. 10461/83); Corte EDU, sent. del 20.2.1996 nel caso [Vermeulen c. Belgio](#) (ric. n. 19075/91) e Corte GCE, ord. del 4.2.2000 (causa C-17/98), [Emesa Sugar \(Free Zone\) NV contro Aruba](#);

7. Il sindacato della Corte EDU sugli atti comunitari:

Commissione EDU, decisione del 10.7.1978 nel caso [CFDT v. the European Communities](#); Commissione EDU, decisione del 9.2.1990 nel caso [M. & Co. c. Repubblica federale di Germania](#); Corte EDU, sent. del 18.2.1999 nel caso [Matthews c. regno Unito](#) (ric. n. 24833/94); Corte EDU, sent. del 30.6.2005 nel caso [Bosphorus H. Y. T. c. Irlanda](#) (ric. n. 45036/98);

Ai fini della preparazione dell'esame, ciascuno studente è chiamato a scegliere uno dei seguenti argomenti:

Sez. III: Percorsi della tutela multilivello dei diritti fondamentali:

8. La procreazione medicalmente assistita:

[Corte costituzionale, sent. n. 27 del 1975](#); [Trib. Cagliari, sez. civ., ord. 16.7.2005, n. 5026](#); [Corte costituzionale, ord. n. 369 del 2006](#); [Trib. Cagliari, sent. 24.9.2007](#); [Trib. Firenze, sent. 17.12.2007](#); [TAR Lazio, sez. III-quater, sent. 21.1.2008, n. 398](#); Corte EDU, sentenza del 10.4.2007 nel caso [Evans v. UK](#) (ric. n. 6339/05); Corte GCE, sent. del 26.2.2008, nel caso [Sabine Mayr](#) (C-506/06);

9. L'efficacia della CEDU nell'ordinamento italiano nella giurisprudenza ordinaria:

i casi Scordino (Decisione Corte EDU del 27.3.2003, [Scordino \(n. 1\) v. Italy](#), ric. n. 36813/97; [Corte cass., SS.UU. civ., sent. 26.1.2004, n. 1339](#); [Corte cass., SS.UU. civ., sent. 23.12.2005, n. 28507](#) e Dorigo (Risoluzioni del [Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa del 12.10.2005](#), del 10.2.2004, del 19.2.2002 e del 15.4.1999); [Corte cass., sez. I penale, sent. 25.1.2007, n. 2800](#);

10. L'insindacabilità parlamentare tra diritto interno e diritto CEDU:

[Corte EDU, sent. del 30.1.2003](#) nel caso Cordova v. Italy (No. 1) (ric. n. 40877/98); Corte cost., sentt. [n. 120 del 2004](#), [n. 154 del 2004](#) e [n. 290 del 2007](#);

11. Il caso del transessualismo:

Corte EDU, sentenze del [27.9.1990](#), [Cossey v. UK](#) (ric. n. 10843/84) e dell'[11.7.2002](#), [Christine Goodwin v. UK](#) (ric. n. 28957/95); Corte GCE, [sent. del 7.1.2004](#) (causa C-117/01), [K. B.](#); High Court of Justice, Family Division, [sent. del 10.10.2000](#) nel caso [W. v. W.](#);

12. Il velo islamico:

Corte EDU, [sent. del 10.11.2005](#) nel caso [Leyla Sahin v. Turkey](#) (ric. n. 44774/98); Court of Appeal (Civil division) inglese, [sent. del 2.3.2005](#) nel caso [The Queen on the application of SB v. The Headteacher and Governors of Denbigh High School](#); House of Lords inglese, [sent. del 22.3.2006](#) nel caso [R \(on the application of Begum \(by her litigation friend, Rahman\)\) v. Headteacher and Governors of Denbigh High School](#); Conseil d'État francese, sentenze [del 10.3.1995](#) nel caso [Aouikili e del 20.10.1999](#), n. 181486, nel caso [Ait Ahmad](#); TAR Friuli Venezia Giulia, [sent. 16.10.2006, n. 645](#); Corte cass., sez. III penale, [sent. 4.4.2006, n. 11919](#).

V ANNO

II Semestre

Storia del diritto italiano

Docente: Prof. Ferdinando Treggiari

Programma a.a. 2008/2009

I. *Codificazioni e costituzioni dell'età moderna e contemporanea.*

Le codificazioni in Europa nel quadro delle libertà costituzionali (secoli XVIII-XX).

II. *Fiducia e trust.*

La formazione e l'evoluzione degli istituti fiduciari in diritto comune e in common law (questa parte del programma di lezioni conterrà anche un modulo in lingua inglese di 14 ore sulle origini e la struttura del trust, affidato al Dott. Adolfo Giuliani).

Testi consigliati

I. *Lezioni di storia delle codificazioni e delle costituzioni*, a cura di M. Ascheri, Torino, Giappichelli, 2008

II. F. Treggiari, *Fiducia e diritto (storie e comparazioni)*, Torino, Giappichelli (in corso di stampa).

Il primo dei due testi consigliati (*Lezioni di storia delle codificazioni e delle costituzioni*) sarà disponibile in libreria a partire da lunedì 12 o martedì 13 maggio 2008.

Il secondo dei testi consigliati (*Fiducia e diritto (storie e comparazioni)*) non sarà invece pronto prima dell'inverno 2009. In sua sostituzione gli studenti porteranno all'esame i seguenti tre brevi saggi, a disposizione presso la Segreteria del Dipartimento per gli Studi Giuridici "A. Giuliani".

- F. Treggiari, *Fiducialitas. Tecniche e tutele della fiducia nel diritto intermedio*

- V. Bertorello, *Un'ipotesi intorno all'origine dei trust*

- M. Graziadei, *Trust nel diritto anglo-americano*

Sociologia giuridica

Docente: Prof.ssa T. Pitch

Programma a.a. 2008/2009

La questione della pena e del punire.

Che cosa, perché, come e quando punire sono temi che si intrecciano strettamente con le questioni dell'organizzazione sociale e politica, dell'ordine e del controllo sociale. Esse sono decisive rispetto alla valutazione dello statuto democratico e di diritto, o, viceversa, autoritario, degli stati moderni. Possono e devono essere lette sia con un'ottica filosofica (normativa) che con un'ottica sociologica (descrittiva). In questo corso si ripercorrerà la riflessione sul punire (se, che cosa, come, quando) attraverso la lettura delle analisi di alcuni filosofi e sociologi (da Durkheim a Foucault e Ferrajoli) moderni e contemporanei. Si confronteranno inoltre queste analisi con i problemi contemporanei, legati all'erosione di sovranità degli stati-nazione e l'emergere di questioni inedite come le nuove guerre, la minaccia del terrorismo, i flussi migratori, nonché il profondo senso di insicurezza che a questi processi sembra accompagnarli.

Un modulo conclusivo di 14 ore (2 crediti) sarà dedicato alle trasformazioni della penalità e delle forme della punizione (carcere ed esecuzione penale esterna) nella contemporaneità. In un'ottica comparativa, il caso italiano sarà esaminato alla luce delle tendenze rilevabili negli Stati Uniti d'America e negli altri Paesi dell'Unione europea.

Testi consigliati

Dario Melossi, *Stato, controllo sociale, devianza*, Milano, Bruno Mondadori, 2002.

Tamar Pitch, *La società della prevenzione*, Roma, Carocci, 2006.

Lucia Re, *Carcere e globalizzazione*, Roma-Bari, Laterza, 2006.

INSEGNAMENTI CONSIGLIATI

I Semestre

Diritto privato delle biotecnologie

Docente: Prof. M. R. Marella

Programma a.a. 2008/2009

Oggetto e obiettivi del corso

Il corso prende in esame il ruolo sempre più pervasivo che il diritto tende oggi ad assumere nella vita delle donne e degli uomini, regolamentandone aspetti, come l'uso del corpo, la sessualità, le capacità riproduttive, ancora di recente sottratte all'attenzione dei legislatori ed ora addirittura oggetto di una nuova branca del diritto - il c.d. biodiritto o diritto della bioetica - che si incarica (soprattutto ma non solo) di disciplinare i cambiamenti apportati dalle nuove tecnologie in campo medico e biologico.

Tali innovazioni dilatano enormemente le possibilità di scelta degli individui, un tempo limitate o negate dalle 'leggi di natura', e nel diritto privato aprono all'autonomia privata nuove prospettive, ponendo problemi di inquadramento e di disciplina.

All'interno di questa complessa fenomenologia, il presente corso individua il proprio obiettivo nella ricostruzione dello statuto giuridico del corpo umano, individuando e descrivendo i singoli strumenti giuridici apprestati dall'ordinamento a tutela della persona.

Contenuti

Il corso è diviso in tre aree tematiche ed affronta i seguenti argomenti:

- parti del corpo
- atti di disposizione del corpo e trapianto di organi;
- brevettabilità del vivente;
- clonazione ed ingegneria genetica;
- informazioni genetiche;
- procreazione
- procreazione assistita;
- statuto giuridico dell'embrione;
- aborto;
- diritto a nascere sano, diritto a non nascere;
- diritto a conoscere le proprie origini;
- sessualità
- orientamento sessuale;
- mutamento di sesso;
- autonomia privata e prestazioni sessuali.

Testi consigliati

S. Rodotà, La vita e le regole. Tra diritto e non diritto, Feltrinelli, Milano, 2006;

A scelta dello studente una delle seguenti letture:

J.B. Baud., Il caso della mano rubata, Giuffrè ed., Milano, 2003;

M. Iacub, L'impero del ventre. Per un'altra storia della maternità, ombre corte, Verona, 2005;

O. Cayla - Y. Thomas, Il diritto a non nascere, Giuffrè ed., Milano, 2002

H. Atlan, L'utero artificiale, Giuffrè ed., Milano, 2006.

Agli studenti frequentanti sarà distribuito ulteriore materiale didattico nel corso delle lezioni che, ai fini dell'esame finale, potrà sostituire in tutto o in parte il testo a scelta.

Struttura del corso

Al corso corrispondono 6 CFU. Il corso ambisce ad essere occasione di apprendimento, ma anche di discussione: la partecipazione attiva degli studenti è raccomandata.

Al termine del corso si svolgerà una verifica pre-esame.

Criteri per l'assegnazione della tesi

Il docente individua periodicamente uno o più filoni di riflessione in relazione ai quali vengono definiti un certo numero di argomenti di tesi. Il candidato sceglie nell'ambito degli argomenti disponibili. È sempre auspicato un buon risultato negli esami delle materie "civilistiche". È preferibile aver maturato la conoscenza del diritto comparato, nonché la conoscenza di una o più lingue straniere. I tempi di lavoro sono variabili.

Diritto agrario

Docente: Dott.ssa Nadia Gullà

Obiettivi

Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita ed aggiornata della figura dell'impresa agricola alla luce delle modifiche introdotte dall'entrata in vigore dei decreti di orientamento agricolo e dei mutamenti che il diritto comunitario ha apportato e sta apportando nel diritto dell'agricoltura e nelle modalità di svolgimento dell'attività agricola, sia in ordine al rapporto "produzione agricola - salvaguardia dell'ambiente - tutela del consumatore", sia con riguardo al peculiare funzionamento del mercato dei prodotti agricoli.

Programma a.a. 2008/2009

Ragioni dello studio del diritto agrario. Fonti del diritto agrario. L'impresa agricola. I legami dell'impresa agricola con le

categorie della proprietà e del contratto nell'impianto del codice civile e nella legislazione speciale. La multifunzionalità dell'impresa agricola. Beni dell'organizzazione aziendale agraria. Il territorio come spazio rurale. I distretti rurali. L'azienda agricola e la sua circolazione. Tutela ambientale a mezzo dell'agricoltura. Produzione di vegetali geneticamente modificati. Sicurezza alimentare. Responsabilità del danno per prodotto agricolo difettoso. Mercato dei prodotti agricoli. Consultazione ed esame, nel corso delle lezioni, delle fonti normative comunitarie nazionali e regionali, dei materiali giurisprudenziali e delle prassi contrattuali al fine di consentire un approccio alla materia di taglio non solo teorico, ma anche pratico operativo. Confronto e discussione sulle problematiche più attuali anche con l'eventuale apporto di esperti esterni.

Testi consigliati

A. GERMANO', Manuale di diritto agrario, Torino, VI ed., 2006 ad eccezione del capitolo X.

Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame finale sul testo A. GERMANO', Manuale di diritto agrario, Torino, VI ed., 2006 limitatamente ai capitoli I, II, III, IV (solamente il paragrafo 11), V (solamente il paragrafo 1), VI (solamente i paragrafi 1,2,5,8,9), VII, IX.

Per gli studenti frequentanti è prevista la possibilità di concordare con il docente un percorso di studio difforme da quello ufficiale, calibrato su interessi specifici individuati nell'ambito delle tematiche oggetto del corso. Si consiglia l'uso di un codice civile aggiornato.

Materiale integrativo

D. Lgs. 226/2001; D. Lgs. 227/2001; D. Lgs. 228/2001; D. Lgs. 99/2004; Reg. Comunitario 178/2002.

Tale materiale sarà distribuito nel corso delle lezioni agli studenti frequentanti.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale finale.

Diritto bancario

Docente: Prof. F. Parrella

Programma a.a. 2008/2009

Il corso muove dai lineamenti istituzionali della disciplina pubblicistica dell'attività bancaria e delle altre attività esercitabili dalle banche, per poi soffermarsi sulla disciplina dei contratti bancari, secondo il programma che segue.

Contenuti

Parte prima - Il soggetto e l'attività: le nozioni di attività bancaria, di raccolta del risparmio fra il pubblico e di esercizio del credito; l'individuazione dell'attività bancaria come specie del più ampio genere di attività finanziaria; i soggetti abilitati a svolgere le altre attività finanziarie; le condizioni di accesso all'attività bancaria e alle altre attività finanziarie.

Parte seconda - Gli atti: i nessi tra disciplina pubblicistica dell'attività bancaria e disciplina privatistica dei contratti bancari; la causa dei contratti bancari; trasparenza e concorrenza nella disciplina del rapporto contrattuale fra banca e cliente.

Il corso si svolge essenzialmente attraverso lezioni frontali e mira a cogliere gli elementi di specialità della normativa bancaria alla luce degli interessi protetti e nel contesto del mercato. Costituiscono strumento di supporto delle lezioni le dispense di casi e materiali fornite nel corso delle stesse.

Testi consigliati

Limitatamente agli argomenti indicati nel programma,

R. COSTI, L'ordinamento bancario, Il Mulino, Bologna, IV Ed., 2007

in alternativa

M. PORZIO, Le imprese bancarie, Giappichelli Ed., Torino, 2007

in alternativa

A. ANTONUCCI, Diritto delle banche, III ed., Giuffrè, 2006;

in alternativa

F. GIORGIANNI e C.M. TARDIVO, Manuale di diritto bancario, Giuffrè, 2005;

Durante il corso saranno suggerite letture anche su testi diversi da quelli sopra indicati.

Modalità di verifica del profitto

Il profitto è determinato sulla base di un esame orale. Durante il corso possono essere eseguite verifiche scritte sulle parti di programma trattate a lezione.

Diritto del territorio

Docente: Prof. F. Figorilli

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi formativi

Il corso si articola in tre moduli, rispettivamente di diritto dell'ambiente (Dr.ssa A. Giusti), legislazione degli appalti e opere pubbliche (Prof. F. Figorilli), diritto urbanistico (Prof. ssa S. Pieroni). I tre moduli, complessivamente, mirano a fornire le conoscenze generali e fondamentali di discipline che, pur distinte fra loro, presentano elementi di vicinanza e correlazione che ne suggeriscono un insegnamento sistematico qual è quello proposto.

Contenuti

Il modulo di diritto dell'ambiente si propone lo studio dei principi e degli strumenti fondamentali in materia, alla luce dei più recenti interventi del legislatore, in particolare il c.d. "Codice dell'ambiente" e le disposizioni correttive ed integrative ad esso apportate.

Nel modulo di legislazione degli appalti e delle opere pubbliche verrà affrontata la disciplina dei contratti della p.a. sulla scorta

del nuovo quadro normativo delineato nel c.d. "Codice degli appalti".

Il modulo di diritto urbanistico avrà ad oggetto i principi generali di diritto urbanistico cui si affiancherà l'approfondimento della legislazione urbanistica regionale, in particolare quella umbra.

Testi di riferimento

Diritto dell'ambiente


Agli studenti frequentanti nel corso delle lezioni verranno fornite specifiche indicazioni circa il materiale di studio utile per la preparazione all'esame, ad integrazione del testo "Compendio di diritto dell'ambiente", Ed.giur. Simone, ultima edizione.

Per gli studenti non frequentanti il testo suggerito è F. MARCHELLO, M.PERRINI, S. SERAFINI, Diritto dell'ambiente, ed.giur. Simone, 2007.

Legislazione degli appalti e delle opere pubbliche

Nel corso delle lezioni verranno fornite specifiche indicazioni circa il materiale di studio utile per la preparazione all'esame, curandone l'eventuale pubblicazione on line.

Diritto urbanistico

Per gli studenti frequentanti l'esame potrà essere sostenuto sul testo A. BARTOLINI, [Dispense di legislazione urbanistica - 2006](#) , unitamente alla l. r. Umbria 22 febbraio 2005, n. 11.

Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame su A. FIALE, Compendio di diritto urbanistico. Napoli, Simone, ult. ed.

E' necessaria la conoscenza dei principali testi normativi di riferimento.

Storia dei rapporti Stato e Chiesa

Docente: Prof.ssa A. Talamanca

Programma a.a. 2008/2009

Il corso affronterà lo studio del principio di laicità, seguendone l'evoluzione storico giuridica, dalle sue radici cristiane, alle successive trasformazioni ed articolate formulazioni nello Stato moderno, negli Stati totalitari, nelle relazioni con l'etica, il diritto e il multiculturalismo.

Testo consigliato

Carlo Cardia, Le sfide della laicità, Milano, Ed. S. Paolo, 2007.

Nel corso delle lezioni, per gli studenti frequentanti, si forniranno materiali per l'approfondimento del tema.

Contabilità di stato

Docente: Prof.ssa L. Mercati

Programma a.a. 2008/2009

Nell'illustrazione della disciplina giuridica della finanza pubblica - comunitaria, costituzionale ed ordinaria - verrà messo in evidenza il processo di trasformazione in parallelo con quello che ha interessato la pubblica amministrazione. Particolare attenzione verrà dedicata alla riforma dei bilanci pubblici, in relazione sia al processo di formazione che a quello della loro gestione. Il tema dei controlli e quello della responsabilità patrimoniale amministrativa verranno trattati anche attraverso lo studio di casi giurisprudenziali al fine di fornire, accanto alla conoscenza dei principi e delle nozioni di base, un particolare approfondimento basato anche sull'analisi di casi proposti dalla docente e svolta dagli studenti.

Testo consigliato

AA.VV., Contabilità di stato e degli enti pubblici, Torino, Giappichelli, ultima edizione disponibile.

Per gli studenti che frequentano la preparazione dell'esame sarà concordata con la docente in coerenza con gli argomenti sviluppati durante le lezioni e sulla base del materiale analizzato.

Modalità di verifica

La verifica consiste in una prova orale.

Diritto penale internazionale

Docente: Prof. M. Angelini

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi

La conoscenza del complesso delle norme penali sia dell'ordinamento interno che di quello internazionale volte alla realizzazione di un sistema definibile di giustizia internazionale penale.

Contenuti

Le lezioni tenderanno a svolgere il seguente programma: le norme dell'ordinamento interno inerenti il diritto penale internazionale. Le esperienze giurisdizionali, in materia penale, nel sistema di giustizia internazionale penale. Lo Statuto della corte penale internazionale con particolare riguardo ai principi generali e presupposti della responsabilità penale.

Testi consigliati

DEAN, Diritto penale internazionale, Margiacchi, 2003, da pag. 400 a pag. 485.

Oltre a ciò, lo studente dovrà studiare, alternativamente, uno dei seguenti testi:

Diritto comune

Docente: Prof. Ferdinando Treggiari

Programma a.a. 2008/2009

Oggetto del corso è la storia della fiducia successoria nell'età del diritto comune.

La trattazione muoverà dall'analisi dei negozi di trasmissione indiretta della ricchezza nell'esperienza antica. Studierà quindi le elaborazioni prodotte in tema di testamento fiduciario dalla dottrina e dalla prassi consiliare e giurisprudenziale nell'età medievale e moderna, con particolare attenzione al profilo dell'interferenza fra disciplina del contratto e disciplina del testamento nella caratterizzazione della causa fiduciaria della devoluzione patrimoniale.

Testi consigliati

Gli studenti si prepareranno all'esame sui seguenti testi:

F. Treggiari, Linee di storia del testamento fiduciario, Perugia, Margiacchi-Galeno editrice, 2002

F. Treggiari, 'Fiducialitas'. Tecniche e tutele della fiducia nel diritto intermedio, in Le situazioni affidanti, a cura di M. Lupoi, Torino, Giappichelli, 2006, pp. 45-73 (la xerocopia di questo saggio verrà resa disponibile presso il banco prestiti della Biblioteca Giuridica Unificata).

Storia delle codificazioni moderne

Docente: Prof. F. Alunno Rossetti

Programma a.a. 2008/2009

Richiamato, nei suoi profili generali, il problema della codificazione, ed in particolare il passaggio dall'età del diritto comune all'età dei codici, attraverso l'indagine dei motivi e delle idee che determinarono il fenomeno delle codificazioni ottocentesche, con particolare riguardo alle vicende dell'unificazione legislativa e della codificazione civile e commerciale del Regno d'Italia, il corso si svilupperà attraverso l'indagine di una concreta esperienza di codificazione, che avrà per oggetto la formazione del quinto libro, tit. II, capo I del codice civile del 1942, con particolare riguardo al passaggio dalla locazione d'opere al contratto di lavoro subordinato. Una ricognizione attenta dell'esperienza giuridica italiana tra Otto e Novecento, che fu legislazione ed esegesi, ma anche giurisprudenza nei vari gradi e nelle varie caratterizzazioni, mostrerà quella che sembra essere la sola tesi storiograficamente sostenibile circa la formazione della disciplina del rapporto di lavoro subordinato.

L'indagine si svolgerà anche con tecniche di seminario attraverso l'analisi di sentenze delle magistrature civili di merito e di legittimità, soprattutto decisioni dei Probiviri industriali, fra il 1868 e il 1928.

Testi consigliati

Per notizie e valutazioni d'insieme riguardo alle problematiche della codificazione:

- C. Ghisalberti, La codificazione del diritto in Italia. 1865-1942, Laterza, Bari 2005.

Con riferimento alla formazione della disciplina del rapporto di lavoro subordinato, gli studenti si prepareranno con la lettura critica delle sentenze analizzate durante il corso, che saranno messe a disposizione di tutti gli studenti, e con la lettura di:

- E. Redenti, Massimario della giurisprudenza dei probiviri, Roma, 1906, ripr. anastatica a cura e con un'introduzione di Severino Caprioli, Giappichelli, Torino, 1992.

Medicina legale

Docente: Prof. M. Bacci

Programma a.a. 2008/2009

Finalità del corso

La medicina Legale rappresenta un settore di conoscenza finalizzata ad esaminare determinati problemi biologici dal punto di vista giuridico.

La finalità del corso è dunque quella di favorire l'apprendimento di nozioni che consentano al giurista una migliore comprensione di fenomeni biologici sottesi a molte norme giuridiche e necessari nella interpretazione e soluzione di casi di interesse giudiziario.

Organizzazione del Corso

Il Corso di complessive 42 ore, sarà articolato in lezioni di tipo tradizionale (didattica frontale), attività seminariale e discussione casistica. Sono previsti seminari sui seguenti temi:

- la morte violenta;
- la tutela del malato;
- il sistema di gestione del rischio clinico delle strutture sanitarie;

Contenuti

Il programma del corso comprende i seguenti argomenti:

ASPETTI MEDICO – LEGALI DELLA TUTELA DELLA PERSONA:

- Norme Costituzionali
- La causalità:
- Il rapporto di causalità materiale;
- Il rapporto di causalità psichica;

- La tutela della persona nel diritto penale;
- La tutela della persona nel diritto civile;
- La tutela della persona nelle assicurazioni private;
- La tutela dei lavoratori;
- La tutela della maternità;

MEDICINA LEGALE SPECIALISTICA:

- Cenni di psicopatologia forense:
- Imputabilità;
- Pericolosità sociale;
- Le tossicodipendenze;
- Cenni di genetica forense:
- Tecniche del DNA;
- Identificazione personale;
- Identificazione di tracce biologiche
- Diagnosi di paternità
- Tanatologia
- Patologia medico – legale:
- Lesioni contusive;
- Lesioni da arma bianca;
- Lesioni da arma da fuoco;
- Le morti asfittiche;
- Lesioni da energia termica;
- Lesioni da energia elettrica;
- I barotraumi;
- La patologia tossica;
- I grandi traumatismi;
- Le morti metatraumatiche;
- La morte iatrogena;
- La morte improvvisa;
- Il sopralluogo giudiziario;
- L'ispezione cadaverica;
- L'autopsia giudiziaria;

Testi consigliati

- G.Giusti: "Guida all'esame di Medicina Legale" Cedam Padova 2007
- G.Giusti "Manuale di Medicina Legale forense per giuristi" Cedam Padova 2008.

Diritto pubblico comparato dell'immigrazione

Docente: Dott. Gianluca Bascherini

Presentazione del corso

Il tema delle migrazioni costituisce un importante punto d'osservazione delle dinamiche storicamente in atto nei vari ordinamenti in materia di cittadinanza e diritti. La rilevanza del tema appare peraltro di particolare evidenza oggi, che questi movimenti di persone mettono in luce lo scarto tra l'essere o non essere- in Europa e in tutti i paesi del "primo mondo"- cittadini del paese in cui si vive, e dunque titolari o meno di importanti diritti. La natura fortemente dinamica di tali processi e la rilevanza delle questioni che questi sollevano, spiegano peraltro i forti legami tra il tema dell'immigrazione e i diversi conflitti (sociali, culturali, di genere) in atto nelle nostre società e di conseguenza l'importanza che i giuristi si dotino di strumenti adeguati a comprendere e ad incidere su questi fenomeni.

Obbiettivi

Il corso, fra i primi istituiti in Italia, intende offrire una panoramica storico-comparativa e casistica sul diritto dell'immigrazione che si viene articolando in Europa a livello nazionale e comunitario, con particolare attenzione al profilo dei diritti fondamentali di cui godono (o non godono) gli immigrati all'interno dello spazio europeo. La scelta di un approccio storico-comparativo, più che offrire una storia delle migrazioni in Europa o una rigida modellistica delle politiche migratorie dei diversi paesi, intende dunque mettere in luce la natura fortemente dinamica dei fenomeni migratori e delle risposte che ad essi offre il diritto pubblico europeo, nazionale e sovranazionale.

Al termine del corso dunque gli studenti non solo saranno in grado di conoscere le coordinate normative e giurisprudenziali di riferimento del diritto europeo ed italiano dell'immigrazione e le maggiori problematiche riguardanti la tutela dei diritti fondamentali degli immigrati in area europea, ma disporranno di uno strumentario critico e di competenze utili ad affrontare un tema fortemente dinamico e in continua evoluzione sul piano giuridico.

Contenuti

Una prima parte del corso sarà dedicata ad indagare le coordinate concettuali giuridicamente rilevanti sul terreno delle migrazioni (cittadinanza, condizione dello straniero, diritti dell'uomo, diritti del cittadino, asilo, circolazione ...), le più risalenti politiche migratorie nazionali (Italia, Francia, Germania, Inghilterra) e le relazioni tra tali politiche e le esperienze coloniali di questi paesi.

La seconda parte del corso muoverà invece dalla svolta che alla metà degli anni Settanta del Novecento investirà le politiche migratorie dell'area europea. In quel periodo infatti la generalizzata limitazione degli ingressi nei paesi di più risalente immigrazione indirizzerà i flussi migratori verso paesi in precedenza non interessati da tali fenomeni (tra cui l'Italia) e, in parallelo con il processo di integrazione europea, l'immigrazione diverrà progressivamente oggetto di una sempre più puntuale regolazione comunitaria. In questa seconda parte del corso si indagheranno le dinamiche normative e giurisprudenziali italiane ed europee in materia di immigrazione e tutela dei diritti fondamentali dei migranti, tenendo altresì presente la giurisprudenza di altre corti europee e della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

In particolare, attraverso l'analisi della giurisprudenza nazionale, comunitaria e della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo si approfondiranno le questioni relative a:

- ingresso e l'allontanamento degli immigrati
- Il diritto di asilo e lo status di rifugiato
- I diritti della sfera familiare
- I diritti sociali degli immigrati
- I diritti culturali ed all'identità
- La partecipazione alla vita pubblica ed i diritti politici

Struttura del corso

Il corso si svolgerà in parte con lezioni tenute dal docente ed in parte in forma seminariale, con l'intervento di studiosi ed esperti della materia, ma comunque privilegiando la partecipazione attiva e la discussione delle/gli studenti

Data la struttura prevalentemente seminariale del corso, è caldamente consigliata la continuità nella frequenza delle lezioni.

Testi:

parte generale:

G. BASCHERINI, [Le politiche migratorie in Europa: uno sguardo comparato](#)

parte speciale:

Per i frequentanti sarà possibile concordare con il docente dei percorsi di approfondimento.

Per i non frequentanti, oltre alla parte generale, ai fini della preparazione dell'esame, ciascuno studente è tenuto a studiare le sentenze di seguito indicate ed a scegliere almeno due dei seguenti saggi:

(copia dei saggi sotto indicati è disponibile presso la segreteria del dipartimento di diritto pubblico; copia delle sentenze può essere scaricata direttamente da questa pagina. Per le sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo si è fatto ricorso alla versione inglese. Sul sito della Corte è possibile trovarne la versione francese al seguente url:

<http://www.echr.coe.int/ECHR/FR/Header/Case-Law/Hudoc/Hudoc+database/>)

Sentenze

[Corte costituzionale 105-2001](#)

[Corte costituzionale 222-2004](#)

[Corte costituzionale 376-2000](#)

[Corte costituzionale 432-2005](#)

[Corte EDU Amuur v. France](#)

[Corte EDU Saadi v. UK](#)

[Corte EDU Sahin v. Turkey](#)

[Corte EDU Uner v. The Netherlands](#)

[Corte GCE Carpenter v. Secretary of State for the Home Department](#)

[Corte CGE Wählergruppe](#)

Saggi

- E. ROSSI, *I diritti fondamentali degli stranieri irregolari*, in M. REVENGA SÁNCHEZ (a cura di), *I problemi costituzionali dell'immigrazione in Italia e in Spagna*, Giuffrè - Tirant lo blanch, Milano - Valencia, 2005, pp. 109-152;

- L. CHIEFFI, *La tutela costituzionale del diritto d'asilo e del rifugio a fini umanitari*, in M. REVENGA SÁNCHEZ (a cura di), *I problemi costituzionali dell'immigrazione cit.*, pp. 173-211;

- M. CUNIBERTI, *Allontanamento ed espulsione degli stranieri nell'ordinamento italiano*, M. REVENGA SÁNCHEZ (a cura di), *I problemi costituzionali dell'immigrazione cit.*, pp. 227-278;

- F. BIONDI, *L'unità familiare nella giurisprudenza della Corte costituzionale e delle Corti europee* (in tema di ricongiungimento familiare e di espulsione degli stranieri extracomunitari), in N. ZANON (a cura di), *Le Corti dell'integrazione europea e la Corte costituzionale italiana. Avvicinamenti, dialoghi, dissonanze*, Napoli, ESI, 2006, pp. 63-98;

- S. GIUBBONI, *Immigrazione e politiche dell'Unione europea: dal trattato di Roma alla costituzione per l'Europa*, in *Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali* 2/2005, pp. 205-250;

- F. CERRONE, *I diritti all'identità e le minoranze*, reperibile all'URL:

<http://www.luiss.it/semcost/index.html?dirittifondamentali/resoconti/200309.html-right>, pp. 1-23;

- L. M. DIEZ PICAZO, *Il cittadino e lo straniero in Europa*, reperibile all'URL:

<http://www.luiss.it/semcost/index.html?dirittifondamentali/resoconti/200309.html-right>, pp. 1-29.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale.

INSEGNAMENTI CONSIGLIATI

II Semestre

Diritto di famiglia

Docente: Prof. R. Prelati

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente un quadro quanto più ampio possibile delle problematiche riconnesse al diritto di famiglia nella sua evoluzione e nella sua attualità, non solo attraverso l'approfondimento degli istituti fondamentali della materia specificamente contenuti nel codice civile, ma anche con riguardo all'analisi degli interventi normativi e degli apporti giurisprudenziali concernenti settori particolari di rilevanza sociale e di interesse tecnico.

Contenuti

Il corso si articola in un semestre ed è finalizzato allo studio del fenomeno familiare negli ambiti del diritto, del matrimonio come atto e come rapporto, dei rapporti personali tra i coniugi, del regime patrimoniale della famiglia, della crisi coniugale e dei suoi effetti, del sistema della filiazione, dei profili dell'adozione e dell'affidamento. Viene rivolta particolare attenzione a tematiche emergenti, quali la tutela del minore, l'affidamento della prole, la violenza familiare, la procreazione assistita, la mediazione familiare, le convivenze, gli accordi patrimoniali tra i coniugi, la famiglia ricomposta.

Testi di riferimento

A. Palazzo, La Filiazione, Giuffrè, Milano, 2007 (Parte I pagg. 64-236; Parte II pagg. 332-402; Parte III pagg. 527-679)

Lingua di insegnamento

italiano.

Diritto privato dell'informazione e dell'informatica

Docente: Prof. A. Orestano

Programma a.a. 2008/2009

Il corso avrà ad oggetto alcuni dei molti temi che l'interazione fra diritto, informazione ed informatica consente di trattare.

La prima parte del corso verrà dedicata al trattamento dei dati personali, con particolare riferimento alle problematiche derivanti dalla necessità di armonizzare le esigenze connesse alla circolazione delle informazioni con la tutela della persona e delle sue libertà.

La seconda parte del corso avrà invece ad oggetto il così detto commercio elettronico, in relazione al quale saranno approfonditi, tra gli altri, i temi del documento informatico e della firma digitale, della conclusione del contratto mediante strumenti informatici, della protezione del consumatore.

Testi consigliati

R. PARDOLESI (a cura di), Diritto alla riservatezza e circolazione dei dati personali, Giuffrè, Milano, 2003, volume I, pp. 1-57; volume II, pp. 119-238.

S. RODOTÀ, Tecnologie e diritti, Il Mulino, Bologna, 1995, Parte prima (pp. 19-122).

F. DELFINI, Il commercio elettronico, in Trattato di diritto dell'economia, diretto da E. Picozza ed E. Gabrielli, Cedam, Padova, 2004.

Dottrine generali del diritto civile

Docente: Prof. A. Donati

Programma a.a. 2008/2009

Lo studio delle fonti del pensiero giuridico consente di rilevare due concezioni dell'essere umano. Alla stregua della prima, egli è Homo, alla stregua della seconda, egli è persona, quantunque, non infrequentemente, questi due termini vengano impiegati come sinonimi. La distinzione, infatti, lungi dal possedere un rilievo meramente terminologico, è la conseguenza di due filosofie dell'uomo contrapposte, la prima, diretta a porlo come ontologicamente titolare degli inherent Rights; la seconda, volta a considerarlo come depositario di una *facultas jure tributa*, dunque, di una *facultas commissa*, vale a dire, concessa dal detentore del potere politico (*Rector civitatis*), volta a porlo come strumento, come organo, di tale potere.

Corrispondentemente, la prima, intesa a ritenerlo come portatore di una *inherent Dignity*, tale in quanto ontologicamente connessa agli inherent Rights; la seconda, di una dignità (*dignitas*, *Menschenwürde*) priva di questa connessione.

Si delineano, così, due filosofie dell'essere umano, da un lato, la visione intellettualistica, dall'altro, la visione volontaristica. Quest'ultima, in via di progressiva affermazione.

Obiettivi

Sensibilizzare gli studenti sulla concezione giuridica della persona umana.

Contenuti

Trattazione del rapporto tra la potestas politica e la persona umana.

Testi consigliati

a) per i frequentanti: gli appunti presi nel corso delle lezioni, controllati, se lo studente lo desidera, dal docente;

b) per i non frequentanti: Donati A., La concezione della giustizia nella vigente Costituzione, ESI, Napoli, 1998.

Testi integrativi

nessuno.

Modalità di verifica del profitto

da concordare con gli studenti, fatta eccezione per l'esame di rito.

Diritto privato europeo

Docente: Prof. G. Marini

Obiettivi di apprendimento

Il corso è concepito e strutturato in modo tale da permettere allo studente:

- di apprendere i dati fondamentali del nuovo diritto comunitario e del diritto privato nazionale che ne deriva, particolarmente utili per lo svolgimento dell'attività professionale forense e notarile, e altrimenti di difficile reperimento, dato l'insufficiente grado di informazione in materia che caratterizza ancora il nostro sistema;
- di elaborare le nozioni apprese in senso critico, vale a dire saper valutare e cogliere il valore e l'importanza della regola comunitaria alla luce dei riflessi che questa può avere nel nostro sistema giuridico nazionale, imparando a prevederne gli effetti e le conseguenze sul piano della evoluzione del nostro ordinamento giuridico di diritto privato.
- di riflettere su alcune tematiche attuali in materia di buona fede e giustizia contrattuale.

Programma a.a. 2008/2009

I PARTE - LE FONTI

Le fonti del diritto privato europeo.

L'adeguamento dei diritti nazionali al diritto comunitario.

Le direttive inattuata e il ruolo delle corti nazionali.

La Giurisprudenza delle Corti Comunitarie.

La Carta Europea dei diritti fondamentali.

La circolazione dei modelli.

II PARTE - LE INIZIATIVE PER L'UNIFICAZIONE

Principi Unidroit, Codice Europeo, Principi Lando e Common Core.

Common Frame of Reference (CFR).

III PARTE - GIUSTIZIA SOCIALE E MERCATO IN EUROPA

Modelli cooperativi e modelli conflittuali a confronto.

Durante il corso verranno esaminate le pronunce più significative della Corte di Giustizia e della Corte Europea dei Diritti dell'uomo.

Testi consigliati

G. BENACCHIO, Diritto privato della Comunità Europea, IV ed., Padova, Cedam 2008, da pag. 1 a pag. 191.

AA.VV. Giustizia sociale e mercato nel diritto europeo dei contratti, Torino, Giappichelli, 2007.

Tutti gli studenti, frequentanti e non, sono tenuti a conoscere il testo del Trattato UE, in una versione aggiornata.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale.

Criteri per l'assegnazione della tesi

Il docente individua periodicamente uno o più filoni di riflessione in relazione ai quali vengono definiti un certo numero di argomenti di tesi. Gli argomenti di tesi dovranno essere scelti preferibilmente fra quelli che si riferiscono agli istituti fondamentali del diritto privato (contratto, proprietà, responsabilità civile), con particolare riferimento alla comparazione tra common law e civil law, oppure ad una comparazione interna ai sistemi del diritto continentale. Il candidato sceglie nell'ambito degli argomenti disponibili. È sempre auspicato un buon risultato negli esami delle materie "civilistiche". È necessaria la conoscenza di una o più lingue straniere. I tempi di lavoro sono variabili.

Diritto commerciale europeo

Docente: Prof. G. Caforio

Programma a.a. 2008/2009

Disciplina anti-trust.

Diritto societario Europeo: direttive e regolamenti.

Le fonti normative all'origine del problema della brevettabilità del vivente.

Definizione dei concetti e delle tecniche giuridiche: invenzioni e brevetti.

Il problema del brevetto microbiologico.

La nozione di procedimento e di prodotto microbiologico brevettabile.

"La brevettabilità della materia vivente".

Se la tutela delle invenzioni microbiologiche sia regola od eccezione del sistema brevettale.

I requisiti del brevetto per i microrganismi: a) l'industrialità; b) la novità; c) l'attività inventiva.

L'ordine pubblico e il buon costume come limite alla brevettabilità delle invenzioni.

Art. 50 del Codice della proprietà industriale.

Il limite "etico" alla brevettabilità delle invenzioni biotecnologiche.

Gli argomenti contrari alla liceità brevettale delle biotecnologie.

I principi di tolleranza e di responsabilità come limiti alla tutela brevettale delle biotecnologie.

Il superamento di valutazioni aprioristiche non fondate normativamente conduce ad esaminare caso per caso la liceità delle invenzioni comprese quelle biotecnologiche.

La brevettabilità del vivente di fronte alla tutela della biodiversità.
Le biotecnologie nel diritto costituzionale.
Problemi in materia di biotecnologie.
La soluzione del legislatore prospettata con la "Convenzione Europea sulla bioetica".
Il Protocollo aggiuntivo alla Convenzione di Oviedo: il divieto di "clonazione di esseri umani".
L'intervento dell'Unione Europea.
La normativa italiana: la legge 19 marzo 2004, n. 40.
Brevettabilità del vivente e bioetica.
Brevetti e brevettabilità delle biotecnologie: definizione dei concetti e delle tecniche giuridiche.
Invenzioni e brevetti e scoperte.

Testi consigliati

G. Caforio I trovati biotecnologici tra i principi etico-giuridici e il codice di proprietà industriale - Giappichelli - Torino - 2006
M. Cassottana - A. Nuzzo Lezioni di Diritto Commerciale Comunitario - Giappichelli - Torino - 2006.

Diritto delle assicurazioni

Docente: Prof. M. Billi

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi formativi

Il corso si propone di esaminare il complesso quadro normativo che regola le assicurazioni private, sia dal punto di vista della disciplina dell'impresa assicuratrice, sia da quello della disciplina dei singoli contratti assicurativi.

L'obiettivo didattico è quello di fornire gli strumenti essenziali per la comprensione della c.d. "funzione sociale" dell'assicurazione, alla luce della quale vanno interpretati i particolari vincoli nell'esercizio dell'impresa e le peculiarità del regime dei contratti.

Contenuto dell'attività formativa

Il corso sarà impostato sui seguenti argomenti:

introduzione alle peculiarità giuridiche dell'impresa assicurativa. Le forme giuridiche. Le condizioni di esercizio. La normativa europea. Le fonti interne ed il ruolo delle Autorità. Le riserve tecniche. La copertura delle riserve. Il contratto di assicurazione. La riassicurazione e la coassicurazione. La vigilanza sull'attività assicurativa. Gli intermediari assicurativi. L'assicurazione sociale e i fondi pensione. L'assicurazione obbligatoria r.c. auto.

Metodi didattici

Lezioni con utilizzo, quando possibile, del c.d. metodo socratico.

Contenuti

L'assicurazione; profili generali; rischio, sinistro e prestazione dell'assicuratore; la vigilanza, l'I.S.V.A.P.; la disciplina dell'impresa di assicurazione; le condizioni di accesso; le condizioni di esercizio; la disciplina dell'attività delle imprese italiane all'estero; la disciplina dell'attività delle imprese estere in Italia; le vicende e la cessazione dell'impresa; la distribuzione del prodotto assicurativo; canali tradizionali e reti alternative; la disciplina degli intermediari; il contratto di assicurazione; profili generali; la formazione del contratto e le dichiarazioni precontrattuali; la causa; il rischio; l'interesse; l'oggetto e le parti del contratto; le assicurazioni diverse dalle assicurazioni sulla vita; i singoli rami danni; le assicurazioni in abbonamento, globali e collettive; le assicurazioni obbligatorie; le assicurazioni sulla persona; le assicurazioni sulla vita; le operazioni di capitalizzazione; i fondi pensione; la riassicurazione.

Struttura della verifica di profitto

Esame orale.

Testi di riferimento

- DONATI-VOLPE PUTZOLU, Manuale di Diritto delle Assicurazioni - Giuffrè, VIII edizione aggiornata, Milano 2006.
- L. Farenga, Diritto delle assicurazioni private, Giappichelli. Torino, 2006.

Diritto industriale

Docente: Prof. V. Menesini

Programma a.a. 2008/2009

- Il diritto industriale come diritto della libertà d'espressione;
- Il codice della proprietà industriale;
- Il Diritto d'autore;
- Il Codice del Consumo

Testi consigliati

V. Menesini "Introduzione allo studio giuridico della nuova genetica", Giuffrè.
Altro materiale sarà consigliato durante il corso.

Le lezioni hanno carattere metodologico, e non esplicativo del programma il cui studio e apprendimento non nozionistico è compito individuale dello studente.

Diritto della previdenza sociale

Docente: Prof. S. Centofanti

Programma a.a. 2008/2009

Parte generale

A) L'evoluzione della previdenza sociale verso un regime di sicurezza sociale. La compatibilità del sistema previdenziale con le esigenze finanziarie pubbliche. Il sistema giuridico della previdenza sociale.

Il rapporto contributivo; le relazioni giuridiche fra soggetto assicurato e Istituto Previdenziale, e fra soggetto assicurante e assicurato; la responsabilità del datore di lavoro per omessa o irregolare contribuzione e gli istituti risarcitori (art. 2116 c.c.) e riparatori (Legge 12.8.1962 n. 1338 e 29.12.1990 n. 428). La fiscalizzazione degli oneri sociali. I meccanismi sanzionatori delle violazioni contributive. Il rapporto giuridico previdenziale. La tutela dei diritti dei soggetti protetti; le controversie di sicurezza sociale.

B) Profili essenziali dei regimi previdenziali e/o di quiescenza e di sicurezza sociale diversi dai regimi generali INPS e INAIL: in particolare, l'INPDAl, l'INPGI, e l'ENPALS; il trattamento di quiescenza e previdenza dei dipendenti statali e quello dei dipendenti degli enti locali (INPDAP); l'ENASARCO, le Casse di previdenza delle categorie professionali, e di altri lavoratori autonomi. La nuova tutela non previdenziale per i collaboratori non dipendenti.

Parte speciale

La tutela legislativa contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. La riforma dell'INAIL (D. Lgs. 28.2.2000 n. 38). L'assicurazione contro gli infortuni domestici (L. 3.12.1999 n. 493). La tutela pensionistica per vecchiaia e anzianità di servizio (pensioni di vecchiaia, prepensionamenti e prolungamento del rapporto; pensione di anzianità, pensione di reversibilità).

L'assegno sociale. La riforma previdenziale (L. 8.8.1995 n. 335). La previdenza complementare. Le linee operative di gestione dei fondi. La tutela per i casi di invalidità (assegno di invalidità; pensione di inabilità; principi giuridici di tutela per gli invalidi civili). La tutela del reddito per i lavoratori nei casi di malattia, gravidanza, puerperio, tubercolosi. La tutela dei diritti dei lavoratori subordinati in caso di riduzione di orario e sospensione dal lavoro: fenomeno della Cassa Integrazione Guadagni (ordinaria e straordinaria), suo sviluppo, estensione e problematiche applicative. La tutela del reddito dei lavoratori nei casi di disoccupazione: il trattamento ordinario, e l'indennità di mobilità. La tutela previdenziale per gli stati di bisogno derivanti dal carico familiare: l'assegno per il nucleo familiare. La tutela della salute nel quadro del Servizio sanitario nazionale: quadro organizzativo e posizioni soggettive.

I nuovi istituti di sicurezza sociale: reddito minimo di inserimento, assegno di maternità per le cittadine non lavoratrici, assegno per nuclei familiari con minori.

Le più recenti innovazioni normative, derivanti da provvedimenti di legge e da sentenze della Corte Costituzionale.

Testo consigliato

CINELLI M., Diritto della previdenza sociale, Ed. Giappichelli, 8^a edizione, 2008.

Giustizia costituzionale

Docente: Prof.ssa L. Pesole

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi

Il corso è finalizzato all'acquisizione di una conoscenza approfondita del ruolo della Corte costituzionale nel sistema istituzionale, attraverso una ricostruzione degli istituti della giustizia costituzionale italiana di tipo non solo teorico ma anche pratico (mediante l'analisi della giurisprudenza costituzionale più significativa).

Contenuti

Il corso si articola nelle seguenti tematiche: Le origini della giustizia costituzionale; La composizione, l'organizzazione e il funzionamento della Corte costituzionale; Il giudizio di costituzionalità delle leggi: la via incidentale e la via principale; Le decisioni della Corte costituzionale: classificazione ed effetti (le tecniche manipolative); Il giudizio per conflitto di attribuzione: tra poteri e tra enti; Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo; Il giudizio sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica; Il ruolo della Corte costituzionale nel sistema tra politica e giurisdizione: il rapporto con il Parlamento, con i giudici, con il Presidente della Repubblica; La Corte costituzionale e le Corti d'Europa.

Testi consigliati

E. MALFATTI, S. PANIZZA, R. ROMBOLI, Giustizia costituzionale, Seconda edizione, Torino, Giappichelli, 2007.

Modalità di verifica del profitto

Per gli studenti che frequenteranno sarà possibile sostenere l'esame alla fine del corso e sul programma che sarà indicato durante le lezioni.

Diritto pubblico dell'economia

Docente: Prof. C. Calvieri

Obiettivi formativi

Il Corso ripercorre le tematiche sviluppate nell'ambito della Docenza di Diritto Pubblico dell'Economia ma in considerazione del differente Corso di Laurea cioè Scienze dei Servizi Giuridici l'attività didattica sarà prevalentemente orientata alla disamina di specifici casi pratici con particolare attenzione all'incidenza dei rapporti economici sull'organizzazione del potere politico e sul sistema della fonti.

Programma a.a. 2008/2009

- 1) L'autonomia scientifica e didattica del Diritto Pubblico dell'Economia.
- 2) La controversa nozione di Costituzione economica.
- 3) La disciplina costituzionale e comunitaria dell'intervento pubblico in economia con particolare riferimento alle vicende riguardanti i servizi pubblici e le privatizzazioni.
- 4) I diritti di cittadinanza economica ed integrazione sociale.

Particolare rilevanza sarà data alle attività seminariali e ad esperienze extra-murarie presso enti o istituzioni pubbliche e economiche.

e preceduti da necessarie premesse sul funzionamento della stessa Corte Costituzionale italiana.

Testi di riferimento

- Per coloro che frequentano il corso i testi verranno individuati durante le lezioni e concordati con il docente il coerenza con il corso di laurea e dell'indirizzo prescelto.

- Per i non frequentanti: chi fosse interessato allo studio della disciplina costituzionale dell'economia, pur non potendo frequentare è invitato a contattare il docente con il quale concordare il programma d'esame.

Per coloro che frequentano il corso sarà possibile procedere a test di verifica collettivi in date concordate con il docente.

Federalismi e sistema economico

Docente: Prof.ssa L. Cassetti

Programma a.a. 2008/2009

Il corso si propone di approfondire alcuni aspetti dell'evoluzione dei sistemi regionali e federali, muovendo dalla prospettiva dell'attuazione/inattuazione delle regole e dei principi costituzionali sul governo dell'economia.

In particolare, le lezioni avranno ad oggetto le seguenti tematiche:

- Federalismi e regionalismi: le nozioni ed i modelli organizzativi
- L'evoluzione dello Stato sociale e le trasformazioni del federalismo
- Lo sviluppo economico e le ragioni del centralismo: la "commerce clause" nell'esperienza costituzionale statunitense
- Unità giuridica ed economica nel federalismo tedesco
- L'unità economica nel regionalismo asimmetrico spagnolo
- Il riparto delle competenze in materia economica tra lo Stato e le regioni dopo la riforma del titolo V, parte II della Costituzione italiana, alla luce della giurisprudenza costituzionale. Lo sviluppo economico e la competenza legislativa regionale residuale nella giurisprudenza costituzionale.

Nel corso dei seminari saranno approfonditi i seguenti profili:

- Le trasformazioni in atto nei modelli di federalismo e di regionalismo in Europa
- La corruzione del federalismo e le crisi economiche nell'esperienza della repubblica Argentina.

Testi consigliati

1) B. Caravita, Lineamenti di diritto costituzionale federale e regionale, Giappichelli, Torino, 2006, limitatamente ai capp. I, II, III e IV (pp.1-243)

e

2) un saggio a scelta tra quelli contenuti nel volume L. Cassetti e C. Landa (a cura di), Governo dell'economia e federalismi. L'esperienza sudamericana, Giappichelli, Torino, 2005.

Materiali didattici

[!\[\]\(fd47dc3c71882b0b4a62715dd757d994_img.jpg\) Statuti regionali. Le norme "programmatiche": Corte cost.sent. n.378 del 2004 !\[\]\(a37a1873d75af8873e81c6c9bba6ff2d_img.jpg\)](#)

[!\[\]\(98e0dd3c5f32ab687ab08e39ab3c4a93_img.jpg\) Sent. Corte n.365 del 2007 !\[\]\(ccc816e88e597094be1e75fdd33fad7d_img.jpg\)](#)

[!\[\]\(346f5b9c8222e44e815e44b5dc7c53e5_img.jpg\) Sovranità e revisione costituzionale \(Corte cost. sent. n.496 del 2000\) !\[\]\(8a39aeef6d41a41a4d83a4367942ee9e_img.jpg\)](#)

[!\[\]\(aa01ebfc70be4fd3093ce28c2f248648_img.jpg\) Sovranità e autonomia regionale \(Corte cost. sent. 106 del 2002\) !\[\]\(3251cee67221ce439e6b30f3eb7312f5_img.jpg\)](#)

Legislazione dei beni culturali

Legislazione dei beni culturali

Docente: Prof. S. Fantini

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è quello di fornire un quadro sistematico della disciplina che informa la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso una trattazione disgiunta del tema dei beni culturali e di quelli paesaggistici.

Prerequisiti

Occorre avere sostenuto gli esami di diritto privato, di diritto costituzionale e di diritto amministrativo.

Contenuti

A)

I beni culturali

- Nozione, regime di appartenenza, natura giuridica e procedimento di individuazione.
- La tutela dei beni culturali : misure di protezione, misure di conservazione e vincoli indiretti.
- La circolazione dei beni culturali (in ambito nazionale ed internazionale) e la prelazione artistica.
- La ricerca archeologica; regime dei ritrovamenti e delle scoperte.
- L'espropriazione in materia di beni culturali.
- La valorizzazione dei beni culturali.
- La fruizione dei beni culturali : gli istituti ed i luoghi della cultura.
- Le forme di gestione dei beni culturali a livello statale e locale.
- L'organizzazione amministrativa preposta ai beni culturali. B) I beni paesaggistici
- La nozione di bene paesaggistico, anche alla luce della convenzione europea sul paesaggio del 2000.
- Il procedimento ed il provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico.
- Le aree tutelate per legge.
- La pianificazione paesaggistica, anche nel rapporto con quella urbanistica.
- L'autorizzazione paesaggistica.

Testi di riferimento

Al momento, alternativamente: A. Crosetti, D. Vaiano, Beni culturali e paesaggistici, Torino, Giappichelli, 2009, ovvero A. Ferretti, Diritto dei beni culturali e del paesaggio, Napoli, Ed. Simone, 2009; od ancora, per chi avesse interesse ad un maggiore approfondimento R. Tamiozzo, La legislazione dei beni culturali e paesaggistici, Milano, Giuffrè, 2009. Resta inteso che la preparazione dell'esame per gli studenti che frequentano sarà concordata in coerenza con il corso di studi frequentato.

Lingua di insegnamento: Italiano.

Organizzazione internazionale

Docente: Prof.ssa P.A. Pillitu

Programma a.a. 2008/2009

Parte generale

Nozione di organizzazione internazionale e modalità di costituzione. Tipologie. L'appartenenza all'organizzazione. La struttura e gli organi. Ordinamento interno e fonti. La personalità internazionale: responsabilità, capacità di concludere accordi e di intrattenere relazioni diplomatiche. Immunità e privilegi. Finanziamento. Rapporti con gli ordinamenti degli Stati membri.

Testi consigliati

DRAETTA U., Principi di diritto delle organizzazioni internazionali, Giuffrè, ult. ed.

oppure

ZANGHI' C., Diritto delle organizzazioni internazionali (Capitoli I, IV, V, VI, IX), Giappichelli, ult. ed.

Parte speciale

Le Nazioni Unite: l'appartenenza all'Organizzazione; gli organi; le funzioni con particolare riferimento al mantenimento della pace; gli atti.

Testo consigliato

CONFORTI B., Le Nazioni Unite, CEDAM, ult. ed.

Diritto internazionale privato e processuale

Docente: Prof.ssa A. Lanciotti

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi

L'intensificarsi delle relazioni tra persone fisiche e giuridiche stabilite nel territorio di Stati diversi determina il moltiplicarsi di rapporti che sfuggono alla competenza del solo diritto interno, rendendo necessario procedere all'individuazione del diritto applicabile e del foro competente nei singoli casi.

Questo corso, riprendendo temi già affrontati dallo studente nell'ambito dell'insegnamento generale di Diritto internazionale, si propone di approfondire lo studio dei metodi e delle problematiche per il reperimento della legge regolatrice dei rapporti con elementi di internazionalità e di analizzare le norme sulla giurisdizione e sul riconoscimento delle sentenze straniere, attraverso lo studio delle disposizioni contenute nella legge italiana del 1995, di riforma del sistema di diritto internazionale privato e processuale e nelle convenzioni internazionali in vigore. Una parte del corso sarà specificamente dedicata all'approfondimento del nuovo diritto internazionale privato e processuale dell'Unione Europea, da alcuni anni in vigore nello spazio giudiziario europeo.

Contenuti

1) Prima parte - Il diritto internazionale privato: la legge di riforma del 1995 del sistema italiano di diritto internazionale privato. Adattamento del diritto italiano alle convenzioni e al diritto comunitario. Le convenzioni di diritto internazionale privato uniforme in vigore per l'Italia e la loro interpretazione. Le norme di diritto internazionale privato: oggetto e funzione. Applicabilità d'ufficio delle norme di conflitto. I criteri di collegamento previsti per l'individuazione del diritto applicabile alle varie categorie di rapporti. Concorso di criteri di collegamento. La qualificazione. Il rinvio. I limiti al richiamo del diritto

straniero. Richiamo di ordinamenti plurilegislativi.

La Convenzione di Roma del 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali.

2) Seconda parte - Il diritto internazionale processuale: Le norme sulla giurisdizione: il criterio generale e i criteri speciali secondo la legge di riforma; La deroga alla giurisdizione italiana. La litispendenza all'estero. L'immunità dalla giurisdizione. Il riconoscimento e l'esecuzione di sentenze e provvedimenti stranieri nel sistema della L. 218/1995.

La comunitarizzazione del diritto internazionale privato e processuale. Le nuove competenze di cui al titolo IV del Trattato CE. Il ruolo della Corte di Giustizia delle Comunità europee nell'interpretazione delle norme. I regolamenti comunitari in materia di diritto internazionale privato e processuale. Le norme sulla competenza giurisdizionale. La libera circolazione delle decisioni nello spazio giudiziario europeo.

Testi consigliati

Per la prima parte: F.MOSCONI e C.CAMPIGLIO, Diritto internazionale privato e processuale. Vol.1. Parte generale e contratti, Torino, (UTET), 2007.

Per la seconda parte: P.DE CESARI, Diritto internazionale privato e processuale comunitario. Atti in vigore e in formazione nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, Torino (Giappichelli ed.), ultima ediz. (solo i capitoli I, II, III, IV)

Testi integrativi

Letture integrative saranno indicate dal docente in base agli argomenti trattati durante le lezioni e i seminari.

Si consiglia comunque di munirsi dei testi della Legge 31 maggio 1995 n.218, riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato; della Convenzione di Roma del 19 giugno 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali; del Regolamento CE n.44/2001 sulla competenza giurisdizionale e il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.

Queste normative si possono trovare raccolte in un unico codice. Ad esempio: CLERICI, MOSCONI, POCAR (a cura di), Legge di riforma del diritto internazionale privato e testi collegati, Milano, Giuffrè, ultima ediz.

Modalità di verifica del profitto

prova orale.

Diritto dell'arbitrato

Docente: Prof. M. Bove

Programma a.a. 2007/2008

- Il sistema della giustizia privata.
- L'accordo compromissorio.
- Gli arbitri.
- Il procedimento arbitrale.
- I lodi arbitrali.
- Le impugnazioni.
- I lodi stranieri.

Testi consigliati

Per gli studenti non frequentanti si consigliano:

- BOVE, "La nuova disciplina dell'arbitrato", in BOVE, CECHELLA, "Il nuovo processo civile", IISole24ore, Milano, 2006, pp. 57-101;
- "Il riconoscimento del lodo straniero tra Convenzione di New York e Codice di Procedura Civile", in Riv. Arbitrato, 2006, pp. 22 ss.
- BOVE, Il patto compromissorio rituale, in Rivista diritto civile 2002, pp. 403 ss.
- BOVE, "La perizia contrattuale", in "I contratti di composizione delle liti", a cura di GABRIELLI e LUISO, in "Trattato dei contratti", diretto da RESCIGNO E GABRIELLI, Torino, 2005, II, pp. 1219-1282.
- Bove, Aspetti problematici della nuova disciplina della convenzione d'arbitrato rituale, in Il giusto processo civile 2006, pp. 57 ss.

Per gli studenti frequentanti si consigliano gli appunti dalle lezioni.

Nell'ambito del corso la Dott.ssa Francesca Tizi terrà il modulo "Discipline speciali".

Il modulo si compone di 21 ore.

Gli argomenti principali tratti sono quattro: l'arbitrato societario, l'arbitrato nelle controversie del lavoro, l'arbitrato nel diritto amministrativo, e l'arbitrato amministrato. Gli argomenti indicati sono a loro volta divisi in sottoargomenti come nello specchio di seguito indicato.

A) Per l'arbitrato societario sono previste 6 lezioni da 2 ore ciascuna per un totale di 12 ore, aventi ad oggetto i seguenti argomenti:

- 1) Ambito di applicazione ed esigenza di una disciplina speciale;
- 2) Limiti oggettivi dell'arbitrato societario;
- 3) Limiti soggettivi (successione nel rapporto, interventi e chiamata in causa di soggetti terzi);
- 4) L'arbitrato multi-parti ed il connesso problema della formazione del collegio;
- 5) Le misure cautelari;
- 6) Casistica.

B) Per l'arbitrato nelle controversie del lavoro sono previste due lezioni di 2 ore ciascuna per un totale di 4 ore, aventi ad oggetto i seguenti argomenti:

- 1) L'arbitrato nelle controversie di cui all'art. 409 c.p.c.;
- 2) L'arbitrato ex art. 412 ter ss. c.p.c.

C) Per l'arbitrato nel diritto amministrativo è prevista una lezione di 2 ore avente ad oggetto:

- 1) L'arbitrato e la P.A. alla luce dell'art. 6, 2° comma, della legge 205 del 2000.

D) Per l'arbitrato amministrato è prevista una lezione di 3 ore, avente ad oggetto:

Le problematiche dell'amministrazione della giustizia arbitrale in base a regolamenti precostituiti alla luce anche del nuovo art. 832 c.p.c.

Il corso di diritto dell'arbitrato è strutturato in due moduli: uno generale che studia il fenomeno della giustizia privata e le norme che regolamentano il procedimento arbitrale rituale ed uno speciale che studia, invece, le particolari forme di arbitrato che si sviluppano in determinati settori, a causa della peculiarità degli interessi coinvolti. Queste ultime si differenziano dallo schema generale dell'arbitrato rituale ed hanno una loro peculiare disciplina.

Nell'arbitrato societario, ad esempio, le esigenze di ordine pratico che hanno spinto il legislatore a dettare una disciplina speciale sono essenzialmente due: l'esigenza di dare una soluzione al problema dei limiti dell'arbitrabilità delle controversie societarie e quella di risolvere varie questioni che emergevano, nella pratica, per il fatto che spesso le controversie societarie coinvolgono, fin dall'inizio o per vicende processuali successive, più parti. Si pensi al problema della formazione del collegio arbitrale, a quello dell'efficacia soggettiva della clausola compromissoria o ancora al problema dell'ammissibilità di eventuali interventi. Tutte queste problematiche hanno, dunque, indotto il legislatore a dettare una disciplina ad hoc per l'arbitrato societario.

Un altro settore caratterizzato da una disciplina arbitrale speciale è quello dell'arbitrato nelle controversie di lavoro. Qui, è la particolarità della situazione sostanziale a monte, che presuppone la presenza di una normativa inderogabile, a prevedere la necessità di una disciplina dell'arbitrato differenziata.

Ancora nell'ambito delle controversie che coinvolgono diritti soggettivi devoluti alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo la legge del 2000 n. 205 all'art. 6, 2° comma, ha previsto la possibilità di adire un giudice privato. Tuttavia, la disciplina è diversa da quella comune; una tale diversità è dovuta dalla specificità degli interessi pubblici e privati coinvolti.

Infine, nel corso verranno trattate le diverse problematiche sottese all'arbitrato amministrato, che rappresenta un particolare tipo di arbitrato, in cui le parti, non regolano da sole il procedimento, ma nell'ambito della loro libertà contrattuale, delegano la regolamentazione del processo arbitrale ad un'Istituzione arbitrale al cui Regolamento rinviano nel patto compromissorio.

Diritto processuale penale europeo

Docente: Prof. M. Montagna

Programma a.a. 2008/2009

- Problemi e prospettive del «processo penale europeo».
- I principi comuni per la disciplina del processo penale dei singoli Stati europei.
- Gli standards europei del giusto processo penale.
- Le regole europee della cooperazione tra Stati europei.
- Cultura del giusto processo e giustizia sovranazionale.
- L'evoluzione giurisprudenziale della Corte europea dei diritti dell'uomo.
- Casistica giudiziaria: i ricorsi italiani al vaglio della Corte europea.

Testi consigliati

Gaito, Giunchedi, Furfaro, Astarita, Bocchini, Procedura penale e garanzie europee, Torino, 2006.

Lectture consigliate

La giurisprudenza della Corte dei Diritti dell'Uomo dell'ultimo biennio.

E' indispensabile un Codice di procedura penale aggiornato, recante anche la Convenzione europea dei diritti dell'uomo ed i relativi Allegati.

Diritto penitenziario

Docente: Prof. C. Fiorio

Programma a.a. 2008/2009

Sanzione penale e diritto penitenziario - Principi costituzionali ed ordinamento penitenziario - Le fonti del diritto penitenziario e la giurisprudenza della Corte costituzionale - I soggetti dell'amministrazione penitenziaria.

Il regime penitenziario - Il regime disciplinare - Sicurezza e disciplina penitenziaria - La differenziazione penitenziaria e la spinta alla "collaborazione" - L'art. 41-bis ord. penit.- Il trattamento dei collaboratori di giustizia - Sorveglianza particolare e "circuiti" penitenziari.

Il trattamento penitenziario: modalità e strumenti - Lavoro, rapporti con l'esterno, permessi e licenze - Salute e regime detentivo - Il trattamento dei tossicodipendenti - Le misure alternative alla detenzione - L'affidamento in prova al servizio sociale - La detenzione domiciliare - Le misure alternative alla detenzione per i malati di AIDS - La detenzione domiciliare speciale - La semilibertà - La liberazione anticipata - La liberazione condizionale - Sospensione e revoca delle misure alternative.

Il procedimento di sorveglianza - Organi e competenze - Svolgimento e garanzie dell'interessato - Prova, decisione ed impugnazioni - Il procedimento per reclamo.

Testi consigliati

in alternativa:

a) AA.VV., Manuale dell'esecuzione penitenziaria, Monduzzi, ultima edizione;

b) M. CANEPA-S. MERLO, Manuale di diritto penitenziario, Giuffr , Milano, ultima edizione.

Gli studenti che frequentano potranno concordare con il docente un programma incentrato sullo studio dei volumi:

L. FILIPPI-G. SPANGHER, Manuale di esecuzione penitenziaria, Giuffr , Milano, ultima edizione;

e

C. FIORIO, Libert  personale e diritto alla salute, Cedam, Padova, 2002.

Modalit  di verifica del profitto

Esame orale.

Diritto dell'esecuzione penale

Docente: Prof. G. Dean

Programma a.a. 2008/2009

Il fenomeno esecutivo nell'esperienza penalistica: cenni storici e categorie concettuali. Natura e funzioni della fase esecutiva. Il titolo esecutivo: presupposti, tipologie, effetti. Le attribuzioni del pubblico ministero. La giurisdizione esecutiva. Il procedimento di esecuzione: organi, forme ed ambiti operativi. Il regime giuridico delle decisioni in executivis. Modelli speciali dell'esecuzione penale.

Testi consigliati

G. DEAN, Ideologie e modelli dell'esecuzione penale, Torino, Giappichelli, 2004.

N.B.: i soli frequentatori del corso sono ammessi allo studio di un programma ridotto che verr  comunicato dal docente durante le lezioni; gli studenti Erasmus possono sostituire il programma ordinario con un programma da concordare individualmente con il docente.

Per lo studio della materia si raccomanda a tutti indistintamente l'utilizzazione di un esemplare aggiornato del codice di procedura penale.

Legislazione antimafia

Docente: Dott. M. Angelini

Programma a.a. 2008/2009

I fenomeni criminali in Italia: profilo storico; evoluzione; profilo sociologico; penetrazione in tessuti "sani".

La criminalit  organizzata nell'esperienza normativa interna ed internazionale: misure di prevenzione; misure repressive; misure penitenziarie; strumenti internazionali.

Processo penale e criminalit  organizzata: doppio binario, implicazioni ordinamentali e attivit  investigativa; doppio binario e libert  personale dell'imputato; doppio binario, contraddittorio e formazione della prova.

Durante lo svolgimento del corso si terranno delle conferenze con la partecipazione di relatori che hanno direttamente operato nell'ambito della "lotta" alla criminalit  organizzata.

Testi consigliati

AA.VV., Mafia, 'Ndrangheta, Camorra, Gangemi, 2005, limitatamente alle pp. 19-31, 49-70, 89-100, 107-124, 137-154.

FIANDACA, voce "Misure di prevenzione", in Digesto delle discipline penalistiche, vol. VIII, 1994, p. 108 e ss.; BITONTI, voce "Doppio binario", in Digesto delle discipline penalistiche, vol. I del III aggiornamento, 2005, p. 393 e ss.

Diritto penale dell'economia

Docente: Prof. G. Cerquetti

Programma a.a. 2008/2009

Introduzione. La criminalit  economica e il diritto penale dell'economia.

I reati societari. Profili generali. Le false comunicazioni sociali. L'infedelt  patrimoniale. La corruzione privata.

I reati fallimentari. Profili generali. La bancarotta propria: la bancarotta fraudolenta; la bancarotta semplice. La bancarotta impropria. Le forme di manifestazione della bancarotta.

I reati tributari. Principi generali. I reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

I reati ambientali. Principi generali. I reati in materia di inquinamento atmosferico. I reati in materia di inquinamento idrico. I reati in materia di inquinamento del suolo.

I reati dell'urbanistica. Principi generali. I reati di cui all'art. 20 l. 28 febbraio 1985, n. 47.

Testi consigliati

Limitatamente alle categorie di reati inclusi nel programma:

ANTOLISEI, Manuale di Diritto penale - Leggi complementari, vol. II, XII Ediz., a cura di C.F. Grosso, Giuffrè, Milano, 2008. Quanto ai reati societari, il programma è limitato a quelli previsti dagli artt. 2621, 2622, 2634 e 2635 c.c. e sono consigliati gli scritti dei seguenti autori, fotocopia dei quali è depositata presso la Segreteria del Dipartimento di Diritto Pubblico, a disposizione degli studenti:

- S. SEMINARA, False comunicazioni sociali, falso in prospetto e nella revisione contabile e ostacolo alle funzioni delle autorità di vigilanza, in Dir. pen. proc., 2002, p. 676-688, limitatamente al reato di false comunicazioni sociali;
- G. CERQUETTI, L'infedeltà patrimoniale e la corruzione privata nella nuova disciplina dei reati societari, in Rass. giur. umbra, 2002, p. 319-347; salvo altro scritto su tali delitti in corso di pubblicazione.

Diritto penale del lavoro

Docente: Dott. Luciano Brozzetti

Programma a.a. 2008/2009

1) Premesse di carattere generale

- Contenuto e limiti del diritto penale del lavoro. L'interesse attuale della materia. Profilo storico.
- La necessità di autonoma tutela penale in materia di lavoro. Superamento della funzione meramente sanzionatoria del diritto penale. La rilevanza costituzionale degli interessi protetti.
- Il diritto penale del lavoro al vaglio dei principi di efficacia, sussidiarietà ed extrema ratio. Il diritto penale del lavoro come "banco di verifica" dei principi ed istituti del diritto penale generale: in particolare, l'omissione, la colpa, la causalità e l'individuazione del "responsabile" nelle organizzazioni pluripersonali.
- I più recenti problemi del diritto penale del lavoro: il lavoro degli extracomunitari; il mobbing; la somministrazione di lavoro.

2) Gli ambiti di studio

- A) Il codice penale: lo sciopero e la serrata. Lo sciopero dei pubblici dipendenti. Le fattispecie di tutela della sicurezza e dell'integrità psico-fisica dei prestatori d'opera.
- B) La legge 300/1970 (Statuto dei lavoratori): profili di rilevanza penalistica.
- C) La legge delega 499/93: la depenalizzazione e la riforma del sistema sanzionatorio nel diritto penale del lavoro.
 - I decreti legislativi 221/94 (la materia contributiva e previdenziale); 566/94 (le lavoratrici madri, il lavoro minorile e a domicilio); 758/94 (igiene e sicurezza del lavoro).
 - La nuova causa estintiva dei reati in materia di sicurezza e del lavoro: l'oblazione condizionata.
 - La legge delega 128/98 e la più avanzata tutela del lavoro minorile.
- D) La legge delega 30/2003 e il decreto legislativo 276/2003: la nuova disciplina dell'interposizione di manodopera.
- E) La legge 123/2007 e il decreto legislativo 81/08 (c.d. T.U. in materia di sicurezza e salute del lavoro): profili di rilevanza penalistica, anche in relazione alla precedente disciplina. Il datore di lavoro. La delega di funzioni e la sua incidenza sulla responsabilità penale. La responsabilità penale negli appalti. La responsabilità penale in materia di sicurezza del lavoro nelle organizzazioni pluripersonali.
- F) I reati in tema di previdenza obbligatoria.

Testi consigliati

Gli studenti che frequentano il corso possono preparare l'esame sugli appunti presi a lezione.

Per gli studenti che non intendono frequentare, è possibile preparare l'esame su:

N. MAZZACUVA - E. AMATI, Il diritto penale del lavoro, UTET 2007, escluse le pag. da 43 a 70 e da 158 a 230;

N. PISANI, Profili penalistici del T.U. sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in Diritto penale e processo 2008, n.7, pag. 819-839.

Durante il corso verrà altresì esaminata direttamente la giurisprudenza relativa agli argomenti trattati.

Diritto e processo penale romano

Docente: Prof. S. Giglio

Programma a.a. 2008/2009

Il corso di Diritto e processo penale romano si coordina sia con il corso di Lineamenti di diritto romano sia con il corso di Diritto romano, proponendo, a completamento dell'insegnamento del diritto romano, lo studio della repressione penale nell'esperienza giuridica romana attraverso le relative fonti di cognizione dei periodi monarchico, repubblicano e imperiale. Più in particolare, saranno analizzati i seguenti temi.

1. Distinzione tra crimina, perseguiti direttamente dalla comunità politica attraverso il processo pubblico, e delicta, punibili solo su iniziativa dell'offeso attraverso il processo privato.
2. Crimina, repressione criminale e pene nel periodo monarchico.
3. Sviluppo della repressione criminale nella prima età repubblicana fino alle Dodici tavole.
4. Evoluzione dei iudicia populi, istituzione delle quaestiones extraordinariae e nuove figure criminose.
5. Sviluppo del sistema relativo alle quaestiones perpetuae e affermazione del suo carattere 'accusatorio'.
6. Riforme augustee, introduzione di cognitiones al di fuori dell'ordo iudiciorum publicorum relativo alle quaestiones perpetuae e nuove figure criminose.
7. Passaggio da un sistema misto basato su quaestiones e cognitiones extra ordinem, a un sistema unificato (c.d. cognitio extra ordinem, a carattere prevalentemente accusatorio).
8. Sistema delle pene, honestiores e humiliores.

Testi consigliati

1. B. SANTALUCIA, Diritto e processo penale nell'antica Roma, Milano 1992, pp. 1-195, 241-257.

Gli studenti che mi inviano messaggi per E-mail sono pregati di inserire anche all'interno del testo del messaggio il loro indirizzo E-mail, per essere sicuri di una risposta.

Femminismo giuridico

Docente: Prof.ssa T. Pitch

Programma a.a. 2008/2009

Presentazione del corso

Per femminismo giuridico si intende quell'insieme di teorie che offrono un'analisi critica del diritto e delle sue categorie ordinanti muovendo da un'ottica di genere, che variamente si combina con le - e trova ispirazione nelle - molteplici correnti politiche e filosofiche espresse negli ultimi 30-40 anni dal femminismo. L'intento principale è quello di smascherare la pretesa neutralità e universalità del diritto e degli strumenti concettuali che esso utilizza, mettendone in primo luogo in luce il modello antropologico di riferimento, vale a dire l'uomo bianco, adulto, sano di mente, possidente, possibilmente coniugato.

Su questa base viene elaborato un set di teorie che, in riferimento ai singoli settori del diritto, mira a decostruire concetti e regole frutto di un'elaborazione secolare, rivelandone il carattere intrinsecamente discriminatorio (diseguale) in quanto pensato da e per un modello di soggettività sessualmente, storicamente e socialmente connotata.

Tale approccio ha prodotto una ricchissima letteratura principalmente nei paesi anglosassoni e scandinavi ed è presente anche in Germania e in Italia. Nel Nord America e nel Regno Unito ha dato luogo a decine di riviste giuridiche specializzate ed è ormai presente come materia di insegnamento nell'offerta formativa della maggior parte delle facoltà di diritto.

Negli USA il femminismo giuridico gode ormai di un prestigio indiscusso grazie anche al fatto di aver rappresentato il modello sulla cui base l'universalità del diritto è stata messa in discussione anche dal punto di vista della razza e dell'orientamento sessuale.

Obiettivi del corso

Questo corso, il primo ad essere offerto in una Facoltà di Giurisprudenza in Italia, si propone tre obiettivi. In primo luogo, l'analisi critica di diritto e diritti positivi alla luce della differenza di genere. Ciò implica la messa in luce della non neutralità di diritto e diritti, in quanto costruiti su uno standard che prende a riferimento l'esperienza maschile così come si è storicamente dispiegata ed è stata storicamente interpretata. In secondo luogo, l'analisi critica della vasta letteratura giuridica, filosofico-giuridica e sociologico-giuridica che si interroga sul rapporto tra diritto, diritti e differenza di genere. Ciò implica ripercorrere il dibattito tra le diverse letture di questo rapporto e l'influenza che esse hanno avuto ed hanno sul dibattito teorico e politico in tema di giustizia ed eguaglianza in ambito anglosassone e europeo. In terzo luogo, l'analisi critica di norme, leggi, sentenze e politiche del diritto in Italia e in ambito europeo al fine di metterne in luce le implicazioni e l'impatto sul rapporto tra uomini e donne, sia sul piano materiale che su quello simbolico. Particolare attenzione verrà posta sul rapporto tra differenza di genere, differenze culturali e disuguaglianze sociali.

Contenuti

Dopo una introduzione di natura storica e teorica, volta a presentare le principali teorie del femminismo giuridico, in rapporto con l'emergere e l'affermarsi dei movimenti delle donne dagli anni 70 del secolo scorso in poi, e il contemporaneo o successivo emergere di altri approcci critici al diritto (critical legal studies, critical race theory, studi postcoloniali), verranno messe a tema e discusse le seguenti questioni:

Politiche dell'eguaglianza (pari opportunità, azioni positive, con particolare riferimento all'ambito del lavoro per il mercato)

Rapporti familiari e genitoriali.

Differenze culturali e differenza sessuale (multiculturalismo, diritti individuali vs diritti collettivi, questione delle migrazioni).

La disciplina giuridica del corpo (gravidanza, aborto, procreazione assistita).

Responsabilità civile e stereotipi di genere.

Rappresentanza politica.

Violenza e molestie sessuali.

Prostituzione e tratta.

Criminalità e carcerazione femminile.

Processo penale.

Struttura del corso

Il corso si svolgerà in forma seminariale, con l'intervento di docenti dell'Università di Perugia e di altre università e privilegiando la discussione e la partecipazione delle/gli studenti.

Al termine del corso si svolgerà una verifica pre-esame.

Testi consigliati

1) T. Pitch, Un diritto per due, Milano, Il Saggiatore, 1998;

2) S. Colombo, voce Femminismo giuridico, in Digesto delle discipline privatistiche, Utet, 1992, VIII, p.247 ss.

3) L. Gianformaggio, Eguaglianza, donne, diritto, Roma, Il Mulino, 2005.

4) M.R. Marella, Le donne. L'intenzione delle sorti umane progressive e i guadagni per il diritto (in corso di pubblicazione).

Modalità di verifica del profitto

Colloquio orale con presentazione di un argomento a scelta.

Diritto pubblico dei paesi islamici

Docente: Prof. Oliviero

Programma a.a. 2008/2009

- Introduzione allo studio degli ordinamenti degli Stati a diritto musulmano: l'Islam come sistema giuridico complesso;
- La formazione del diritto musulmano: la distinzione tra šari 'ah e fiqh;
- Gli usul al - fiqh: Corano, Sunna, igma, qiyas e fonti sussidiarie; l'igtiḥad;
- L'istihsan o equità;
- I furu' al - fiqh: la distinzione tra 'ibadat e mu 'amalat;
- Il gihad;
- L'efficacia della norma giuridica nell'Islam: la distinzione tra dar al - Islam e dar al - Harb;
- Il potere giudiziario nell'Islam classico e la funzione del qadi nell'elaborazione del diritto musulmano;
- Il potere esecutivo nell'Islam classico: il califfato e la siyasa šar'iyā;
- L'autorità politica secondo la Ši'a;
- Il crollo dell'Impero ottomano e la nascita degli Stati nazione: le tappe dell'evoluzione costituzionale degli Stati musulmani;
- La questione del bilanciamento tra šari 'ah e diritti costituzionali: il ruolo delle Corti costituzionali.

Testi consigliati

OLIVIERO M., Il costituzionalismo dei paesi arabi. Le costituzioni del Maghreb, Giuffrè, Milano, 2003.
CASTRO F., Il modello islamico, Giappichelli, 2007 (limitatamente a: Introduzione, Cap. I, IV, V).

Diritto pubblico anglo-americano

Docente: Prof. Andrea Pierini

Programma a.a. 2008/2009

Obiettivi formativi

analisi lineamenti costituzionali ordinamento britannico e statunitense;

Prerequisiti

categorie base del diritto pubblico comparato; concetti di costituzione e costituzionalismo, forme di Stato; forme di governo; sistemi federali; libertà diritti fondamentali;

Contenuti

Regno Unito: - La costituzione britannica: cicli storici e sue trasformazioni. La forma di governo parlamentare nel Regno Unito. Il sistema elettorale, i partiti e le forme della democrazia. Libertà fondamentali e ruolo delle Corti. La distribuzione del potere: governo centrale, amministrazioni locali e devolution. Stati Uniti d'America: La nascita degli Stati Uniti. L'assetto federale, la suddivisione dei poteri fra Stato centrale e Stati membri. Modello di democrazia sociale statunitense e mercato. L'interpretazione della Costituzione. I diritti fondamentali.

Testi di riferimento

A. TORRE, Regno Unito, il Mulino, Bologna 2005.
A. PIERINI, Federalismo e Welfare State nell'esperienza giuridica degli Stati Uniti, Giappichelli, Torino, 2003.

Lingua di insegnamento

italiano.

Scienza delle finanze

Docente: Prof. G. Dallera

Programma a.a. 2008/2009

Tipologia del Corso

L'insegnamento di Scienza delle finanze, nel contesto del corso di laurea magistrale, non è un corso obbligatorio. Richiede pertanto un interesse diretto da parte degli studenti che decidono di sostenerlo ed ha caratteristiche diverse rispetto all'insegnamento nei corsi triennali ed in quello biennale della laurea specialistica. E' destinato essenzialmente agli studenti che frequentano assiduamente e superano le prove in corso di anno. Si consiglia, a chi è interessato, di sostenerlo a breve distanza dall'esame di Economia Politica, e solo se in questo esame si è conseguita una votazione soddisfacente (almeno 25/30), per non incontrare difficoltà eccessive.

Obiettivi

Il corso presenta i principi fondamentali della finanza pubblica dal punto di vista teorico, insieme a richiami ed applicazioni al fisco ed alla spesa pubblica in Italia ed in Europa; gli studenti vengono messi in grado di comprendere la logica essenziale dell'intervento pubblico, le implicazioni e le difficoltà delle manovre di bilancio, nel contesto dell'economia del benessere moderna.

Contenuti

1. La teoria generale della finanza pubblica.

- 2 L'analisi economica della spesa pubblica.
- 3 L'analisi economica delle entrate pubbliche.

Testi consigliati

C. COSCIANI: SCIENZA DELLE FINANZE, Utet, Torino, 1991:
Parte I, Parte II (esclusi i capp. 20, 21, 22), parte III (solo i capp.31 e 32).

Testi integrativi

- P. BOSI (a cura di): SCIENZA DELLE FINANZE, Il Mulino, Bologna, 2004.
- Si consiglia, per la finanza pubblica italiana, il sito della Ragioneria generale dello Stato <http://www.rgs.mef.gov.it/>
- Si veda anche la Relazione Annuale della Banca d' Italia, Appendice Finanza Pubblica in <http://www.bancaditalia.it/>
- Sulla fiscalita' nell' Unione Europea http://europa.eu.int/pol/tax/index_it.htm

Modalità di verifica del profitto

L' esame consiste in una prova scritta preliminare ed in una prova orale. Durante lo svolgimento del corso si terranno esercitazioni scritte al fine di valutare il profitto.

Gli studenti della Facoltà di SCIENZE POLITICHE, possono sostenere un ulteriore esame (SCIENZA DELLE FINANZE - secondo modulo) di 3 crediti, sul seguente programma:

C.COSCIANI: SCIENZA DELLE FINANZE, Utet, Torino, 1991, parte II (capp. 20, 22) e parte III (cap. 23).

Testi avanzati di Scienza delle finanze (per approfondimenti e per la preparazione di tesi di laurea):

- Cullis J.G., Jones P.R.: Public Finance and Public Choice, 3rd ed., Oxford University Press, 2002.
- Hillman A.L.: Public Finance and Public Policy, Cambridge University Press, Cambridge, 2003.
- Hindrichs J., Myles G.D.: Intermediate Public Economics, Mit Press, Cambridge, Mass., 2006.
- Jha R.: Modern Public Economics, Routledge, London, 1998.
- Leach J.: A course in public economics, Cambridge University Press, Cambridge, 2004.
- Musgrave R.A.: The Theory of Public Finance, McGraw Hill, New York, 1959.
- Tresch R.W.: Public Finance – A normative theory, 2nd ed., Academic Press, San Diego, 2002.
- Barr N.: The Economics of the Welfare State, Stanford University Press, 4th ed., 2002.
- Mueller D.C.: Public Choice III, Cambridge University Press, 2003.
- Shoup C.S.: Public Finance, Aldine, Chicago, 1969.

Il corso presenta i principi fondamentali della finanza pubblica dal punto di vista teorico, insieme a richiami ed applicazioni al fisco ed alla spesa pubblica in Italia ed in Europa; gli studenti vengono messi in grado di comprendere la logica essenziale dell'intervento pubblico, le implicazioni e le difficoltà delle manovre di bilancio, nel contesto dell'economia del benessere moderna.